Il Popolo del Friuli

UDINE — Anno VII — N. 68 — «COL DUCE E PER IL DUCE» — Domenica 20 Marzo 1938 XVI

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE Udine, Via di Prampero 10 - Tel. 1.15 - 8.80 - Abbonamenti: Anno L. 75 - sem. L. 38 - trim. L. 20 - Estero 155 - Una copia cent. 30 - C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Il Duce tra la Gioventù del Littorio

che offre un gagliardo spettacolo di forza alla delegazione dei combattenti tedeschi

ROMA, 19.

Il Duce è intervenuto alla grandiosa manifestazione che la Gioventù italiana del Littorio ha offerto stamane ai combattenti germanici nello stadio dei marmi al Foro Mussolini. Moltitudine di folla, di giovani, ex combattenti hanno gremito tutto lo spazio consentito e le vaste gradinate dello stadio fremevano di una massa enorme distinta dalle foggie delle uniformi, divisa dalle varietà dei colori, fusa nel clamore entusiastico che si spandeva nel cielo.

Giunge il Duce

Alle 10.45, quando a bordo degli appositi torpedoni i 500 reduci germanici sono entrati sotto l'atrio centrale del foro e la guardia dell'accademia ha reso gli onori, essi hanno avuto la sensazione dell'imponenza dello spettacolo. Non visti dalla folla, hanno voluto attendere il passaggio del Duce che dopo pochi minuti è giunto annunciato dagli squilli regolamentari. Scorti i reduci, il Duce è subito disceso dall'automobile e si è fatto incontro al duca di Sassonia Coburgo, intrattenendolo affabilmente mentre gli altri capi dei combattenti germanici salutavano col braccio levato. All'annuncio dell'arrivo del Duce dalle gradinate prorompe irrefrenabile l'ardente acclamazione ed il grido entusiastico. Le formazioni schierate nell'arena presentano le armi ed i tamburi rullano, suscitando vasti echi guerrieri.

Il Duce, dopo avere percorso un breve tratto del viale insieme con il duca di Coburgo, viene ricevuto dalle autorità italiane fra le quali sono il conte Costanzo Ciano, i ministri Ciano, Starace e Alfieri, il capo di S. M. della Milizia generale Russo. Con le altre autorità si incontra con il Duce il collaboratore del generalissimo Franco che viene subito presentato al duca di Coburgo. La banda dei Giovani fascisti intona inni nazionali germanici ed italiani. Dagli archi che sormontano la tribuna d'onore i tamburini ripetono il rullo fragoroso. La folla e le rappresentanze giovanili militari e patriottiche infondono alla manifestazione tutta la fiamma della loro esaltazione, mentre sul campo i reparti armati, fissi in una immobilità assoluta, rendono gli onori.

Il Duce appare sul podio della tribuna centrale alla sommità del plinto che si adorna di un grande drappo tricolore e risponde sorridente all'ovazione, levando il braccio nel saluto romano. Chiama quindi presso di sè il duca di Coburgo ed il fratello del generalissimo Franco. L'acclamazione si protrae, in tutto il suo immenso coro tonante e per parecchi minuti si riaccende quando, sulla gradinata al lato della tribuna d'onore, si allineano coi loro vessilli e con la tonante musica caratteristica i 500 reduci germanici.

I cori giovanili

Intorno al podio dov'è il Duce si stringono insieme con le autorità i capi dei combattenti germanici, i membri del Direttorio del Partito al completo, le rappresentanze diplomatiche, numerosi senatori e deputati, lo Stato Maggiore della Gil ed ufficiali generali di tutte le armi. La musica dell'accademia fascista di educazione fisica intona ora l'inno germanico salutato dal ripetuto scrosciare degli applausi e seguito dall'inno «Giovinezza» che tutti gli allievi dell'accademia, gli avanguardisti e i Balilla cantano con voce piena e squillante tra il prorompere di calorose acclamazioni. Il canto dei giovani si dispiega successivamente nel coro degli inni più suggestivi della Rivoluzione, quindi le falangi vigorose degli atleti escono dall'arena. I blocchi compatti degli accademici si scindono, la musica si dispone sotto la tribuna d'onore, tutto lo schieramento degli armati si trasforma per mettere in rilievo le prime esercitazioni: quelle degli allievi dell'accademia littoria e dei reparti premilitari aeronautici che si dispiegano in una gagliarda espressione dei movimenti principali dell'ordine chiuso, ai quali partecipano con ammirevole sincronia le centurie dei Balilla moschettieri. Vibrante e fragoroso prorompe l'applauso al termine del primo saggio ed in esso si fonde il grido di ammirazione dei reduci germanici. *Il Duce, soddisfatto dell'impeccabilità degli esercizi, sorride ai giovani ed ordina il proseguimento della manifestazione.*

Sgombrata in un baleno dalle formazioni armate, l'arena entra in dominio degli atleti che sulle sbarre, sulle parallele e sugli altri attrezzi compiono alte virtuosità ginnastiche, o si prodigano in corse agli ostacoli ed entusiasmanti lanci del giavellotto. Tra gli applausi incessanti dei quali il Duce dà sempre il segnale e che i combattenti tedeschi intervorano della loro genuina ammirazione, si passa al terzo quadro della manifestazione dedicato alla lotta alla scherma ed al pugilato; gli sport squisitamente di combattimento. Nei quadrati segnati dal fluttuante ricamo dei nastri i giovani fascisti consacrano l'esuberanza del loro ardente temperamento e la vigoria possente dei muscoli. Gli assalti sono stupendi di ardore combattivo. La massa dei giovani virilmente educata dal Fascismo, la massa dei militari, la massa del popolo che questi spettacoli di forza disciplinata dal metodo e alimentata dal cuore generoso, sente ed ama profondamente, si agitano e infine esplodono in una fragorosa manifestazione d'entusiasmo alla quale i reduci germanici si uniscono calorosamente.

Chiude il saggio la parata smagliante di 500 accademisti. Colonne strette da una prodigiosa unità di coesione, dai movimenti elastici e piene di energia, ad un tratto unite come un sol blocco, ad un tratto spiegate come ali radenti sullo smeraldo del prato. Agli accademisti, che poi hanno dato al ritmo dei tamburi un mirabile saggio del passo romano, il Duce, i Ministri, i tedeschi, l'alto graditissimo ospite di Spagna e lo stadio tutto hanno rivolto un entusiastico tributo di ammirazione.

I marinaretti compiono rapidamente, alla fine del saggio, una esercitazione con i pezzi da sbarco, che prolunga le acclamazioni tributate agli allievi dell'accademia e quindi nell'arena si riforma il pristino schieramento. Gli atleti sono in linea di fronte poi viene la musica, quindi si allineano le colonne degli accademisti che hanno ai lati quelli degli avanguardisti e dei marinaretti. Agli orli estremi del campo si inquadra la massa dei balilla moschettieri, ordinata nella formazione di parata e di nuovo si leva nel cielo radioso il canto dei giovani nell'inno che esprime con i più profondi accenti l'amore e la dedizione al Duce. I reparti presentano le armi tra il rullare dei tamburi e lo scroscio riecheggiante risuona con l'«A Noi» del saluto al Duce. Sulle gradinate tutti sono ora in piedi per protendere, nell'acclamazione, verso il Duce. Anche i reduci tedeschi, che per primi avevano iniziato lo applauso, scandiscono col popolo e con le rappresentanze la infiammante parola: «Duce!».

La manifestazione è di così eccezionale rilevanza, che il Duce è costretto a scendere sulla pista dell'arena e avendo al fianco il duca di Coburgo ed il fratello del generalissimo Franco, seguito da tutte le altre autorità, compie il giro interno dello stadio tra il travolgente entusiasmo e l'ardore della folla delle rappresentanze e della massa giovanile. Ritornato nella tribuna d'onore, il Duce si sofferma ancora alcuni istanti per rispondere al saluto fremente dello stadio. Quindi, congedatosi affabilmente dal duca di Coburgo dal fratello e collaboratore del generalissimo Franco e dalle altre autorità, risale nella Sua automobile che subito si allontana nell'eco fragorosa delle acclamazioni. Gli ospiti accompagnati dalle autorità italiane visitano quindi il Foro Mussolini, fatti segno a ripetuti e calorosissimi applausi da parte della folla e al tributo di omaggio e di simpatia da parte delle formazioni giovanili e delle rappresentanze combattentistiche italiane che, guidate dal presidente dell'Associazione Mutilati on. Delcroix e dal presidente dell'Associazione Combattenti on. Amilcare Rossi, erano intervenuti alla superba manifestazione.

La consorteria sovietico-massonica al salvataggio della Spagna rossa

Conciliaboli misteriosi a Parigi e voci di intervento oltre i Pirenei

PARIGI, 19.

Un altro colpo di scena ha aumentato il malessere e il nervosismo generale. Fortemente appoggiato da Herriot, il Governo ha domandato il rinvio della discussione di politica estera già fissata per martedì. Gli interpellanti della maggioranza hanno accolto la richiesta governativa docilmente, mentre una profonda inquietudine si è diffusa tra i gruppi della minoranza. Infatti la voce di un intervento in Spagna circolava ieri nei corridoi di Palazzo Borbone. Si precisava che Lloyd George, attualmente a Parigi, aveva reclamato l'apertura della frontiera spagnola da Paul Boncour e che nella giornata si era incontrato con Pierre Cot. Blum dal canto suo convocava a Palazzo Matignon Daladier, Ministro della Guerra, e Boncour, coi quali si intratteneva a lungo.

Mutismo

E' in tali condizioni che una prima delegazione, condotta dal deputato Montigny, ha domandato precisazioni ad Herriot, specie sulla richiesta di riunioni in comitato segreto delle commissioni degli Esteri, della Marina, dell'Aria, della Guerra e delle Finanze. Ma il Presidente della Camera si è trincerato dietro le sue funzioni, consigliando ai parlamentari di recarsi da Boncour. Una delegazione di sette deputati si è recata allora al Quay d'Orsai, ove ha ricevuto assicurazione che in nessun caso la Camera sarebbe posta dinanzi al fatto compiuto dell'intervento.

Stamane il presidente del Consiglio Blum ha ricevuto e intrattenuto per quasi un'ora Loyd George che era accompagnato da un segretario dell'ambasciata inglese. Negli ambienti diplomatici parigini non si nasconde il più vivo stupore e una malcelata deplorazione per la vivacità e la leggerezza con cui in certi ambienti politici francesi e in certa stampa ci si occupa e ci si immischia in quelle che dovrebbero essere le difficoltà interne dell'attuale Gabinetto inglese. Si osserva che la infantile manovra e la puerile campagna contro la persona e la politica di Chamberlain costituiscono infatti un intervento senza precedenti nella situazione parlamentare di un paese straniero e ci si chiede se veramente esista qualche ingenuo capace di ritenere che ciò possa costituire una vantaggiosa speculazione politica per la Francia.

Si annuncia che il viaggio a Parigi di Churchill è stato rinviato di otto giorni. Stamane intanto il ministro degli esteri Paul Boncour ha ricevuto l'ambasciatore di Francia a Mosca, l'ex ambasciatore di Francia a Roma René Besnard e l'Ambasciato di Polonia.

Sotto la presidenza del colonnello De La Roque si è riunito il consiglio nazionale straordinario del partito sociale francese per esaminare la situazione interna e internazionale alla luce degli ultimi avvenimenti. A sua volta il capo del partito popolare francese, Doriot, perseguendo l'obiettivo di realizzare un fronte nazionale antimarxista, ha inviato una lettera aperta al De La Roque per dare assicurazione che il partito popolare è pronto a secondare qualsiasi iniziativa diretta a formare un blocco di tutte le forze sane del Paese per fare fronte al pericolo bolscevico interno e alla situazione internazionale.

Allarmi

Il direttore generale della Sûreté smentisce ufficialmente la voce diffusasi nella capitale che un complotto sarebbe stato preparato dal comitato segreto di azione rivoluzionaria, la pretesa organizzazione terroristica di destra, per un colpo di mano a Parigi, entro il corrente mese, per rovesciare il fronte popolare e instaurare una dittatura militare.

Le voci più allarmistiche continuano a circolare nel pubblico e negli ambienti politici. Data intanto la situazione sempre più precaria del Governo rosso spagnuolo, l'Ambasciatore Osorio Gallardo ha compiuto un nuovo passo presso Boncour. Gallardo ha consegnato al Ministro degli Esteri una nota che era in elaborazione già da 24 ore, poichè era annunciata per giovedì sera, mentre la visita dell'Ambasciatore di Spagna ha avuto solo ieri. Questa nota insiste sulla posizione nella quale si trova il Governo e sulla difficoltà di offrire una resistenza efficace alle truppe di Franco.

Sembra che il Governo, nonostante tutte le assicurazioni date, sia propenso ad accogliere la richiesta di Barcellona e accondiscendere alle pressioni degli estremisti.

Intanto dalla Spagna rossa continuano a giungere notizie che dimostrano il distacchimento della resistenza. Sul fronte i rossi non danno segno di vita. Il disordine continua e l'arrivo dei rinforzi da Madrid è assai più lento di quanto lo stesso comando marxista poteva prevedere. I prigionieri e fra essi vi sono taluni che hanno lasciato Barcellona appena due giorni or sono, danno la conferma dello stato di profonda disgregazione che regna nelle retrovie rosse e si affannano a ripetere che tanto in Catalogna quanto nel valenzano la popolazione civile aspetta ansiosamente l'arrivo dei nazionali. Dalle retrovie rosse arriva tutta la profonda eco di stanchezza e di sfiducia e arrivano anche manifestazioni di quella insofferenza politica che ha sempre dilaniato i partiti del fronte popolare.

Ormai Barcellona non tenta più di mascherare la verità sullo andamento della guerra e, accentuando anzi le conseguenze che da questo disastro potrebbero derivare, chiama disperatamente a raccolta le forze dell'antifascismo. Risponderanno, e come risponderanno le popolazioni a questi appelli? Nella Spagna rossa non c'è pane, ogni cosa è rigidamente razionata, tutto è difficilissimo ad aversi. Gli appelli del Governo di Negrin e di Prieto cadono nel vuoto e la guerra segue il suo corso fatale. Essa si riaccenderà presto e i nazionali marcieranno ancora sulle vie che conducono al Mediterraneo.

Punta offensiva verso Castellote

Un bottino immenso

SARAGOZZA, 19.

Sul fronte del sud Ebro anche oggi la giornata, salvo qualche puntata di ricognizione offensiva che ha permesso il recupero di importanti quantità di munizioni e depositi abbandonati dal nemico, è trascorsa in relativa tranquillità. Da Alcoriza reparti celeri hanno fatto ricognizioni in direzione Castellote, giungendo fino a pochi chilometri da questa città che si trova sulla riva destra del Guadalupe a meno di 15 chilometri dal confine della provincia di Castellon della Plana.

In un sotterraneo di Caspe sono stati rinvenuti 200 calici d'oro che erano stati raccolti dai rossi nelle loro razzie sacrileghe ma che avevano dovuto essere abbandonati data la rapidità dell'occupazione nazionale. Tale rapidità non ha però impedito di fare sgomberare da Caspe due giorni prima dell'occupazione nazionale 200 ostaggi che l'esercito rosso in ritirata ha condotto nell'interno. La cifra ufficiale dei prigionieri catturati dall'esercito nazionale nella fase delle operazioni che va dal 9 marzo all'occupazione di Caspe è di 8.148.

Passo anglo-francese contro i bombardamenti delle città popolose

LONDRA, 19.

L'ambasciatore Corbin ha presentato al Foreign Office oggi una nota verbale riferentesi al prossimo passo a due anglo-francese presso entrambi i Governi combattenti nella Spagna a proposito del bombardamenti delle città densamente abitate passo preannunciato ieri alla Camera dei Comuni dal Primo Ministro Chamberlain. La nota francese di oggi contiene vari dati di fatto che il Governo francese dichiara di avere raccolto circa il numero degli aeroplani di fabbricazione straniera che operano al comando rispettivamente delle forze nazionali e delle forze dipendenti dal governo di Barcellona. Il Governo francese, col consenso del Governo britannico, ha anche avvicinato il Vaticano, invitandolo ad associarsi al passo.

Esodo grandioso da Barcellona

BARCELLONA, 19.

Circa cinquecentomila abitanti stanno abbandonando Barcellona per rifugiarsi sulle alture circostanti, dove possono considerarsi al sicuro dalle azioni aeree che i nazionali stanno sempre più intensificando.

Treni, tranvai, autobus vengono presi d'assalto dalla folla. Numerose famiglie abbandonano la città a piedi, servendosi di carretti e di somari per il trasporto delle masserizie.

Per tutta la giornata di ieri i grandi viali di Barcellona sono stati percorsi da cortei di profughi diretti verso la periferia. I più fortunati disponevano di automobili che assumevano uno strano aspetto col carico di materassi, di attrezzi da cucina, di fagotti di ogni dimensione, assicurati con corde persino sui cofani e sulle pedane.

L'esodo della popolazione presa dal panico è continuato anche di notte, all'incerta luce dei lampioni azzurri. Migliaia di persone che non hanno potuto lasciare la città cercano rifugio nella ferrovia sotterranea dove sono accampati a gruppi, specialmente sulle banchine delle stazioni.

Si calcola che negli ultimi due giorni l'aviazione nazionale abbia causato a Barcellona 550 morti e 745 feriti. I danni materiali sono enormi. Interi isolati di edifici a quattro e cinque piani sono ridotti a mucchi di macerie.

Il Perù rompe le relazioni col Governo rosso di Spagna

LIMA, 19.

Un comunicato ufficiale annuncia che il Perù ha rotto le relazioni diplomatiche col Governo di Barcellona.

La decisione è stata presa dopo il fallimento dei negoziati che miravano ad ottenere dai rossi la liberazione di diciotto profughi spagnoli che avevano cercato asilo nella sede del Consolato generale del Perù a Madrid, e, che vennero tratti in arresto il 6 maggio.

Il comunicato aggiunge che la tutela degli interessi del Perù nella Spagna rossa è stata assunta dal Cile.

La Lituania cede all' "ultimatum" polacco

VARSAVIA, 19.

Si comunica ufficialmente che il Governo lituano ha accettato in blocco le richieste formulate dal Governo polacco con la nota del 17 marzo.

In seguito alla accettazione, si è proceduto oggi a Tallin, nella sede della legazione di Polonia, ad uno scambio di note. La nota del Governo polacco comunica la decisione di stabilire da oggi relazioni diplomatiche normali con la Lituania. Il Ministro di Polonia a Caunas presenterà le credenziali entro il 31 marzo corrente. La nota del governo lituano comunica l'identica decisione di stabilire da oggi relazioni diplomatiche con la Polonia e di nominare entro il 31 marzo un ministro a Varsavia. Finisce così uno stato anormale di cose che durava da 18 anni.

A Caunas il Ministro degli Esteri ha dato l'annuncio della accettazione dell'ultimatum polacco al Parlamento ed ai rappresentanti diplomatici esteri.

Il capo del partito di unione nazionale generale Skwarczynski ha pronunciato un discorso in cui, dopo avere sottolineato il giubilo della Nazione per la piena soddisfazione ottenuta con la accettazione da parte della Lituania delle richieste polacche, ha detto: «Solo una Nazione unita negli sforzi e nella fede è capace di influire sul corso degli avvenimenti mondiali. Tendiamo ora la mano alla Lituania. Il successo ottenuto oggi sul terreno internazionale deve essere il primo di una serie di realizzazioni future. Noi proseguiremo nei nostri sforzi».

Parigi scontenta

PARIGI, 19.

Una nota ufficiosa precisa che la notizia dell'accettazione da parte della Lituania delle domande presentate dal Governo polacco è stata accolta in Francia con soddisfazione. La nota aggiunge però che è impossibile non esprimere riserve sulla procedura dei metodi impiegati in questa circostanza dal Governo di Varsavia. Negli ambienti politici la nota viene considerata come una netta e voluta differenziazione di responsabilità e come una nuova crepa che si verifica nella alleanza fra Parigi e Varsavia.

Pace sul Baltico

CAUNAS, 19.

Il Governo lituano ha accettato l'ultimatum polacco. Il Governo lituano ha incaricato il proprio Ministro a Tallin di informare il Governo di Varsavia, tramite il Ministro di Polonia a Tallin, che la Lituania accoglie l'ultimatum polacco. Subito dopo il Ministero degli Esteri lituano ha provveduto ad informare i diplomatici stranieri residenti a Caunas. Tra i primi ad averne comunicazione ufficiale è stato il R. Ministro italiano.

Con la accettazione del Governo lituano il conflitto lituano-polacco è giunto alla auspicata soluzione, che sarà apprezzata nel suo giusto valore nei circoli politici europei.

Da questo episodio questi circoli politici baltici rilevano due considerazioni: la assurdità ginevrina e la malafede speculativa di Mosca. Il contrasto fra Varsavia e Caunas, che oggi si è risolto in seguito al gesto energico, se pure grave, necessario e tempestivo, del Governo polacco, avrebbe avuto da tempo la normalissima soluzione per via diplomatica e quindi meno appariscente, se Ginevra non avesse creato nel Governo lituano molte illusioni dannose. Questo stesso contrasto sarebbe già stato onorevolmente risolto se l'Unione sovietica, sola interessata a perpetuare i torbidi europei, non avesse velenosamente aizzato l'intransigenza lituana con quei trattati di neutralità e amicizia che risalgono al 1926.

Entro il 31 marzo saranno stabiliti i rapporti lituano-polacchi. Tutto autorizza ad affermare che il Governo di Varsavia abbia seguito un piano preciso e sistematico, che darà buoni frutti e la cui realizzazione gioverà alla stessa Lituania. Questo scacchiere baltico sta per entrare in una fase di sistemazione definitiva e di realizzazioni i cui risultati giovevoli si ripercuoteranno al di là del Baltico. Collegamenti aerei, stradali, ferroviari, traffici economici, verranno senza indugio attuati. All'attuale crisi delle popolazioni agricole della zona di Wilna, sia polacche che lituane, subentrerà la prosperità economica. Memel diventerà una base navale polacca, con la possibilità anche di porto franco, mentre il Niemen diventerà una linea fluviale diretta tra Wilna e il Mar Baltico. C'è già tutto un piano lungimirante di Varsavia per la ricostruzione economica del Baltico mentre l'azione politica di Varsavia gioverà grandemente a neutralizzare la dannosissima azione di Mosca.

Il conflitto che separa la Polonia dalla Lituania è di vecchia data. Esso risale esattamente al 9 ottobre del 1920, giorno in cui le truppe polacche occuparono, insieme alle regioni che la circondano, Wilna, la città che aveva dato i natali al Maresciallo Pilsudski e che era stata assegnata alla Lituania. Un plebiscito nel 1921 dimostrò che la città è realmente polacca e che l'influenza lituana vi era presso che nulla.

Fu soltanto il 18 aprile del 1922 che Varsavia proclamò la incorporazione di Wilna e dei territori circostanti alla Polonia; mentre il 15 marzo del 1923 a Parigi la Conferenza degli Ambasciatori riconosceva su di essi la piena sovranità polacca.

La Lituania tuttavia non ha mai voluto rassegnarsi al fatto compiuto. Al punto che dal 9 ottobre del 1920 ogni rapporto è stato rotto fra i due Paesi. Rotto in modo che chiameremo totalitario: filo spinato e cavalli di frisia lungo i 400 e più chilometri di frontiera fra i due Paesi. Comunicazioni stradali e ferroviarie al pari di quelle postali e telegrafiche e di qualsiasi altro genere, rigorosamente interrotte.

Ma l'atteggiamento della Lituania oltre che ai motivi territoriali, è dovuto anche all'ostilità dei piccoli proprietari lituani contro i grandi latifondisti, generalmente polacchi (fra parentesi da un pezzo pressochè del tutto espropriati); ai rancori di talune correnti demagogiche contro gli antichi dirigenti polacchi, alla necessità di galvanizzare le masse e di entusiasmarle per la patria unita, additando loro la Polonia come cupida di rioccupare la Lituania.

Non è ancora spento la eco del drammatico duello svoltosi a Ginevra fra il Maresciallo Pilsudski e l'allora Presidente del Consiglio lituano Valdemaras.

— E' la pace o la guerra che voi recate? — gli chiese il Maresciallo.

— La pace, rispose Valdemaras.

Ma non molto tempo dopo il ritorno in patria, Valdemaras fu sbalzato dal potere e le relazioni fra i due Paesi continuarono ad essere più ostili che mai. Nella avversione irreducibile della Lituania verso la Polonia qualcuno crede di scorgere anche lo zampino dell'orso moscovita camuffato da bolscevico. E vi è persino chi insinua che la cosidetta Società delle Nazioni abbia in più occasioni messo non acqua ma olio sul fuoco.

Vero o non vero questo, sta di fatto che da Ginevra non vi è mai da aspettarsi nulla di buono.

Umberto Maddalena commemorato ad Adria

ADRIA, 19

Stamane, nell'ottavo annuale della gloriosa morte, gerarchi, autorità, rappresentanze, Camicie Nere, organizzazioni e popolo di Adria, Bottrighe e Pettorazza, hanno solennemente commemorato, con un rito semplice, la Medaglia d'oro Comandante Umberto Maddalena, il Legionario Atlantico, l'ardito scopritore della Tenda Rossa.

La sua ora

Era facile prevedere che la starnazzata collerica della stampa francese nei riflessi dell'Austria sarebbe rapidamente finita. Dopo la vampata artificiale ordinata per salvar le apparenze, la indignazione si è diluita in una retorica elegia e l'orchestra docile ai comandi del Quay d'Orsay dove Paul Boncour dichiara di voler farci vedere *mirabilia magna* ha intonato un'altra musica, in onore, questa volta, della massonica e democratica Cecoslovacchia che, se non siamo orbi, nessun pericolo attualmente minaccia.

Non bisogna dimenticare la fierissima nota franco-inglese alla Germania il 12 marzo e il conseguente netto e tagliente *fin de non recevoir* opposto dalla Wilhelmstrasse, con argomenti che nella loro salda logica, non hanno ammesso replica.

Ma non bisogna altresì dimenticare che l'Inghilterra, ripetutamente interrogata circa il suo atteggiamento nei riguardi della Cecoslovacchia e posta di fronte ad una recisa e forse per la prima volta, perentoria dichiarazione dell'ambasciatore Corbin a Londra: «*France will fight*» la Francia farà la guerra, ha risposto... senza rispondere, con quelle circonlocuzioni abili e soffici che ci riportano alla politica classica della vecchia Albione, politica che Neville Chamberlain nei suoi saggi sessantanove anni, sembra stia felicemente restaurando.

Uno dei nostri più acuti scrittori in materia politica rievocava giorni or sono a questo proposito una delle tante piacevoli assurdità sakespeariane tolta di peso da una novella d'inverno da una *Winter' s tale* in cui si parla di gente sbarcata in... Boemia. E giustificava e spiegava così la suprema indifferenza inglese per le cose di Cecoslovacchia che non interessa sapere se sia o no avvicinabile per via d'acqua in quanto si tratta per gli inglesi, di una terra, laggiù, non importa dove, ma tra le nebbie lontane di una lontana Europa. Nemmeno Lloyd George al tavolo di Versaglia, pare abbia dato eccessivo peso alle cose di Boemia, quando dimostrava la sua completa ignoranza a proposito di Bratislava vulgo Presburgo, vulgo Poszony che scambiava per tre città diverse mentre appariva ottimamente preparato a proposito di più remote lande cui però l'Inghilterra mirava, nel suo preciso programma di annessioni o di mandati.

Si può credere a occhi chiusi che l'indifferenza verso la Repubblica di Benes sia rimasta intatta. E i fatti lo stanno provando a gran dispetto della Francia che non riesce a tener in piedi il fantasma dell'alleanza tra le grandi democrazie, sventolato come una minacciosa bandiera per incutere reverenza e rispetto ai dittatori indigesti.

La Francia pertanto fa la voce grossa e si erige a tutrice della Cecoslovacchia e pronta a tirar la spada dal fodero se si minacci anche a parole la fedele alleata, la Repubblica, felice, dove l'ideale democratico è giunto al *non plus ultra* della raffinatezza.

Non è il caso di allarmarsi per le guasconate del Ministero Blum, in quanto dietro ai politicanti, esiste sempre uno Stato Maggiore che deve avere la testa sulle spalle per amore o per forza.

Tanto più che la Francia ci ha abituati, da anni, agli inocui colpi di tamburo e possiamo quindi giurare che stretta com'è nella più cauta difesa, non si azzarderà mai a uscir dalla linea Maginot per difendere quei principi ginevrini cui si sente di rimaner fedele soltanto a parole.

Per i collezionisti, di prove ne esistono ormai *ad abundantiam*. Palladio dei Trattati, la Francia dovè assistere alle ripetute e clamorose violazioni limitandosi, volta per volta a rinnovar fiere minaccie: la Germania si è riarmata; la Germania, il 7 marzo 1936 marciò sulla Renania e accampò i suoi eserciti davanti alle blindatissime linee francesi: il 12 marzo 1938 la Germania entrò in Austria e il giorno dopo l'annessione fu un fatto compiuto. Cosa ha fatto la Francia?

Ha rinviato all'occasione prossima le sue belliche decisioni. Ora la volta buona è venuta: la Cecoslovacchia non si tocca, altrimenti... Non facciamo profezie, ma osserviamo, che da sola, la vecchia Republica non si sente di affrontare quella tale incognita che per essere scritta con l'I maiuscola non si sa dove possa portare.

Ma è giustificabile la preoccupazione del nuovo Ministro degli Esteri di far qualcosa, di consegnarsi alla storia con una impresa che consenta ai suoi connazionali di dedicargli almeno un monumento, quel monumento che Delbos non si è assicurato nonostante le sue ininterrotte fatiche. Una prima e grossa amarezza è giunta a Boncour dall'atteggiamento inglese. La politica di Chamberlain impensierisce la Francia e in cuor loro i grossi papaveri del Fronte Popolare sentono nascere i più funesti presa-

gl. Abbiamo letto, nella stampa transalpina, delle feroci invettive contro il Capo del Governo o i componenti il Gabinetto inglese. Mesi fa tutto era roseo e fiorito ma come la musica è oggi cambiata! E pur affermando di non volersi ingerire negli affari interni della vecchia Albione, gli scribi di tutte le tendenze sparano giorno per giorno risentite giaculatorie, augurandosi, senza perifrasi, che l'attuale Governo abbia vita corta e venga alla svelta sepolto, dalla violenta — quanto inutile — offensiva dei laburisti e dei liberali.

E si armeggia in Francia poco decentemente intorno agli ospiti, o esuli che dir si vogliano, intorno al signor Eden attualmente a Cap Ferrat con vicino il suo santo patrono, Baldwin, che soggiorna a Cannes; intorno a Lloyd George e a Churchill giunti a Parigi, intorno a Walter Citrine segretario delle *Trade Unions* e al presidente del Partito socialista inglese, Dallas.

Si tenta insomma di creare del torbido, ma poichè poche illusioni i governanti di Francia possono in coscienza farsi a proposito di una modificazione di atteggiamento inglese nei riguardi della Cecoslovacchia o della Spagna, ecco sorgere dalle brume della steppa l'ineffabile signor Litvinoff con una proposta, che per essere russa ha già il suo sanguigno marchio di classificazione. Si noti, per inciso, che Paul Boncour riceve quotidianamente al Quay d'Orsay l'Ambasciatore dei Sovieti e che Maiski, con molta minor fortuna batte alla porta del *Foreign Office* con maggior frequenza del passato.

La Russia, a quanto pare, si è dichiarata pronta — come dice di esserlo la Francia — a impugnare le armi contro chi osasse torcere anche un solo capello alla fedele Repubblica ceca. Ma nemmeno la rodomontata sovietica sembra costituisca una sufficiente garanzia per i francesi i quali, per scendere in campo, vogliono essere evidentemente ben catafratti. In attesa e nella speranza di qualche avvenimento che riconduca l'Inghilterra ai doveri democratici si fanno gran feste all'idea di Litvinoff, il quale propone la convocazione di una Conferenza in cui — lasciando naturalmente fuori dell'uscio Germania, Italia e Giappone — si prendano solidi e decisi provvedimenti per fronteggiare nuovi possibili moti delle dittature.

E Litvinoff, giunge fino al punto da consentire che la Conferenza si convochi anche fuori di Ginevra, beninteso restando nel «quadro» degli ideali leghisti. Che ai russi manchi anche una larva di pudore è pacifico: con le mani ancora lorde di sangue recente indossano la pelle dell'agnello e si affacciano alle soglie dell' Europa sventolando candide bandiere.

E' facile prevedere che anche in questa occasione il fuoco di paglia andrà rapidamente spegnendosi, ma è penoso assistere alla cecità, alla ostinazione, alla bestialità dei francesi i quali continuano a chiuder gli occhi davanti a una realtà che è di mole imponente, tale quindi da esser vista e misurata, alla più rispettabile distanza.

Non basta ad essi la serie di sconfitte diplomatiche messe insieme in poco più di due anni; non basta la tremenda delusione che Inghilterra e per altri aspetti l'America, hanno inflitto all'ideale democratico e al decantato triangolo, non basta l'evidente prodigioso cammino del principio autoritario: non bastano le tormentose vicende interne sulle quali è caritatevole non approfondire.

Essi guardano alla Russia come ad un faro di luce, come ad un'ancora di salvezza, come ad una garanzia suprema e sacrificano i residui delle ultime amicizie piuttosto che infrangere un legame che è sinonimo di lutto e di morte. Può sembrare inverosimile che una Nazione che fu grande e scrisse pagine non dimenticabili nella storia delle civiltà perseveri in un errore che è di natura grossolana e vi insista non per coscienza profonda di popolo, non per pratica convinzione di esperti militari, non per fondate o dimostrate ragioni, ma per civetteria politica, non ostante le stragi, non ostante le testimonianze, non ostante una realtà sovietica che nessuno può ignorare o intravvedere. Triste sorte per l'antica sorella latina, ma forse inevitabile sorte. La storia insegna e lo ha dimostrato in maniera palmare, nel dopoguerra, che le Nazioni possono risorgere soltanto a prezzo di sangue, attraverso una espiazione o una prova che giunga nel profondo rinnovando spiriti e forme, richiamando uomini e istituti a nuovi doveri.

Forse l'ora della Francia non è lontana; il corso fatale degli eventi la sta preparando.

a. g.

Premi della «Merano» non ancora reclamati

ROMA, 19.

Il Ministro delle Finanze comunica che non sono stati ancora reclamati i 40 premi vinti alla Lotteria di Merano del 3 ottobre 1937 XV. Fra gli altri sono i seguenti: Serie B numero 58.670 venduto dalla Federazione dei Fasci di Combattimento di Napoli; Serie L numero 05796 venduto a Napoli da Trapani Romeo; Serie A numero 80.359 venduto dalla Federazione dei Fasci di Combattimento di Napoli. Si rammenta che il termine per la presentazione dei biglietti scade il primo aprile 1938 XVI 180, giorno dalla corsa.

I Mutilati d'Italia accolgono cameratescamente i combattenti di Germania

ROMA, 19.

Gli ex combattenti tedeschi ospiti dell'Urbe sono stati accolti cameratescamente oggi alla Casa madre dei mutilati. L'on. Delcroix, accompagnato dal capo di S. M. della Milizia gen. Russo, dall'on. Rossi e dagli altri dirigenti, ha ricevuto S. A. il duca di Sassonia Coburgo ed i capi delle associazioni combattentistiche di Germania che erano con lui.

Intanto i 500 ex combattenti entrano nella Casa e passano direttamente nell'aula maggiore dove sono raggiunti dal duca di Coburgo, dall'on. Delcroix e dai capi delle Associazioni combattentistiche.

Nel silenzio succeduto all'applauso, l'on. Delcroix dice: «Noi siamo lieti di salutarvi in questa Roma che sola fra le città della terra ha il nome di Eterna perchè la sua antichità è giovinezza che si rinnova con i tempi perchè le idee che sorgono dal suo genio e le norme che discendono dalla sua fede sono principi di verità e di vita per il mondo. Questa visita che ci fu promessa all'indomani dell'indimenticabile trionfo tributato dal popolo tedesco al nostro Capo, si compie oggi che un risolutivo avvenimento ha messo su un terreno di assoluta chiarezza le relazioni fra i nostri popoli, dando l'intera misura della solidità e dell'importanza della loro amicizia. Ciascuno di noi veste con ugual fierezza le vecchie divise di guerra, segno che per incontrarci non dobbiamo rinnegare nulla del passato nel quale non troviamo altro che motivi di ammirazione e di rispetto per gli eroismi e i sacrifici compiuti da ogni parte. Noi apparteniamo a popoli diversi, ma l'armonia è fatta di diversità e tutto fa credere che l'accordo e la cooperazione fra la romanità e il germanesimo siano la premessa e la condizione per l'ordine e il progresso dell'Europa. Perchè un singolare parallelismo esiste nella storia dei nostri popoli che sono giunti per ultimi che attraverso umiliazioni e aventure all'unità. Questo parallelismo è anche più visibile nel presente onde noi possiamo credere che questo sia il tempo degli eroi venuti dal popolo e dai popoli sorti dalla povertà e dal patimento. L'affinità dei principi crea la solidarietà degli interessi come la amicizia dei popoli determina l'incontro dei Capi fra le Nazioni impegnate a difendere il sacro patrimonio umano contro le oscure forze che hanno fatto del sovvertimento un principio e della distruzione un sistema. La pace è minacciata da questa follia e noi siamo risoluti a mantenerla per la salvezza del mondo, ma la sicurezza non esiste che nella coscienza dei popoli quando sappiano di non aver a temere che da se medesimi. Per assicurare la pace è necessario il concorso di tutti, ma per difenderci ognuno deve contare sulle sue forze. Per questo noi conserviamo la nostra disciplina di guerra ed abbiamo serrato i ranghi intorno ai Capi che avevamo conosciuto sul campo. Essi ci hanno insegnato che l'obbedienza prepara l'Impero come l'unità conduce alla potenza. L'avvenire è dei popoli che meno hanno avuto e più hanno sofferto. Anche per essi si avvera la giustizia cristiana e gli ultimi saranno i primi nella promessa. Con questa serena fiducia, con questa tranquilla fierezza noi siamo felici di accoglervi nel tempio unito che l'Urbe ha innalzato al suo spirito religioso e guerriero e a ricordo di questo incontro vi offriamo una medaglia espressamente coniata coll'effigi congiunte di Roma e del Fondatore dello Impero».

All'on. Delcroix risponde il capo dei mutilati e degli ex combattenti germanici, Oberlindober, il quale, a nome del presidente delle associazioni combattentistiche di Germania, si dice fiero ed orgoglioso di porgere un cordialissimo e cameratesco ringraziamento all'on. Delcroix, ai dirigenti tutti ed ai mutilati italiani nella loro casa madre. L'oratore, esprimendosi in tedesco, accenna in termini particolarmente calorosi a quanto ha fatto l'Italia in questi ultimi tempi, affermando che la Germania non dimenticherà mai. Successivamente l'on. Delcroix offre al Duca di Coburgo un esemplare, in oro, della medaglia appositamente coniata a celebrare la visita odierna, mentre ai capi dell'associazione la stessa medaglia è offerta in esemplare d'argento. I cinquecento ex combattenti germanici escono dall'aula ricevendo, ognuno, la medaglia celebrativa in bronzo. I mutilati italiani e tedeschi, lasciano la Casa e si dirigono al Foro Mussolini.

Relazione al Duce sul credito agrario

ROMA, 19.

Il Duce ha ricevuto i componenti del consiglio d'amministrazione del collegio sindacale del consorzio nazionale per il credito agrario di miglioramento. Il presidente on. Frignani, direttore del Banco di Napoli, ha letto il seguente indirizzo:

«Duce, il 29 dicembre 1927, in esecuzione della legge fascista del 29 luglio 1927 che riordinava il credito agrario e gli dava nuovo impulso e più ampi mezzi, si costituiva, sotto l'auspicio più alto, e cioè con atto rogato e sottoscritto alla Vostra presenza, il consorzio nazionale per il credito agrario di miglioramento. Ad esso partecipavano gli istituti di credito di diritto pubblico, le maggiori casse di risparmio, i grandi istituti di previdenza, i cui rappresentanti, qui presenti, ebbero l'onore di essere chiamati a comporre la amministrazione del consorzio ed a indirizzare e vigilarne l'attività. Compiendosi con l'anno 1937 il primo decennio di vita del consorzio, abbiamo creduto nostro stretto dovere di sottoporVi il resoconto dell'opera svolta e dei risultati raggiunti da una istituzione che Voi avete voluta, seguita e sorretta, per farne un forte istrumento di propulsione nel campo dell'economia agraria.

«Le cifre in cui si riassume la azione compiuta in questo primo decennio sono le seguenti: domande di mutuo esaminate lire 3,496 milioni, mutui concessi lire 1.328 milioni. Opere di miglioramento finanziate; 8.828 case coloniche e fabbricati rurali; 11.605 km. di strada campestre; 5.300 km. di canali e scoli; 30 sili da cereali per q.li 1.361.500; 155 impianti di irrigazione per ettari 211.874; 206 acquedotti rurali, concorsi alla difesa e alla affrancamento delle acque riguardanti una superficie complessiva di ettari 1.115.250; impianto di ettari 7.902 di vigneti specializzati e di n. 2.335.830 di olivi, gelsi, agrumi e piante da frutto, rimboschimento di ettari 5.470; messa in coltura di ettari 330.821 e sistemazioni varie su ettari 21.548. Accanto a questo insieme di lavori di miglioramento e di bonifiche, adempiendo alla provvida volontà del Governo fascista, in momenti di dura crisi, si è assicurata la vita e la sistemazione di molte aziende agrarie riconosciute particolarmente benemerite o gravate da passività onerose concedendo ad esse speciali operazioni di mutuo per lire 302 milioni.

«Voi che conoscete, come nessun altro i bisogni e le possibilità di ogni settore dell'economia italiana potete giudicare se la nostra opera sia stata utile e meriti di essere continuata ed eventualmente intensificata, noi non abbiamo avuto e non avremo, in questo come in ogni campo, altro desiderio ed altro proposito che quello di obbedire e di servirVi, di servire in Voi la causa dell'Italia fascista ed imperiale».

L'on. Frignani ha quindi consegrato 500 mila lire che il Duce ha consegnato al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste per essere erogate, d'intesa col consorzio, in premi e concorsi per l'incremento e il miglioramento della produzione olearia e delle altre produzioni che più interessano ai fini dell'autarchia nel campo agricolo. *Il Duce ha elogiato vivamente l'attività svolta dal consorzio ed ha impartito direttive per la continuità dell'azione a favore dell'agricoltura italiana.*

Offerte al Duce

ROMA, 19

Il Duce ha ricevuto dalla Ditta Officine meccaniche Giuseppe Bencini di Napoli una offerta di lire 50 mila. *Il Duce l'ha destinata all'Ente Comunale di Assistenza di Napoli.*

Il Duce ha ricevuto dall'industriale Vittorio Miazzo di Padova una offerta di lire 30 mila per la eliminazione dei «casoni» in quella provincia. *Il Duce, accogliendo il desiderio espresso dall'offerente, ha destinato la somma alla costruzione di una casa rurale in comune di Candana.*

Pel Duca degli Abruzzi nell'anniversario della morte

TORINO, 19

Ricorrendo oggi il quinto anniversario della morte di S.A.R. il Principe Luigi di Savoia - Aosta Duca degli Abruzzi, per iniziativa del fratello S.A.R. il Principe Vittorio Emanuele Conte di Torino, sono state celebrate Messe in suffragio del grande esploratore che onorò la Patria e la Dinastia, precorrendo in tempi oscuri e mediocri, la prassi fascista dell'azione, dell'ardimento, dell'assoluta dedizione, fino all'estremo limite, con la grandezza d'animo che lo portò a morire, in piena consapevolezza dell'imminente fine, in terra italiana d'Africa, lungi dai privilegi del suo alto rango, a consacrare con la morte quella conquista già consacrata con la nobilissima vita.

Uno scontro aereo

MANILLA, 19

Due aeroplani militari si sono scontrati durante una manovra, incendiandosi. Due ufficiali sono morti in seguito all'incidente.

Guerriglia senza tregua in tutta la Palestina

CAIRO, 19.

Il movimento insurrezionale arabo è seguito con palpitante interesse in tutto l'Egitto. L'«Ahram», in una lunga corrispondenza da Gerusalemme, scrive che alcuni gruppi di arabi hanno sabotato la conduttura del petrolio nei pressi di Marag Ben Amr e provocato un vasto incendio. Le fiamme si scorgevano a parecchi chilometri di distanza. Secondo notizie allo stesso giornale, le porte di Gerusalemme sono state nuovamente chiuse e parecchi villaggi arabi sarebbero stati multati per aver dato ospitalità agli insorti. Malgrado le indagini, le ricerche eseguite dalle truppe inglesi non si è potuto ancora stabilire dove si sia rifugiato lo sceicco Atis sfuggito, con un abile stratagemma, all'accerchiamento delle truppe britanniche dopo la battaglia di Gonein. La sua presenza è stata segnalata in parecchi villaggi, ma i tentativi fatti per catturarlo sono riusciti vani. Per misura di precauzione è stata interrotta la circolazione dei treni sulla linea Caifa-El Sed, durante le ore della notte.

Il Gran Mufti querela il barone Rotschild

BEYROUTH, 19.

Il Gran Mufti di Gerusalemme che vive in esilio presso Beyrouth ha incaricato un avvocato londinese di intentare un processo per diffamazione contro il barone Rotschild, deputato britannico, che l'otto marzo scorso ha lanciato alla Camera dei Comuni offese personali nei riguardi del Mufti. Il Gran Mufti ha intenzione di esporre nel corso di questa procedura giudiziaria il punto di vista degli arabi relativamente alla questione della Palestina.

Un'ora di sciopero totale

PARIGI, 19

L'unione dei sindacati di Marsiglia ha deciso lo sciopero generale di un'ora della città per lunedì in segno di solidarietà con i scioperanti delle numerose fabbriche di prodotti chimici della regione che sono occupati da due settimane. Durante una riunione dei sindacati si è reclamata la apertura della frontiera dei Pirenei per venire in aiuto dei marxisti spagnoli.

SUL BILANCIO DEGLI ESTERI

La politica dell'Impero nelle relazioni internazionali

ROMA, 19.

E' stata distribuita alla Camera la relazione sul bilancio di previsione del Ministero degli Affari Esteri. Il relatore on. Polverelli nella parte conclusiva scrive: «Di fronte all'evento storico che si è svolto nei giorni scorsi in Austria e che ha modificato la parte politica dell'Europa, si sono determinate in taluni settori continentali manifestazioni di oscuro disorientamento e pericolose pressioni estremiste. Anche in quest'ora la chiarificazione è venuta da Roma, con il poderoso fierissimo discorso del Duce che ha richiamato l'Europa alla considerazione della realtà e delle naturali mutazioni storiche. Questo discorso ha fissato in linee precise l'atteggiamento dell'Italia e ha indicato all'Europa la via giusta contro i pericoli di perturbazione».

Statura imperiale

Il relatore rileva che la conquista dell'Impero ha segnato un grande ciclo nella nostra storia di fronte all'Europa. Cinquantadue Stati non riuscirono nel tentativo dichiarato di strangolare il popolo italiano. Le vittorie folgoranti del nostro esercito, in Etiopia, stupirono il mondo, sconvolgendo le profezie degli strateghi e i calcoli delle diplomazie. E' unità spirituale possente ed entusiastica del nostro popolo apparve come un prodigio nuovo nel mondo. Ora l'Impero è in pieno periodo di valorizzazione. L'Italia ha affermato la propria sovranità sull'Etiopia con le sue armi e con le sue leggi per il diritto che la civiltà ha sulla barbarie. Il riconoscimento di tale sovranità è nella volontà del popolo italiano di difendere con le armi il suo Impero contro chiunque.

«Oggi la sicurezza serena dei forti — continua l'on. Polverelli — permette agli italiani, in nome della vecchia gloriosa civiltà europea nella cui rinascita crediamo, di auspicare tra l'Italia e l'Inghilterra un accordo tale da eliminare ogni motivo di contrasto.

«Fatto dominante dell'attuale periodo è la consacrazione della solidarietà tra il nuovo Impero di Roma e il terzo Reich germanico. Questa solidarietà si basa sulla intima intesa dei due grandi popoli, sulla comunanza spirituale delle due Rivoluzioni, sul parallelismo delle posizioni storiche dei due Paesi risorti a unità nello stesso secolo e con la stessa azione. Ha ricordato Mussolini agli immemori «che la prima alleanza militare del giovane Regno d'Italia fu con la Prussia nel 1866, alleanza che ci valse attraverso Sadowa e la battaglia eroica ma non definitiva di Custoza l'annessione del Veneto». La seconda alleanza fu per necessità di equilibrio e di sicurezza con il sistema dei due Imperi tedeschi. L'asse Roma-Berlino nacque nell'autunno del 1935. Le sanzioni avevano spezzato la solidarietà occidentale. La Germania non aveva aderito alla coalizione dell'assedio economico. Da quegli eventi si sviluppo il riavvicinamento tra l'Italia fascista e la Germania social nazionalista. Come fu autorevolmente dichiarato e ripetuto l'Asse non è un diaframma di divisione. Esso costituisce la base «per una più effettiva politica di pace europea», base che rimane aperta ad una più vasta collaborazione. Ed in realtà questa politica che tende a creare una vita nuova in Europa ha avuto già felici sviluppi estendendo gradatamente la realtà della pace e della collaborazione.

Nell'Adriatico

«Or è un anno il Conte Galeazzo Ciano ed il Presidente Stojadinovic firmavano a Belgrado un patto italo-jugoslavo che si è consolidato attraverso le vicende europee in perfetta rispondenza all'interesse dei due Paesi. L'Ungheria è collegata all'Italia da vincoli di cordiale amicizia e da rapporti di collaborazione costruttiva. L'amicizia italo-polacca è stata recentemente consacrata dalla visita del Ministro degli Affari Esteri di Polonia colonnello Beck in Roma. Jugoslavia, Ungheria e Polonia sono collegate da relazioni di amicizia anche con la Germania».

La relazione conclude: «Onorevoli camerati! Avemmo l'alto privilegio di assistere alla riapparizione dello Impero sui colli fatali di Roma. Viviamo una grande storia. Ciò dobbiamo al genio del Duce, al suo coraggio, alla sua passione, al suo lavoro diuturno. Di anno in anno l'Italia consolida le sue posizioni nel campo internazionale. A queste realizzazioni Galeazzo Ciano cui il Gran Consiglio anche recentemente rivolse un vivo plauso, ha dato un intelligente, appassionato contributo. Fedele interprete delle direttive del Duce, con lucida maturità di visione, egli ha sviluppato felicemente una politica costruttiva, la politica dell'Impero».

I cattolici d'America per la vittoria di Franco

BOSTON, 19

Il Cardinale O Connell si è scagliato contro gli americani denigratori dei nazionalisti spagnoli che combattono per la difesa della Cristianità, deplorando che il bolscevismo vada penetrando negli Stati Uniti come in varii Paesi d'Europa e spiegando le sue diaboliche energie. Ha auspicato una sollecita vittoria di Franco liberatore della Spagna dalla pestilenziale tirannia rossa.

La Turchia celebra l'adozione dei caratteri latini

ANCARA, 19

Nei prossimi giorni tutta la Turchia celebrerà il decimo anniversario della adozione dei caratteri latini. Il ministro dell'Istruzione sta elaborando un programma di cerimonie.

Canzonetta

Eu uscendo da quella noiosa seduta di consiglio d'amministrazione che Paolo Denni lo raggiunse sulla porta. — Olà vecchio mio proseguono! — quand'erano nella stessa fila quindici anni prima, Paolo, si divertiva a chiamarlo così.

Si strinsero la mano, avviandosi verso il bar.

— L'anno scorso ci siamo incontrati su Sluggita, mi sembravi felice.

— Già, io e Rosa si faceva il secondo viaggio di nozze. Un diversivo alla nostra vita un po' monotona.

— Fai bene; io invece ai viaggi non ho tanto tempo di pensarci. Livia non s'è accontentata di regalarmi un maschio dopo il primo anno, me ne regala ormai a scadenza. E sono nove con l'ultimo, tra maschi e femmine!

Gli battè il bicchiere e dopo aver bevuto d'un fiato il suo cognac, rise con cordialità.

— Chissà che confusione a casa tua — brontolò l'amico con ironia.

— Ti sbagli — Dennj alzò le spalle — sciocchezze. Un po' di rumore, questo si ma son contento lo stesso, lavoro anche di notte, solo quando torno a casa e me li vedo tutti attorno, beh, come dire, mi par di aver vent'anni di meno.

Tacque come gioendo di una sua idea. Giulio finì di bere, accese una sigaretta.

— E tu? — chiese Paolo sovrappensiero.

— Io? Niente — gli passò una ombra sul volto dai tratti forti ma già solcato di rughe — ho comprato una villa a Rapallo, mi curo i nervi, sono stato sempre un po' debole.

L'amico lo guardò indeciso, con un'espressione che poteva sembrare anche compassionevole. Ma non aggiunse nulla.

Tornando a casa Giulio Alvio è irritato per quell'incontro. Un buon ragazzo quel Paolo ma troppo chiacchierone, ecco. In tali condizioni di spirito giunge a casa, Non risponde al «buona sera» di Lucia, la cameriera, e s'avvia allo studio senza recarsi nella stanza di Rosa a darle il solito bacio.

Bella vita in quella casa, brontola fra sè. Tutto segue il suo corso come le lancette dell'orologio intorno al quadrante. E' nervoso. Fuma una sigaretta dopo l'altra. Ma che fa Rosa sua moglie che non viene nemmeno a salutarlo? Si che lo deve aver inteso entrare, ma forse Lucia si sarà dimenticata di dirglielo. Quella donna di servizio è così stupida da non capire nemmeno le più elementari regole dell'educazione. Suona. Lucia entra tossisce perchè nella stanza c'è troppo fumo.

— Hai avvisata la signora che sono tornato? — le chiede.

— No, perchè....

— Sei un'oca — urla con voce rauca; come ai tempi in cui l'irritazione per un nonnulla lo faceva esasperare.

— Ma signore — Lucia ha un tono tra l'offeso e l'impaurito — la signora è uscita alle cinque.

— Alle cinque? Uscita? balza in piedi, sconvolto da quelle parole così semplici e naturali. Infine sua moglie può uscire quando vuole. E' banale e sciocco quello che fa. Ma non può rimanere ad aspettarla. Infila il soprabito.

— Non t'ha detto dove andava? Chiede ancora in anticamera.

— Veramente, no.

Ha già girato per le vie principali senza una mèta. Così, a casaccio. Sussultando ad ogni pelliccia di visone che intravedeva fra la folla. Sono le otto e mezzo. Poichè s'è allontanato dalla sua via attende l'autobus all'angolo del corso. L'irritazione gli è passata. Camminando l'aria fredda della sera gli ha cacciato i pensieri foschi. Ha desiderio del tepore della sua casa.

Quando Lucia lo informa che la signora non è ancora rientrata, lo coglie quasi un capogiro: — Impossibile — mormora e si butta a sedere, stanco, sfinito dell'ansia ingiustificata.

Alle nove un leggero trillo di campanello lo scuote da quel torpore. Rosa entra tutta affannata, la pelliccia aperta lascia intravvedere il suo giovane corpo di donna procace inguainato nel vestito di lana.

— Tu? — posa la borsetta, s'accosta alla toletta in modo da voltargli le spalle.

— Io, ti dispiace cara? — la sua voce ha un lieve tremito — allora ti sei passato bene il pomeriggio?

— Certo. Credevi che stessi tutto il giorno qua, chiusa in casa ad aspettarti. M'ha telefonato Vanna...

— Già, Vanna. Sempre lei ti telefona. Ma stavolta mettiamo le carte in tavola cara, perchè Vanna l'ho incontrata io alle otto e non ti aveva vista! — sillaba quasi le parole che gli sono uscite per puro caso di bocca. Non è vero quello che ha detto, ma sente che solo così giocando quella carta pericolosa, potrà conoscere la verità o liberarsi da quell'incubo al quale si sente avvinto da una forza che lotta con la sua stessa sensibilità.

Rosa si volta di scatto. Le s'è diffuso per il viso un leggero rossore. Lo guarda con cattiveria, un lungo sguardo carico d'odio.

— Anche questo affronto vuoi farmi ora? Non ti basta aver sacrificata la mia giovinezza, aver infranto il mio sogno di madre e di sposa per il tuo basso egoismo di uomo che desidera solo la pace e la tranquillità, non ti basta che io sia la tua schiava perchè una volta ti ho amato e sono ora tua moglie davanti a Dio; adesso vorresti anche buttare il fango sul mio onore, accusami, sì, sono pronta a difendermi, anche ad andarmene sono pronta da questa casa vuota, ove non si ode una voce che non sia la nostra, senza un canto o un grido, ma di! Di una sola parola Giulio e me ne vado, per sempre!

Cadde a sedere sul letto affranta. Da quanti mesi aveva celato in se stessa quel tormento che le toglieva ogni felicità, quante volte ha cercato di scusare l'egoismo di Giulio, di dare una ragione al tono di vita che egli le imponeva non comprendendo che lei era giovane e sana e aveva bisogno di aria, di luce, di sentire accanto a sè un figlio suo al quale donare la sua anima pura di madre.

Un tempo gli aveva anche accennato a questo. Ma Giulio ridendo l'aveva burlata.

— Quando ci sentiremo soli — le aveva detto allora — prenderemo la nostra automobile e andremo dove il nostro pensiero ci porterà. Perchè siamo ricchi e non dobbiamo soffrire la malinconia.

E lei, innamorata di quell'uomo così complicato nell'anima, così diverso dagli adolescenti che aveva conosciuti nella villa paterna, s'era assoggettata a quella vita, con l'impotenza dei deboli.

Ma adesso è finita.

I singhiozzi la scuotono tutta. E' una povera cosa di carne buttata sul letto, ove abbracciati una lontana notte di maggio s'erano detti le prime parole d'amore.

Giulio è rimasto immobile, addossato alla parete. Come colpito da quelle parole che gli svelano la sua meschinità dinanzi a quel grande amore di donna. Si sente grottesco. Per la prima volta una donna, sua moglie, l'essere che più amava nella vita, gli aveva fatto comprendere il suo mostruoso egoismo d'uomo. Non ha nemmeno il coraggio di sentirsi buono, di inginnocchiarsi vicino a lei e chiederle perdono.

La finestra del balconcino è rimasta socchiusa, per questo forse ha sentito un brivido di freddo che gli è sceso lungo la carne. Forse è malato. E ha desiderio di sentire una gran pietà di sè stesso. Rosa piange, come faceva da bambina, con il viso nascosto in mezzo ai cuscini.

— Rosa — lo mormora appena il nome di lei.

— Va via — non gli sa dir altro. Nemica, lei che lo ama. Di improvviso tutto è mutato intorno a lui. Ma sente che non può lasciarla. Ha bisogno di vincere quel silenzio, di dire qualcosa, una parola che faccia tornar tutto come prima. Non sa trovarla perchè è troppo sconvolto.

La brezza leggera entra dalla finestra semi aperta. Fa qualche passo per andarla a chiudere, quando dal balcone vicino oltre la cui vetrata intravvede una donna china su di un letto dalle alte spalliere; giunge una voce. Dolce, sommessa, ma tanto morbida e calda: — Ninna, nanna, bel bambino... — la voce entra nella stanza.

Rosa, di scatto, alza la testa. Incontra il suo sguardo.

La voce seguita la canzoncina: — fa la nanna, cocco di mamma...

L'ultimo verso li trova abbracciati, uniti ancora come dopo di un incubo pauroso nel quale non ritrovavano la loro anima.

La vita torna a sorridere perchè sono in due ad affrontarla.

— Oh Paolo! — nasconde il viso sul petto forte di lui che le bacia l'onda dei capelli neri — anche noi non è vero? — e con la mano gli indica quella finestra dove una mamma ha spento la lampada perchè il suo bimbo riposi e sogni le fate belle e i castelli d'oro.

— Anche noi Paolo così — ripete la donna e sente sciogliersi nelle sue vene un dolce calore, mentre l'uomo la stringe forte fra le sue braccia. Ella sorride beata, come una sposa dinanzi alla prossima maternità.

Bruno Gordonio

Napoleone e la Walewska

Essa fu per il grande Còrso la consolatrice appassionata che gli donò ore indimenticabili di tenerezza e di pace

Il nome di Napoleone, la sua fama la sua gloria rifulgono nel loro massimo splendore nel 1806. Dopo la vittoria di Jena, dopo l'ingresso a Berlino, egli scrive a Giuseppina: — Farò una punta fino in Polonia. — E' certo di esservi accolto come il restauratore della indipendenza del paese, e le sue certezze vengono largamente confermate dai fatti. Le polacche pensano a Lui, al Dominatore con fanatica devozione. Maria Walewska, come tutte le altre, è una ardente patriota. E' la terza moglie del settantenne conte Anastasio Colonna Welawice Walewski ed è di circa dieci anni più giovane del minore dei nipoti di suo marito. La hanno maritata a sedici anni, a diciotto anni, un marito che potrebbe esserle nonno e un bel bambino di un anno, Antonio, quando incontra Napoleone ad un ballo a Varsavia. Tutto di lei piace all'Imperatore: il corpo di giovinetta, la bionda fragilità, il viso soffuso di dolcezza e di candore. Veste di bianco, con semplicità verginale, senza gioielli; le orna il capo una coroncina di fiori candidi, pare una comunicanda, più che una donna maritata. Balla con l'Imperatore che è un mediocre ballerino, risponde con grazia, si colora di rosa, pare uscita da un quadro di Greuze. Accomiatandosi da quella festa da ballo egli è più che mai convinto che deve fare qualche cosa per i polacchi, supratutto perchè lei, la contessa Walewska, glielo ha chiesto, con una audacia che gliel'ha resa ancora più cara perchè gli ha rivelato in lei una forza insospettata. Dopo quel primo ballo, nessuno dei due è calmo. Ella è piena di trepidante attesa.

— A domani — le ha detto l'Imperatore: e non crede di mancarle di rispetto scrivendole una lettera d'amore, subito, da uomo che va per le spicce:

— Contessa! Ho visto soltanto Voi, soltanto voi ho bramato, ammirato! Rispondetemi, subito, una parola che possa calmare il fuoco che mi divora.

Innamoramento fulmineo

La lettera è nascosta in un grande mazzo di rose, la contessa è invitata a pranzo quella sera stessa; ma la giovine sposa, inesperta di galanteria, è indignata, mostra la lettera al marito, che non sa che contegno tenere. Il messo imperiale torna imbarazzatissimo; non gli è mai accaduto niente di simile: la piccola contessa è diversa da tutte le altre donne: alla chiara proposta di Napoleone non può opporre che il suo sdegno, il suo candore offeso; però non può non accettare l'invito alla tavola imperiale, dove, del resto, vi saranno altre dame. A tavola egli parla delle questioni riguardanti la Polonia, ma senza impegnarsi troppo per l'avvenire. I suoi vasti occhi magnetici non abbandonano un istante la figura piena di dolcezza e di timore che siede alla sua tavola. Quella sera, per il dominatore del mondo non esiste che quella fragile donna che ha lasciato la sua lettera senza risposta.

Napoleone non è solito scrivere lettere d'amore se non a Giuseppina, sua moglie, e più tardi, alla sua seconda moglie Maria Luisa, l'austriaca dal cuore immemore, colei che egli chiamerà «mio dolce amore» e che lo abbandonerà per consolarsi con degli uomini comunissimi; ma della Walewska, Napoleone si è fulmineamente innamorato; desolato di averla offesa, impulsivo, pieno di febbre, la supplica di rispondergli:

— Venite, venite! Tutti i vostri desideri saranno appagati. Il Vostro paese mi sarà ancora più caro se Voi avrete pietà del mio povero cuore.

Ella si aggira inquieta, insonne, nella sua stanza, piange, lacera fazzoletti di trine. Tutti la spingono verso quella voce che la chiama, verso quell'amore che la cerca. Nelle sue fragili mani sta, forse, il destino della Polonia. Tutto, in lei, lotta contro la decisione che sta per prendere: è appena uscita di collegio, è stata educata a rigidi sentimenti cristiani, la sua rettitudine indietreggia inorridita di fronte all'idea dell'adulterio. Pensa ai dolci occhi dell'Imperatore, vede in lui l'eroe, il dominatore, non lo ama ancora, ma lo ammira. Promette che andrà; ma è una donna sbigottita, dalle ginocchia tremanti, dal petto gonfio di singhiozzi, quella che gli appare bianca, profumata, e si inchina profondamente tanto da non lasciar vedere le lagrime che le rigano il volto e dice parole grosse, parole inopportune con un cuore di bambina che ha paura: una paura da morire. Nei profondi occhi che la guardano c'è una grande pietà, una grande tenerezza. Lascia ch'ella pianga, che si calmi. Povera piccola! Di fronte a lui non c'è che una fanciulla sgomenta, diversa da tutte le donne che ha conosciuto fino allora incapace di calcolo, di organizzazione, che non ha che un desiderio, non ha che una aspirazione: la libertà della Polonia.

All'alba, è un'amica non una amante quella che lascia lo studio dell'Imperatore. La mattina stessa egli le manda dei magnifici fiori, dei gioielli, delle ardenti parole d'amore. Maria accoglie i fiori, rende i diamanti. Le visite notturne si ripetono; cesseranno solo quando i russi lo chiameranno sul campo di battaglia. Napoleone però non si accontenta di vedere la contessa solo furtivamente; ella alloggerà al castello: a tutte le ore il muto linguaggio degli occhi amati le dice «Ti amo».

Idillio di Finkenstein

Nel febbraio 1807, il Quartier Generale viene trasferito nel bel castello di Finkenstein. Napoleone dorme nella camera di Federico il Grande; accanto al suo appartamento fa allestire alcune stanze per l'amata.

Idilliaci giorni di Finkenstein! Un bel fuoco crepita nei camini — l'Imperatore ha sempre amato le belle fiammate — vivono in una dolce intimità, Maria è adorabile, semplice, tutta trepidante adorazione, aliena da qualsiasi ambizione, da qualsiasi intrigo, preoccupata solo di rendergli la vita domestica piacevole. Non vuole nè titoli, nè ricchezze, non la interessano gli affari di Stato, la parte di amante ufficiale non le si addice. Non cerca di allontanarlo da Giuseppina, lo ama, è fiera di lui, è felice. Quando, più tardi, lo raggiunge a Parigi — Rue de Houssay — non prende parte alla vita ufficiale. Giuseppina sa tutto e soffre. Discreta, Maria sta nell'ombra, non partecipa ai balli, ai ricevimenti. Ha venti anni, ama la bella casa, i bei vestiti, sa che all'Imperatore piacciono le donne eleganti e cura il proprio abbigliamento con arte squisita.

* * *

Quando i francesi occupano Vienna, la sorte della Casa d'Absburgo è nelle mani di Napoleone. I saloni della reggia di Schoenbrunn che hanno ospitato colei che dovrà diventare sua moglie, le dorate e inospiti sale che vedranno la fine del pallido Duca di Reichstadt vedono ora l'elegante figura della contessa polacca che entra furtivamente a portare la sua fresca grazia, le sue dolci braccia per allacciare il collo del trionfatore di Wagram. E' a Schoenbrunn che egli deciderà di ripudiare Giuseppina che non gli può dare un figlio ed è ancor là che apprenderà che Maria sta per essere madre.

Nel dicembre 1809 Napoleone e Giuseppina firmano l'atto di separazione. Nel marzo 1810 Maria Luisa, figlia dell'Imperatore d'Austria, sposa per procura l'«Usurpatore, il brigante corso».

Il figlio di Napoleone e di Maria Walewska nasce il 4 maggio 1810 a Walewice. lo chiamano Alessandro, porterà il nome dei Walewski. La giovane mamma è felice: perchè suo marito e i suoi parenti le hanno perdonato, perchè il bimbo è bello e florente, perchè è figlio dell'uomo che ella ama, perchè spera che l'unione con una principessa di sangue reale sia soltanto un fatto politico che non cambierà per nulla i sentimenti che egli nutre per lei. Ha il buon gusto di rispettare la felicità domestica dell'Imperatore che vuole conquistarsi il cuore di sua moglie, di colei che dovrà essere la madre dei suoi figli. Il legame che lo unisce alla polacca, in quel tempo, è una buona amicizia; ella è sicura che egli non la dimenticherà e, di tanto in tanto, gli porta il piccolo Alessandro, il bellissimo bambino che è tutto il ritratto di suo padre.

All'Isola d'Elba

Quando Napoleone ha da Maria Luisa il figlio legittimo, il Re di Roma, il popolo esulta e la gioia dello Imperatore è indicibile; si è avverato il sogno di tutta la sua vita. Malgrado tutta la sua abnegazione la contessa non può impedire al suo cuore di tremare di sofferenza; ma nella sua gioia, nel suo orgoglio, Napoleone non dimentica nè lei nè il figlio Alessandro: la cassa privata dell'Imperatore versa mensilmente dieci mila franchi a Maria; Alessandro è nominato conte dell'Impero, la contessa è presentata ufficialmente a Corte.

Anche la guerra si riprende l'uomo dal tragico destino; siamo alla disgraziata e fatale spedizione di Russia. Ancora una volta Maria è al fianco dell'uomo che ama; si reca in Polonia, cerca di accendere l'entusiasmo dei polacchi perchè si uniscano all'esercito che, battendo il nemico russo, assicurerà alla Polonia la libertà agognata. Presto, invece, è la tragedia. Maria ha lasciato Varsavia, è andata a Parigi. Ha 23 anni: Napoleone è lontano, soffre per le vicende familiari, per la lontananza dal Re di Roma, per il distacco da Maria Luisa dal futile cuore. Il suocero, l'Imperatore Francesco, gli è nemico, Metternich gli è nemico, tutto congiura a mettergli contro l'Austria, mettergli contro sua moglie. Parigi è presa dagli Alleati. E quando egli firmerà a Fontainebleu l'abdicazione, tutti lo abbandoneranno. Nella disgrazia, Maria gli è accanto, cerca di vederlo; è in anticamera, aspetta di essere chiamata da lui; ma egli attraversa una di quelle crisi in cui non si può essere che solo. Non la vede, ma gli scrive ed egli le risponde subito. Sono i giorni che precedono la via dell'esilio verso l'Elba.

* * *

All'Isola d'Elba Napoleone si preoccupa di allestire il nido per sè, per Maria Luisa e il Re di Roma ch'egli attende con amorosissima ansia. Alle sue lettere Maria Luisa non risponde. Tutti nell'isola attendono l'arrivo dell'Imperatrice col suo bel bambino biondo. E tutti credono che sia lei, quando, su una nave napoletana che era attesa, arrivano degli ospiti. Sono un ufficiale, tre signore, un bimbo, una domestica. L'Imperatore guida una di esse, bionda, velata, in una tenda drizzata in piena campagna non lontano dall'Eremo, la sua abitazione. Durante i due giorni di permanenza all'Isola, la bionda signora non si fa vedere da nessuno. Il bel bambino di circa quattro anni — l'età del Re di Roma — va a spasso per i boschi e i castagneti sempre accompagnato da qualcuno del suo seguito.

L'ultimo saluto

Non è la moglie colei che è venuta a visitare l'Esiliato, è la Walewska, con suo figlio. Se Napoleone volesse, ella non lo abbandonerebbe più. E' venuta per parlare con lui del passato, per portargli ancora una volta l'offerta del suo amore che egli non può accettare: per sua moglie, per suo figlio, per il mondo intero che ha gli occhi spietatamente fissi su di lui. Oltre il conforto della sua presenza la Walewska ha portato a Napoleone delle informazioni preziose, perchè si è tenuta a contatto con vari membri della famiglia Buonaparte. In silenzio, dopo due giorni, la bionda viaggiatrice ritorna, salpa in una notte di bufera da Porto Longone.

— «Forse ella potrebbe diventare una di quelle figure tramandateci dalla storia, una donna forte, audace, intrepida, incitatrice di grandi destini; ma Napoleone ha sempre visto in lei puramente l'amica e non ha mai pensato di iniziarla alla sua attività politica. Ella sarà per lui soltanto l'amante appassionata, la consolatrice, alla quale egli deve ore indimenticabili di tenerezza e di pace», scrive Gertrude Aretz nel suo interessante libro «Napoleone e la Walewska» (Casa editrice Corticelli, Milano - L.12).

Quando «l'ospite dell'Inghilterra» sta per partire verso Sant'Elena è ancora la Walewska che lo saluta appassionatamente con il piccolo Alessandro. Non si rivedranno mai più.

Poi, ella è così sola, così sperduta a Parigi! Aspetta ancora un anno prima di prendere la decisione che la separerà da lui più ancora dell'oceano che li divide. Nell'aprile 1816 ella sposa a Brusselle il conte d'Ornano e si trasferisce a Liegi con lui.

Solo, lontano, il prigioniero del mare non pronuncia mai il nome della Walewska. Il 9 giugno 1817 la contessa d'Ornano ha un altro bimbo. Sono passati sette anni dalla nascita del piccolo Alessandro, il figlio di Napoleone; la salute della giovane donna è scossa, il suo cuore stanco non ha più la forza di radicarsi, di aggrapparsi a quella nuova vita che è fiorita da lei. Quando sente che la Grande Silenziosa si avvicina, vuole ritornare a Parigi che ha conosciuto la sua felicità con Napoleone. Muore il 15 dicembre 1817.

Lola Bocchi

Un ladro individuato con tre pezzetti di giornale

AMBURGO, 19.

Un fatto originale è avvenuto ad Hannover. Il direttore di una ditta aveva scoperto che nella cassa dell'ufficio mancavano 7 marchi. Nessuno aveva visto qualche cosa, eccezione fatta di una giovane impiegata che asseriva di aver notato un uomo sospetto. L'intero personale della ditta si pose allora alla ricerca di indizi che potessero far individuare il ladro. Si riuscì alfine a ritrovare nel guardaroba il danaro, avvolto in un pezzetto di giornale. Poco tempo dopo una dattilografa trovò nella ritirata un altro pezzetto di giornale che, esaminato attentamente, risultò del tutto corrispondente a quello rinvenuto nel guardaroba. Proseguendo nelle loro investigazioni gl'improvvisati poliziotti scopersero alfine un terzo pezzetto di giornale corrispondente agli altri due, che serviva da segnalibro in un romanzo. Il lettore libro doveva dunque essere il ladro. In effetti la signorina che aveva notato «un uomo sospetto» e che era appunto la lettrice del romanzo, messa alle strette, confessò il furto. Alla questura è risultato per ultimo che la impiegata è stata già 8 volte recidiva. Il tribunale ha condannato la ladra per questo suo nuovo reato ad 8 mesi di prigione.

Il "re dei mondezzai" verrà detronizzato

VARSAVIA, 19.

Uno dei tipi più caratteristici di Varsavia è il «re dei mondezzai». Lo si riconosce subito alla sua corpulenta figura, alle sue maniere dispotiche ed ai molti anelli di brillanti che adornano le sue grasse dita. Questo singolare sovrano è giunto alla sua alta dignità diventando man mano padrone della più grande impresa di trasporti d'immondizie della città. Egli è parecchie volte milionario, possiede un rispettabile contingente di furgoni e centinaia d'impiegati alle sue dipendenze. I rifiuti vengono accumulati in speciali depositi, assortiti e quanto vi si trova di utilizzabile, come chiodi, oggetti di metallo, scatole di stagno, ossa, ecc., vien rivenduto alle fabbriche. Ciò ha posto le basi alla non indifferente ricchezza del «re dei mondezzai» di Varsavia. Ora però la cuccagna sta per finire ed il «re» sta per essere detronizzato. Infatti, il municipio è in procinto di organizzare il trasporto delle immondizie ed a tal scopo sta allestendo un servizio moderno di autofurgoni.

Appunti di moda

La signora, ancora tutta ravvolta nelle sue calde pellicce, sogna già l'ondulare leggero delle

Cappellino da pomeriggio in paglia lucida e drappeggio ad effetto di fazzoletto in velluto.

mussole. Per allontanare il grigiore nebbioso che la circonda, il suo pensiero indugia nella fantastica previsione delle sue nuove vesti di primavera. Cosa le prepara l'immaginazione dei sarti, l'inventiva dei tessitori... La moda di domani è preparata in segreto. Periodo misterioso, pieno di riservatezza.

E' nostro compito ricercare e spigolare fra le manifestazioni di maggior interesse, di prevedere la moda di domani da certi particolari d'oggi, da certi ornamenti, da certe tendenze ora appena accennate. Bisogna pur riconoscere che è durante questa epoca di transizione che si può constatare il massimo di raffinatezza nello studio di tutti i particolari.

Difatti, più si studiano gli abbigliamenti attuali, e più si è colpiti dall'intelligenza della moda odierna. Sempre studiatamente femminile, sempre originale, come sempre lo fu lungo il corso dei secoli, tuttavia la moda attuale si dimostra più pratica, meglio equilibrata, meno spinta verso la fantasia insomma per dirlo in breve, dimostra un'incantevole grazia non disgiunta da qualità pratiche.

Noi ad esempio possiamo ora ammirare su un bell'abito di raso l'albeno unito la guarnizione elegante e ragionevole realizzata da uno sbieco dello stesso tessuto a rigonfi paralleli separati da sottili impunture. Ebbene, trenta anni fa su un abito della stessa classe si sarebbe posto senza dubbio un nodo di stoffa diversa, un fiore di tono contrastante, una gala di merletto e forse anche un uccellino! Tutto questo ci sembra oggi ancora più ingenuo che sgraziato.

Il gusto più educato e raffinato della signora preferisce ora una guarnizione che armonizzi sobriamente coll'insieme dell'abbigliamento. Così è questo rispetto dell'unità che si manifesta nella voga delle guarnizioni ovattate ed impunturate: il tessuto è lo stesso dell'abito o del cappello, ma vien trattato in modo più ricco e di maggior effetto decorativo. Spesso, se questo tessuto unito ne accompagna un altro rigato di fantasia, il lavoro d'impuntura sul tessuto unito ripeterà il disegno di quello stampato: una vera raffinatezza.

Una terza specie di decorazione ottenuta lavorando lo stesso tessuto, consiste nell'arricciare a nido d'ape tutta una parte dello abito: lo sprone del corpetto, sostegno dei volanti ecc.

Le pieghettature che sempre ci piacciono per la loro grazia decorativa e giovanile, torneranno anche esse: esse trovano posto intorno alle spalle negli abiti da sera, aureolando in tal modo le scollature. Le grandi pieghettature cosidette a sole, alte come tutta la gonna, appaiono naturalissime colla nuova linea delle gonne lunghe svasate, lanciata da vari sarti. Questo effetto in forma che s'allarga partendo dalla cintura, avrà il sopravvento sulla linea diritta, o sulla linea che s'allarga solamente di dietro. Su questo punto si può fin da ora prevedere che le signore, giudici competenti e imparziali, sceglieranno ciò che a ciascuna parrà più adatto al proprio tipo di bellezza.

Il crescente favore di cui gode l'abito da pranzo dimostra anche esso lo spirito pratico delle signore moderne, per non dire la loro gentilezza; questo tipo d'abito dalla gonna lunga, ma accollato, lascia ai signori uomini libera scelta per il loro abito, e con esso le signore non si trovano mai «fuori posto», mai troppo ricercate, conservando, tuttavia quel tanto d'eleganza che permette loro di non sfigurare a fianco di abiti da gran sera. Questi ultimi devono dunque far pompa di maggior ricchezza che non per il passato, e questo spiega il trionfo delle pagliuzze, dei merletti d'argento, delle perle, degli strass.

Per quanto riguarda i cappelli, la fantasia sembra sbrigliarsi maggiormente; ma tuttavia, anche in questo campo si ritrova una preoccupazione d'armonia che evita le esagerazioni.

Ma il fatto di constatare l'«intelligenza» della moda, non vuol dire che essa sia diventata severa od arida; ci può essere intelligenza nella fantasia ragionevolezza nell'audacia, gusto sicuro nella frivolità.

Abitino in tessuto doppio diritto bianco e blu con blusina rossa o gialla

Elisbi

I misteri del radio

Un milionesimo di grammo basta per provocare la "morte luminosa"

FRANCOFORTE, 19.

In questi giorni è stato inaugurato a Francoforte sul Meno un istituto per la biofisica, nel quale si trova la prima clinica del mondo per la cura degli avvelenati di radio. Essa è provvista di apparecchi speciali capaci di registrare l'esistenza di quantità minime di radio nel corpo umano. Se si considera che basta una minuscola frazione di milligrammo di radio per apportare, nel corso di alcuni anni, delle conseguenze gravissime all'organismo e provocare perfino la morte, si può senza esagerazione affermare che l'istituzione della clinica di Francoforte è un passo innanzi di grande importanza per la scienza ed un inestimabile beneficio per l'umanità. Com'è noto l'applicazione del radio nella moderna terapia va sempre più prendendo piede, specialmente da quando la scoperta di altri importanti giacimenti in Canadà, e, a quanto sembra, per ultimo anche in Argentina, ha fatto precipitare i prezzi addirittura favolosi di questo più prezioso fra i metalli. Eppure il radio non soltanto è unico al mondo per il suo inestimabile valore (oggi un grammo di radio costa ancora circa 600 mila lire), ma anche per la sua terribile e misteriosa potenza distruttrice. Le vittime di questo elemento si contano ormai a centinaia, sopratutto fra i medici e gli scienziati che, noncuranti del pericolo, si erano dedicati allo studio di esso. E una lista infinita di martiri immolatisi alla scienza. La morte per radio viene lenta, crudele, inesorabile. Essa disgrega e corrode il corpo della vittima. Fra i tanti nomi basta menzionare il noto radiologo dott. Federico Dantwitz morto a Vienna pochi anni or sono, ed il radiologo inglese Reginald Blackall il quale fu operato 15 volte per ferite prodotte dal radio e che, ciò malgrado, seguì fino all'ultimo le sue pericolose ricerche. Alfine, due anni prima della sua morte, gli si dovettero amputare ambedue le mani. Ma anche altre persone che non avevano nulla a che fare con la scienza sono rimaste vittime del terribile elemento. Particolare scalpore suscitò quattro anni or sono nel mondo intero la morte di una certa miss Grace Fryer ad East Orange, nello Stato di New-Yersey in America. Miss Grace era stata impiegata durante la guerra, insieme ad altre quattro giovani ragazze americane, in una fabbrica di orologi. La loro occupazione consisteva nel tingere i quadranti degli orologi con una sostanza contenente del radio, che li rendeva luminosi e quindi visibili anche al buio. Molti anni trascorsero. Le ragazze avevano già da tempo abbandonata la fabbrica o si erano sposate. Una sera, una di esse, miss Grace Fryer, si guardò allo specchio e vide con orrore che il proprio viso aveva une strana luminosità verdognola. Ella poco dopo si ammalò di una misteriosa malattia, che ben presto prese anche le altre quattro ex compagne di lavoro. Una di esse dette alla luce successivamente due nati morti; un'altra incanutì nel corso di una sola notte; ad una terza si raccorciò man mano una gamba. Tutte erano ormai votate alla morte. I medici si trovavano dinanzi ad un mistero. Soltanto dopo ripetute ricerche si scoprì alfine che le infelici erano avvelenate di radio e che questo avvelenamento collettivo era una conseguenza della loro passata attività nella fabbrica di orologi. La prima a morire fu appunto miss Grace Fryer. Anche la morte, avvenuta pochi anni or sono, del grande industriale americano Byers allarmò l'opinione pubblica mondiale. Infatti le cause di questo decesso, furono dimostrate derivanti da una cura di acque minerali contenenti radio in misura di un milionesimo di grammo per ogni bottiglia; cura che era stata raccomandata dai medici al disgraziato magnate dell'acciaio e che questi aveva coscienziosamente fatta alcuni anni fa, bevendone due bottiglie al giorno. In quell'epoca anche molte altre persone, che avevano seguito l'esempio di Byers, morirono dello stesso male. Questi pochi esempi bastano a dimostrare la misteriosa e terribile potenza del radio, di questo rarissimo e preziosissimo metallo, che la scienza, mediante i suoi eroici pionieri, cerca di rendere benefico all'umanità.

Sommari di Riviste

E' uscito il fascicolo 77 di *Sapere* col seguente sommario: Un pilota racconta...: In volo da Roma a Berlino, del comandante Vittorio Suster; Controllo delle sementi e germinabilità: I primi giorni di vita delle sementi, del prof. F. Cortesi, della R. Università di Roma; A che punto è la televisione?, del dottor ing. Arturo Castellani; I progressi della sismologia: Terremoti naturali e terremoti artificiali, del prof. Francesco Vercelli, direttore del R. Istituto Geofisico di Trieste; Maschere 1938, di Prospector; Il cinema di *Sapere:* Un paradiso di zoologia marina, del prof. Edgardo Baldi, della R. Università di Milano; Scorribande nel regno dei paragoni paradossali: L'uomo al centro dell'universo, di Curiosus, la vita e le malattie. Età matura ed alimentazione, di Pathologus; Preistoria africana; Genti del Sahàra italiano, di Lector II; le fotografie di *Sapere*. Seguono le consuete rubriche: Attualità; Informazioni; Scienza dilettevole; Concorsi con premi.

Una birra per diabetici

MONACO, 19.

E' stata fabbricata in Germania una birra speciale che, per la percentuale minima di zucchero in essa contenuto, è particolarmente appropriata per i diabetici. L'invenzione è stata regolarmente brevettata per tutti i Paesi del mondo.

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 3

Cronaca

FEDERAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO

La celebrazione del 23 marzo XVI

Il 23 Marzo XVI in tutti i Fasci della Provincia con breve ed austera cerimonia, sarà celebrato il XIX Annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento.

Nel Capoluogo

Alle ore 10.30 avranno inizio presso la Casa del Littorio i Corsi di preparazione politica per i giovani e alle ore 12 presso il Deposito Locomotive si effettuerà l'inaugurazione del parco della Rimembranza dei Ferrovieri Caduti per la Rivoluzione.

In Provincia

In tutta la Provincia dall'alba al tramonto, le sedi saranno imbandierate e a sera illuminate fino alla mezzanotte.

Alle ore 18 le campane delle civiche torri suoneranno a storno.

Nel pomeriggio nelle piazze presteranno servizio i corpi musicali e i complessi corali dell' O. N. D.

Durante la giornata gli appartenenti alle Organizzazioni del Regime, indosseranno la rispettiva uniforme con decorazioni.

L'istruzione premilitare della gioventù fascista

Come è noto la Commissione suprema di difesa ha deliberato il passaggio di tutta l'istruzione premilitare al Comando generale della G.I.L. La legge 31 dicembre 1934 XIII, recante norme per l'istruzione premilitare, stabiliva tra l'altro la ripartizione dei compiti organizzativi ed addestrativi tra la M. V. S. N., cui affidava l'istruzione premilitare generale terrestre, e i Fasci Giovanili, ai quali affidava la premilitare specializzata terrestre e tutto quanto si riferisce alla premarinara e alla preaeronautica. Senonchè l'esperienza degli ultimi tre anni, mentre ha consentito di constatare ancora una volta la vibrante passione con cui la Milizia e le altre organizzazioni del Regime hanno assolto il compito ad esse affidato nel quadro della preparazione premilitare della gioventù, ha dato modo di consigliare l'unificazione. Per raggiungere quest'ultimo scopo un primo passo è stato già fatto con l'istituzione della G.I.L., il cui fine immediato è stato appunto quello di riunire sotto un solo comando generale, affidato al Segretario del Partito, Ministro Segretario di Stato, i due settori nei quali era in precedenza ripartita la gioventù del Littorio (O.N.B. e F.G.C.). Per completare l'opera di unificazione, tanto più necessaria in quanto l'istruzione premilitare generale terrestre comprende nel suo seno la grande massa dei giovani, è sembrato conveniente riunire sotto lo stesso unico Comando generale della G.I.L. tutte le attività organizzative ed esecutive volte alla preparazione militare.

Tale unificazione assicura i seguenti vantaggi: nel campo organizzativo l'eliminazione di ogni interferenza e sovrapposizione di funzioni; semplificazione per i giovani dell'osservanza degli obblighi premilitari; nel campo disciplinare la assoluta unità di direzione e di comando e la conseguente facilitazione del controllo su tutto lo svolgimento dell'attività premilitare; nel campo esecutivo notevole economia di mezzi sia materiali che finanziari.

Di conseguenza deriva la necessità di sopprimere l'art. 10 della citata legge 31 dicembre 1934 XIII, riguardante gli organi di coordinamento tra tutte le organizzazioni ed enti comunque interessati all'istruzione premilitare e postmilitare della Nazione, e ciò in considerazione che con la completa unificazione dell'attività premilitare sotto il Comando unico della G.I.L. vengono ad essere automaticamente eliminati i diversi organi, quali l'Ispettorato generale per la preparazione pre e postmilitare della Nazione, esercitanti azione di coordinamento. A ciò provvede un provvedimento di legge presentato alla Camera, il quale inoltre stabilisce:

L'istruzione premilitare postmilitare si svolge nel quadro della vita nazionale. Esse sono impartite rispettivamente dalle organizzazioni maschili della G.I.L. e dalla M. V. S. N., in stretta collaborazione con le Forze Armate. Nei limiti delle rispettive possibilità saranno chiamati a cooperare alla preparazione militare tutti gli enti statali e parastatali, «Unuci», Tiro a segno nazionale ecc. che, per la loro precedente organizzazione sono in grado di contribuire validamente. L'istruzione militare si svolge nell'ambito delle Forze Armate. La istruzione premilitare è impartita con carattere continuativo a tutti i giovani dall'anno in cui compiono l'ottavo di età alla chiamata alle armi.

Tale istruzione comprende due periodi, il primo con inizio nell'anno in cui si compie l'ottavo di età fino all'anno in cui si compie il diciottesimo, il secondo dall'anno in cui si compie il diciottesimo di età fino alla chiamata alle armi.

La ripartizione qualitativa e quantitativa del programma di istruzione militare impartito dalle organizzazioni della G.I.L. è la seguente:

a) dall'anno in cui il giovane compie l'ottavo di età all'anno in cui compie il quattordicesimo (Balilla): preparazione a carattere specialmente morale, per sviluppare lo spirito militare della Nazione. Compito: appassionare il fanciullo alla vita militare attraverso i frequenti contatti con le Forze Armate e la rievocazione di gloriose tradizioni belliche;

b) dall'anno in cui il giovane compie il quattordicesimo di età allo anno in cui compie il diciottesimo (Avanguardisti): preparazione militare armonizzata con quella ginnico-sportiva. Compito: portare gli avanguardisti a quel grado di istruzione militare individuale e collettiva che consente loro l'inquadramento nelle formazioni premilitari;

c) dall'anno in cui il giovane compie il diciottesimo di età alla chiamata alle armi: preparazione a carattere tecnico professionale. Compito: perfezionare l'addestramento spirituale e ginnico-militare del giovane per formarne un soldato fisicamente e tecnicamente preparato come individuo e come attività personale nell'ambito delle unità minori; preparazione di elementi specializzati, di cui hanno largo bisogno tutte le forze armate.

Il cittadino italiano, con l'iscrizione nelle liste di leva e valido alle armi, diventa soldato nell'anno in cui compie il diciottesimo di età. Da allora gli decorre l'obbligo del servizio militare, che ha termine il 31 dicembre dell'anno in cui compie il cinquantesimo di età, salvo per gli ufficiali, sottufficiali e militari di truppa vincolati ad obblighi speciali in dipendenza delle leggi che particolarmente li riguardano.

Il suddetto obbligo del servizio militare si soddisfa come segue:

a) nell'anno in cui il cittadino compie il diciottesimo di età all'atto della chiamata alle armi, nello ambito delle organizzazioni della G.I.L.;

b) dall'atto della chiamata alle armi fino al compimento della ferma di leva e posteriormente durante gli eventuali richiami per istruzione o per mobilitazione nei quadri delle Forze Armate. Per la M. V. S. N. nei termini di cui gli articoli 14 e 15 del T.U. della Legge sul reclutamento del R. Esercito, approvata con R.D. 8 settembre 1932 X;

c) per il rimanente periodo di tempo in congedo illimitato, salvo gli obblighi derivanti dalle disposizioni di legge sull'istruzione postmilitare.

Diario d'esami
per concorsi ferroviari

Diamo il diario delle prove scritte dei seguenti concorsi ferroviari che avranno luogo in Roma nei giorni appresso indicati:

200 posti sottocapo in prova delle stazioni, giorni 4, 5 e 6 aprile; 120 posti alunno d'ordine in prova degli uffici, giorni 7 e 8 aprile; 120 posti segretario in prova (amministrativi) 22 e 23 aprile; 50 posti segretario in prova (ragioniere) giorni 24 e 25 aprile — 350 posti alunno d'ordine in prova delle stazioni, giorni 26 e 27 aprile; 100 posti conduttore in prova, giorni 28 e 29 aprile.

Munifica donazione all'Ospedale Civile

Nell'ultima seduta del Consiglio d'amministrazione del nostro Ospedale civile è stato deliberato di accettare la donazione della cospicua biblioteca scientifica dell'illustre clinico friulano, prof. Angelo Ceconi, che il sig. Antonio Zanettini di Spilimbergo, nipote dello Scomparso, ha voluto riserbare all'Ospedale del capoluogo.

Tale donazione, per la quale il Pio Luogo viene ad acquistare più di mille pregevoli volumi, accresce considerevolmente la consistenza e l'importanza della biblioteca ospedaliera.

Per onorare la memoria del prof. Ceconi, figlio eminente di questa Terra, e durevolmente ricordare il notevole incremento alla raccolta ospedaliera di opere scientifiche e sanitarie dovute al munifico dono, il Consiglio di amministrazione dell'Ospedale ha deliberato altresì di intitolare al nome del prof. Angelo Ceconi la biblioteca stessa, apponendo una lapide che dia ragione della intitolazione.

Il nome del sig. Antonio Zanettini, benemerito donatore, sarà iscritto sulle tavole marmoree fra quelli dei benefattori del Pio Ente.

Per le donne operaie e le lavoranti a domicilio

Una nuova organizzazione parallela a quella benemerita delle massaie rurali è venuta per ordine del Partito, a inquadrare nei Fasci femminili, le donne italiane che portano il tesoro della loro operosità negli stabilimenti industriali, negli opifici nei laboratori, nelle famiglie o che — operaie di mestiere — lavorano in casa propria. Intendiamo parlare della «Sezione operaie e lavoranti a domicilio».

Assistenza professionale e domestica

Questa sezione inquadra nella grande famiglia fascista, le operaie con lo scopo preciso di assisterle, di dar loro insegnamenti utili nel campo professionale quanto in quello domestico. Poichè in ogni caso, il Regime vuole che la donna si educhi alla prima e naturale funzione, a diventare saggia sposa e buona madre.

L'opera altamente morale svolta quotidianamente, efficacemente e in silenzio dal Fascio femminile, nel delicato settore ad esso affidato, affiancando in pieno l'attività del Partito, non ha dunque soste.

La donna, oramai, da tempo, vive intensamente nel clima sociale creato dal Fascismo, clima educativo e morale, e ad essa, al suo benessere, a quello della famiglia, sono rivolte le cure del Regime.

La donna del nostro popolo, inquadrata nelle organizzazioni fasciste femminili, migliorata nella educazione, nei costumi, nella sua sentimentalità, apporta naturalmente il suo contributo di elevazione sociale nelle famiglie, le condizioni delle quali sono oggetto di opera davvero appassionata e continua del Partito, che, in tal modo, applica in pieno il comandamento del Duce di «andare verso il popolo».

L'inquadramento

La sezione operaie e lavoranti a domicilio inquadra le operaie lavoranti delle fabbriche, indipendentemente dalla iscrizione al sindacato di categoria, le lavoranti a domicilio ed, inoltre, le donne appartenenti a famiglie operaie.

L'inquadramento, ordinato nell'agosto ultimo, da S. E. il Segretario del Partito col Foglio di Disposizioni numero 850, è stato iniziato immediatamente nella nostra città e la sezione, oltre a svolgere la sana propaganda fascista, ha lo scopo del miglioramento delle capacità morali e domestiche della donna, di svolgere la assistenza morale e sociale, di facilitare il collocamento delle operaie, procurare il lavoro a domicilio e svolgere opera di assistenza comune per le iscritte bisognose.

La sezione provinciale è assistita da una consulta presieduta dal vice segretario federale e della quale fanno parte oltre alla fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, la segretaria provinciale della sezione stessa, il segretario dell'Unione provinciale dei lavoratori della industria, il direttore della Unione fascista degli industriali, il segretario della sezione provinciale degli artigiani, il direttore della Unione fascista dei commercianti, il segretario della Unione lavoratori del commercio, il segretario provinciale del Dopolavoro, un rappresentante dell'O.N.M.I., un direttore di scuola di avviamento professionale, un assistente sociale di fabbrica.

Nella nostra Provincia sono già costituite 35 sezioni comunali e altre sono in via di costituzione.

Per le iscritte saranno istituiti corsi culturali in armonia con quelli già esistenti presso i Fasci femminili e presso i gruppi culturali sindacali delle unioni lavoratori.

Le sezioni in accordo con il Dopolavoro svolgeranno particolari attività di carattere ricreativo e sportivo.

In questi giorni, presso la Unione provinciale dei lavoratori del Commercio, sarà istituito un ufficio di avviamento per il collocamento delle addette ai servizi familiari, ufficio che funzionerà per disposizioni del Partito, sotto il controllo della fiduciaria della Federazione dei Fasci femminili prof. Emma Biasutti.

Le operaie iscritte alla sezione saranno anche assistite nel campo delle assicurazioni, facilitando la applicazione delle forme assicurative.

«Lavoro e famiglia»

La sezione avrà un suo periodico mensile intitolato «Lavoro e famiglia».

S. E. il Segretario del Partito ne ha affidato la redazione alla Confederazione dei lavoratori della industria che si avvarrà della collaborazione della Confederazione lavoratori del commercio, secondo le direttive del Partito. Il periodico illustrerà, in forma semplice, le attività femminili che maggiormente interessano le famiglie operaie e le lavoranti a domicilio, con un breve notiziario sui problemi della organizzazione.

Il giornale sarà gratuito e verrà distribuito alle organizzate a cura delle segretarie di sezione. Il primo numero uscirà il 23 marzo XVI.

La divisa è costituita da un fazzoletto triangolare nero con bordo e scritte stampate in bianco. Il fazzoletto-divisa va portato su qualunque vestito che indossi l'organizzata.

Il nuovo compito affidato al Fascio femminile va indiscutibilmente considerato nelle sue alte finalità, e attuato in pieno, con lo stesso fervore col quale la Federazione provinciale dei Fasci femm. friulani ha applicate le direttive sinora ricevute, porterà alla costituzione di un potente inquadramento della donna operaia nelle organizzazioni sociali fasciste, con relativo beneficio morale e materiale della famiglia, della stirpe, del popolo.

Nel I Gruppo Rionale

Aggiornamento delle schede personali

Tutti gli organizzati abitanti nelle vie di giurisdizione del I. Gruppo Rionale devono presentarsi per l'aggiornamento della propria scheda personale nei giorni seguenti:

Balilla Moschettieri il lunedì, Avanguardisti il venerdì, Balilla Escursionisti, Avanguardisti Moschettieri e Marinaretti il martedì ed il giovedì.

Per le Istituzioni del Gruppo «Salvato»

Per onorare la memoria di Enrico Panseri, padre del camerata Mario vice Fiduciario del Gruppo Rionale «A. Salvato» e segretario del Consorzio pelli, le maestranze e gli operai del macello comunale hanno fatto le seguenti offerte a favore delle Istituzioni del Gruppo Rionale: Enrico Esente lire 25, cav. Ernesto Gobitti 20, comm. prof. U. Selan 10, C.M. Luigi Anzil 5, Ernesto Zucchetti 5, Antonio Cutti 5, Romanelli Alberto 5, Renato Gennaro 5, Ulderico Bartoli 3, Giovanni Romanelli 3, Umberto Piai 3, Domenico Gomboso 2, Natale Gomboso 2, Ernesto Casarsa 2, Gio. Batta Cuttini 2, Marco Brugnola 2, Ciro Parusini 2, Vittorio Del Torre 2, Vittorio Piai 2, Livio Manfredo 2, Romanelli Ines 1, Velia Cargnelli 1, Olivo Asini 1, Antonio Romanelli 1, Angelo Vicario 1, Angelo Livoni 1, Umberto Beltrame 1. — Totale L. 114.

I concorsi della XXI Biennale

L'Esposizione d'Arte di Venezia rammenta agli artisti inscrittisi ai concorsi della XXI Biennale che il termine di presentazione delle opere, come stabilito dal bando pubblicato nel maggio 1937, scade il 31 del corrente mese di marzo.

Per tale data, assolutamente improrogabile, i lavori dovranno giungere a Venezia all'indirizzo della Biennale (Giardini), e sarà soltanto ammessa una tolleranza di due o tre giorni per le opere spedite dalle stazioni più lontane.

Le solennità di S. Giuseppe
Le funzioni in Duomo

La solennità di San Giuseppe, una delle più grandi della Chiesa, è stata celebrata ieri con particolari funzioni religiose in tutte le chiese parrocchiali ed in provincia, ove il Santo è tenuto in alto onore.

Anche nell'ambiente civile la annuale ricorrenza è stata santificata con l'osservanza dell'orario semifestivo per i negozi e botteghe e con l'orario completamente festivo per gli altri uffici e studi.

Oltre alle solenni messe celebrate nelle parrocchiali cittadine, particolare importanza ha assunto quella celebrata nella chiesa Metropolitana alle ore 10.30 da mons. Vidoni con assistenza pontificale di S. E. l'Arcivescovo. La Cantoria di Santa Cecilia ha cantato la messa del Mitterer; sedeva all'organo il maestro prof. don Pigani e dirigeva il m. don Costantino Gentilini. Il Presule ha assistito alla predica quaresimale e poi sono state recitate le preghiere in onore del Santo.

Nel pomeriggio sono seguiti i Vesperi solenni con panegirico del Santo e benedizione eucaristica. La cantoria di S. Cecilia ha cantato l'Inno a San Giuseppe del Candotti ed altri brani.

La Comunità dei falegnami onora il protettore

Ricorrendo ieri la festa di San Giuseppe — patrono dei lavoratori del legno — la Comunità artigiani falegnami, per iniziativa della Segreteria provinciale della Federazione nazionale fascista degli artigiani, ha assistito alla celebrazione di una messa solenne in Duomo.

Alle ore 9.30 numerosi padroni di bottega ed operai, con a capo il dirigente della Comunità camerata Bocchio ch'era accompagnato dai componenti il Direttorio della Comunità stessa, si sono raccolti in Duomo e precisamente dinanzi all'altare di San Giuseppe eretto dall'antica Confraternita dei falegnami.

Quivi è stata celebrata da monsignor prof. Benedetti, la messa in terza; al Vangelo l'arciprete ha rilevato il significato della solennità religiosa, ha spiegato perchè San Giuseppe sia stato prescelto protettore dei lavoratori del legno, invocando infine su tutti la celeste benedizione divina e la vigile e paterna attenzione del Santo. Durante il Santo Sacrificio è stata cantata dalla Scuola di Santa Cecilia, la messa del P. Magri, opera 52.

Nel tardo pomeriggio, gli artigiani falegnami si sono raccolti in lieta cordialità «Alle due Palme» dove, dopo una animata e spassosa partita alle boccie, è stato consumato un modesto ma appetitoso pranzo. Non sono mancati i brindisi preparati ed improvvisati. Particolarmente gradito quello pronunciato dall'artigiano Costantino Smaniotto, attore ed autore ben noto nel campo teatrale nostrano.

Gli auguri per l'onomastico a S. E. l'Arcivescovo

Nella ricorrenza di San Giuseppe numerosissimi sono stati gli omaggi augurali da parte di autorità civili, politiche e religiose inviati a S. E. l'Arcivescovo dell'Archidiocesi di Udine mons. Giuseppe Nogara.

Fra le tante visite, segnaliamo quelle dei componenti la Giunta Diocesana, dei dirigenti le varie organizzazioni Cattoliche e degli esponenti il mondo cattolico locale.

La messa del povero

Negli scorsi mesi invernali sono stati distribuiti parecchi indumenti usati ed anche nuovi ai randagi della Messa del Povero. Ma i bisogni sono ancora tanti perciò il comitato fa un appello alla cittadinanza per abiti, scarpe, camicie ed altro da distribuire.

Gli indumenti verranno raccolti dai Padri Lazzaristi di via Rivis che fin d'ora ringraziano le persone gentili che ne invieranno.

Alla Scuola di cultura cattolica

«Superuomo»

La parola «Superuomo» tradisce subito l'origine tedesca: difatti è una creazione del filosofo Nitsche, il quale finì i suoi giorni in un manicomio. Eppure egli trovò qualche seguace anche fra noi, per esempio il d'Annunzio.

«Superuomo» non significa semplicemente un uomo superiore, come diremmo noi col buon senso latino, bensì... Ce lo dirà il professor Mons. Drigani nella conferenza che terrà questa sera, alle ore 18.30, nella Sala di via Treppo 5, facendo seguire il profilo dell'autentico superuomo prospettato dalla fede cattolica: una divina visione sopra la ombra delle aberrazioni umane.

Ingresso libero.

Per i lavoratori del commercio tessile

Ieri sera, presso l'Unione si è riunito il Direttorio provinciale dei lavoratori del commercio tessile con l'intervento dei corrispondenti di azienda e del Direttorio comunale.

Sono stati trattati vari argomenti interessanti la categoria, tra i quali: costituzione del Dopolavoro del Commercio; modifiche contrattuali; inquadramento lavoratori e provvedimenti varii.

Le deliberazioni sono state sottoposte al Segretario dell'Unione per l'eventuale attuazione

Istituto di Cultura Fascista

Conferenze rinviate

Si ricorda ancora che la conferenza del dott. Paolo Sanna su «Le industrie chimiche», che doveva tenersi il prossimo martedì 22, è rinviata al mese di aprile con altro conferenziere, essendo stato il Segretario dell'Unione dei lavoratori dell'industria chiamato a Roma ad altro ufficio. Si avverte pure che la commemorazione di Gabriele d'Annunzio, che doveva essere tenuta dal prof. Federico Davide Ragni nella stessa sera del 22, a sostituzione della conferenza precedentemente programmata, è rinviata a data da destinarsi, in attesa di superiori disposizioni.

Il programma rimane invariato per la sera di venerdì 25 con la conferenza dello stesso prof. Ragni sui «Poemetti cristiani del Pascoli» e per quella del 29 con la conferenza del prof. Nadalini sui «Combustibili, carburanti e forze idrauliche nel piano dell'Autarchia».

CORSI PROFESSIONALI DI TAGLIO maschile e femminile

La Direzione della Scuola Professionale di Taglio di Udine diretta dal prof. A. DOLCE comunica:

Il 28 marzo del corr. anno XVI avrà inizio il corso annuale da uomo e il 26 aprile il corso da donna. I corsi sono svolti sotto la sorveglianza della Commissione istituita presso il Consorzio Provinciale Obbligatorio per l'Istruzione Tecnica e dalle Federazioni fasciste locali. Sono aperte le iscrizioni.

Per informazioni rivolgersi presso la direzione della Scuola in via A. Zanon 2 (palazzo Muratti).

SPETTACOLI
Cinematografi

ODEON. — *CHI E' PIU' FELICE DI ME.* Con Tito Schipa e Caterina Boratto. Appassionata vicenda d'amore ravvivata con canzoni di sicura popolarità. — Successo entusiastico ovunque. Ore 14.

SAVOIA. — *CAPPELLO A CILINDRO.* Vicenda divertente e movimentata con Ginger Rogers e Fred Astaire interpreti principali. Ritmi e canzoni suggestive. Ore 14.

IMPERO. — *GLI ULTIMI GIORNI DI POMPEO.* Il gran film dell'allegria, della comicità continua, dell'ilarità incessante. Interpreti: Viarisio, Mari, Pilotto, Cimara, Calò, Coop, Fineschi. Successo. Ore 14.

CECCHINI. — *L'UOMO SENZA MANO* — Capolavoro di grandi emozioni, una lotta disperata con un nemico formidabile. Interprete principale Harry Piel.

S. GIORGIO. — *POVERA BIMBA MILIONARIA.* E' il film che più di tutti è basato sulla interpretazione della bimba prodigio. Fuori programma cartoni animati. Ore 14.

DOPOLAVORO FERROVIARIO *LA MORTE IN VACANZA.* Dramma emozionante. Grande interpretazione di Fredric March. — Ore 14.

di Udine

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione . 6-60
Pubblicità 9-59

Primavera

La leggenda delle rondini

Il sole mordeva dall'alto uomini e cose; un cinguettio di bimbi si mischiava in sordina al respiro saldo dell'artiere, curvo sulla pialla, nel silenzio operoso della sua fucina. Giuseppe, a tratti, alzava il viso e l'occhio sereno sul profilo di Maria che vegliava senza sosta sul suo lavoro.

Lì fuori, i quattro bimbi si erano zittati. Avevano plasmato nel fango, così, con manine incerte, quattro uccellini, umili, senza nido, il becco schiacciato frettolosamente fra due dita irrequiete, appuntito e puntato verso padre sole, come per un richiamo di tepore amico.

Il più piccino dei quattro bimbi si era rizzato in piedi, sulle gambette robuste senza staccar gli occhi dal suo lavoro, il viso intento, e un ditino, ricoperto di mota, in marcia verso la bocchina fedele. Gli altri tre si affannavano a tener ritte quelle povere bestiole, accucciate lì, nella mota, ma senza alcun risultato. Gli uccellini cadevano all'indietro, e si appoggiavano umilmente sulla coda corta e tozza, in una preghiera pietosa di ali per il volo.

Il piccolo sparì ratto: tornò con due fuscellini lunghi, sottili: li piantò divergenti nella coda del suo uccellino, e stette a guardare il miracolo: non cadeva più la bestiola, appoggiata, così, quasi invisibilmente, con le due punte sottili, alla terra bruna. Battè le manine: gli altri tre alzarono il viso aggrondato: sorrisero, e imitarono il piccolo.

Poco dopo i quattro uccellini, vicini, vicini, in mezzo al piccolo sentiero aperto, senz'erbe e senza pruni, chiedevano al sole che asciugasse paternamente le loro piccole ali di fango. I bimbi in corona, seri, restavano in attesa.

E su di essi posava dolce, profondamente affettuoso, lo sguardo di un giovane alto, biondo, dai lunghi capelli e dalla barba morbida e folta: teneva le braccia abbandonate lungo la persona, e aveva sul viso una chiarità serena di alba schietta, senza velo di nubi.

Aveva forse trent'anni, ed era figlio di Maria e di Giuseppe. Profilava l'alta figura sul sorriso di Nazareth, lì, sopra, dietro la Sinagoga. Leggermente curvo sulle quattro testine dei bimbi, sentiva tutta la dolcezza di un dono che gli avrebbero recato le manine dei bimbi, tese alla sua carezza: il dono delle piccole anime, bianche e pure, per il «credo» della sua redenzione.

Di laggiù, un fariseo saliva il sentiero: era diretto al tempio: i bimbi, d'un tratto, videro la minaccia del suo passo pesante sul loro quattro uccellini di mota, e aprivano la bocca per urlare... Gesù alzò una mano nel sole d'oro: e quattro voli rapidi tagliarono il cielo azzurro: uno stridio di gioia e di vita, un palpito di piccoli ali, lassù. Poi le quattro bestiole dal folto mantello piumato, grigio come la creta, raccolsero il volo sul tetto spiovente della casa di Giuseppe, cinguettando in sordina... I bimbi erano rimasti lì, a bocca aperta, le mani tese, il viso in alto.

* * *

E quando il Calvario, tre anni dopo, ammantato di foschia e cupo di errore, vide la tragedia della Croce, e Gerusalemme laggiù aveva il livido sorriso della maledizione, un volo rapido, tumultuoso, tutto stridii di disperazione, un piccolo nembo di uccellini grigi, dalle lunghe code a due punte, riempì di palpiti il rintocco della grande agonia.

Gesù alzò il capo biondo, trafitto di spine, al richiamo delle mille voci accorate, e sorrise al convegno di quelle piccole creature sue, che un giorno, lontano ormai, avevano disteso le ali per il primo volo in un meriggio luminoso, fra gli occhioni di quattro bimbi stupiti, il profilo adunco di un fariseo, e il ritmo faticato del lavoro sacro e benedetto

E gli uccellini non si staccarono di lassù, finchè la terra non tremò nel buio pauroso di una giornata maledetta, e i carnefici si batterono il petto, e Maria si avvinghiò, ormai senza lagrime, al legno della sua croce.

I piccoli alati avevano sul petto bianco le gocce di sangue, raccolte nel volo, e avevano cangiato in nero le piume grige del loro primo palpito alla vita, in segno di lutto.

E il lutto lo portarono sempre al tetto fedele per il ricordo lontano; sempre, anche quando la primavera ride, i nidi pigolano e cantano i bimbi.

Antonio Gandio

L'adunata degli artiglieri a Venezia

S. E. il Segretario del Partito ha autorizzato l'adunata nazionale degli artiglieri a Venezia nei giorni 14 e 15 maggio prossimo.

Le modalità e le disposizioni relative saranno rese note agli artiglieri a mezzo dei Comandi provinciali dell'Associazione dell'Arma.

Per chi ha rapporti con la Società Italiana Autori

Si porta a conoscenza che l'Agenzia di Udine, della Società Italiana Autori ed Editori, sita in via Gorghi 3, diretta dal camerata cav. Ettore Tucci, ha installato il telefono n. 1356.

Ne da comunicazione di tanto il Dopolavoro Provinciale a tutte le sezioni dipendenti perchè occorrendo se ne possano valere.

TEATRO ODEON

Si annuncia: Dora Menichelli

Cioè Dora Menichelli Migliari. Fu fra noi per due sole recite tre anni fa assieme a Nino Besozzi ed il teatro Puccini segnò un esaurito mai più ripetuto. E' l'attrice dell'eterna giovinezza, gaia e capricciosa, tutta brio, vivacità e sorrisi: da anni «giovanissima»; il tempo — gentile — l'ha dimenticata ed essa impone il suo nome, la sua arte e la sua sensibilità, squisitamente femminile, come per gioco, quasi per scherzo da bambina.

Sarà fra noi per tre recite, mercoledì, giovedì e venerdì, 23, 24 e (fra tre giorni) assieme ad Armando Migliari, ad Aristide e Tullia Baghetti, a Marcello Giorda, ad Angelo Bizzarri, tutti nomi ben noti al nostro pubblico e che il pubblico ricorda volentieri perchè il loro teatro è teatro brillante, costituito da un repertorio amenissimo, divertento, vivace e particolarmente curato. Non per niente la loro Compagnia ha preso il nome di «Compagnia Comica Italiana».

Saranno presentate tre novità: «La resa di Titì», 3 atti di Aldo de Benedetti e Guglielmo Zorzi; «Quattro di cuori», 3 atti di Alfredo Vanni; «Ripassi al primo», 3 atti e 6 quadri di Stefano Bechett e Adriano Stella.

Tre serate che promettono molto e che manterranno certamente perchè gli artisti sono di quelli che mantengono ciò che promettono.

Collocamento dei lavoratori del Credito

Presso la Federazione dei Fasci di Combattimento si è riunita la Commissione per il collocamento dei lavoratori del Credito e della Assicurazione. Sono state prese in esame pratiche inerenti ad assunzioni ed iscrizioni di lavoratori negli schedari dei disoccupati.

Quinto sabato teatrale

Canto - prosa - danze

Dopo una breve sosta, dovuta a precedenti impegni assunti dalla direzione del teatro, sabato prossimo 26 corrente, avremo il quinto sabato fascista teatrale. Trattasi di una manifestazione del tutto originale, nel suo complesso e nei suoi particolari; infatti nel mentre i gagliardi cantori e le vezzose cantatrici della «Corale Mazzuccato» e di Martignacco faranno echeggiare le loro voci a traverso le nostalgiche nostre villotte ed i canti friulani nonchè interpretando i migliori canti della Patria e della Rivoluzione, le «forosette» ed i giovani di Remanzacco, vestiti nei loro migliori costumi, intrecceranno le più belle danze nostrane in modo da formare un tutto armonico e di effetto suggestivo. Manifestazione di sentimento e di grazia, che sarà completata da un atto in italiano recitato da un gruppo di giovani filodrammatici concittadini.

Il programma comprende: esecuzione degli inni: «Giovinezza» Inno a Roma e «Inno Impero» da parte dei componenti il Dopolavoro Corale «A. Mazzuccato» del Gruppo Rionale «E. Beltrame» e dalle dopolavoriste del Gruppo Corale «C. Deiser» di Martignacco; maestro e direttore dei cori il prof. Piero Pezzè. Le danze ed i canti del Friuli, affidati ai danzatori di Remanzacco, saranno diretti dal coreografo Armando Miani. Completerà il programma «Le tre Grazie», commedia in un atto di Dario Niccodemi, interpretata e diretta da Carlo Serafini. Lo spettacolo avrà inizio alle 14.30 al Teatro Odeon.

Vigilanza igienica del latte

Sopraluoghi del Veterinario

Il Podestà di Udine ha pubblicato un manifesto col quale ordina che i proprietari o detentori di bovine che intendono vendere per il consumo diretto, tutto o parte del latte prodotto, devono essere provvisti di una speciale licenza rilasciata dal Podestà. Tutte le licenze rilasciate negli anni precedenti dovranno essere rinnovate entro il mese di maggio.

Per ottenere la rinnovazione della licenza è necessario: a) che le stalle siano pulite ed imbiancate con latte di calce, e tenute costantemente in buono condizioni igieniche; b) che le vacche siano visitate e riscontrate idonee (marcatura) perciò i proprietari che avessero bovine non ancora visitate, debbono fare subito domanda al Podestà di Udine (Ufficio Sanitario) per ottenere la visita sanitaria.

Uguale domanda dovrà essere fatta pure per le vacche di nuovo acquisto entro un mese dalla compera.

Il Veterinario comunale eseguirà i sopraluoghi col seguente itinerario: Laipacco il 22, 24 e 26 marzo via del Bon e Monzambano il 1, 2 aprile; Baldasseria Alta il 5 aprile; Baldasseria media l'8 aprile; Baldasseria Bassa il 9 aprile; Gervasutta il 12 aprile; S. Osvaldo il 22 aprile; Cussignacco il 15-19 aprile; Cormor Alto e S. Rocco il 30 aprile; Cormor Basso il 3 maggio; Via Faula e Martignacco 6 maggio; Rizzi 7 maggio; Paderno 9-10 maggio; Molin Nuovo 13 maggio; S. Bernardo 20 maggio; Godia 16-17 maggio; Beivars 23 maggio; S. Gottardo 24 maggio; Planis e Vat 27-30 maggio.

I rivenditori di latte provenienti da altri Comuni dovranno essere pure muniti della prescritta licenza di vendita, rilasciata dal loro Podestà, e vistata dal Comune di Udine. Anche questa dovrà essere rinnovata entro il mese di maggio. Tutti i rivenditori di latte od esercenti spacci, hanno l'obbligo di assicurarsi che il latte di cui essi si riforniscono proviene da stalle autorizzate alla vendita.

L'Ufficio Sanitario, l'Ufficio di Polizia Municipale, il Veterinario comunale, sono incaricati di far osservare la presente Ordinanza. I contravventori saranno puniti a sensi di legge.

Diminuzione dei prezzi delle carni suine

Il Consiglio provinciale delle corporazioni comunica che con decorrenza da domani, lunedì, i prezzi massimi al dettaglio dei seguenti generi, vengono così stabiliti per chilogramma: salsiccia nostrana L. 12.50; cotechini nostrani L. 12; coscia o carè (senza osso) L. 13; coscia o carè (con osso) L. 10.50; costicine L. 8.50.

Nastro bianco

La casa del camerata centurione cav. rag. Giorgio De Zorzi, comandante dei vigili urbani, è stata allietata della nascita di una vezzosa bimba: Claudia. Felicitazioni e auguri per la quintogenita.

BENEFICENZA

Alla «Dante Alighieri» — Per iscrivere socio perpetuo il nome del dott. Tacito Gonano, somma precedente lire 210: Toni Totis lire 10, dott. Antonio Colutta 10, Giuseppe D'Odorico 10, Alfredo D'Odorico 10, Carlo Marzuttini 10.

All'Ente Comunale di Assistenza. — In memoria di Giuseppina Stampetta ved. Calligaris: famiglia Dormisch lire 200, famiglia Soddu Millo 50, Alfonso Pravisani 10 — In morte di Gonano dott. Tacito: S. E. Luigi Spezzotti lire 50, dott. Attilio Petri 10, cav. uff. rag. Innocente Toppani 10.

Al Rifugio «Bambino Gesù». — Maria Piccolotto lire 10 per onorare la memoria di Giuseppina Stampetta ved. Calligaris; prof. Enrichetta e Giuseppe Ruhic lire 20 per onorare la memoria di Giovanna Mauro in Rossi.

Pro Altare di San Vincenzo. — Confratelli Conferenza Duomo lire 37 raccolte in assemblea lire 35.

Pro Chiese povere. — In memoria di Luigi Marzinotto: Maria e Adele Marzinotto lire [illegible]

Tentata evasione di due detenuti

L'altra sera mentre il capo guardiano delle carceri di Pontebba si recava nelle celle per la consueta ispezione ai detenuti, appena aperta la porta di una cella veniva assalito da due di questi figuri che tentavano di imbavagliarlo e di impadronirsi delle chiavi per darsi alla fuga. Il capo guardiano, che riusciva durante una lotta disperata a tener fronte ai due manigoldi, faceva accorrere la moglie ed una guardia che riuscirono a ridurre nell'impotenza i due forsennati.

Un sasso in un occhio

Il giovinetto Aldo Ferro, dimorante in via Cisis, veniva medicato all'Ospedale per una ferita alla regione destra, guaribile in una settimana. Riportava tale lesione in seguito ad un sasso tiratogli per gioco da un coetaneo col quale si trastullava.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del 18 marzo 1938 XVI —

Tenere la lingua a posto

Francesco Trusgnach, di Matteo di 23 anni dimorante a Grimacco avrebbe detto — parlando con diversi amici nel marzo dell'anno scorso — che certa Antonietta Veneto era ammalata di un male grave e che offendeva la reputazione di costei. Imputato di diffamazione il Trusgnach compariva ieri in giudizio ove negava di aver diffamato la donna ammettendo invece di aver detto solamente ch'ella era ammalata di foruncoli per tutta la vita. Per insegnargli ad ogni modo, a tenere la lingua a posto teneudo per conto proprio certi apprezzamenti non richiesti sulle persone, è stato condannato a 1000 lire di multa, alle spese di costituzione di P. C. in lire 250, alle spese di causa. (P.C. avv. Battocletti. Dif. avv. Tessitori).

Ruba in un magazzino di stracci

La notte tra il 10 e l'11 febbraio scorso, dal magazzino di stracci e ferri vecchi di Giuseppe Casini sito in via Tolmezzo, venivano rubati stracci di lana, cascami di seta, pezzi di alluminio per un valore complessivo di oltre 500 lire. Il ladro — identificato poi in seguito alle indagini dei carabinieri di via Gemona per certo Simone Foschia di 28 anni di Umberto dimorante a Ciseris di Tarcento — per commettere il furto, scavalcava una finestra, si serviva di un piccolo carretto a due ruote per il trasporto della refurtiva fuori del magazzino che poi vendeva al cenciaiolo Augusto Panerai di via Santa Giustina, per lire. Nel mentre questi recuperava quasi tutte le 390 lire, ed il Casini tutta la refurtiva, il Foschia veniva tratto in arresto e denunciato per furto aggravato e ieri condannato dal Tribunale a 8 mesi di reclusione e lire 666 di multa. (Dif. avvocato Tessitori).

Un'appropriazione indebita che svanisce

Il 22 settembre tale Pietro Pezzut tabaccaio di Perteole di Ruda; essendo affetto di un male inguaribile, poneva violentemente fine ai suoi giorni. La mattina dopo, avvenuta la scoperta del cadavere, dalla sua abitazione scomparivano coperte, lenzuola, indumenti varii personali ed oltre 390 lire che si trovavano in un cassetto. Responsabile di tali sparizioni veniva ritenuta certa Maria Paviot ved. Verzegnassi di 46 anni che conviveva con il Pezzut, e, imputata di appropriazione indebita, compariva ieri dinnanzi al Tribunale dove dimostrava trattarsi di oggetti di cui ella poteva liberamente disporre essendo stato così disposto per iscritto dal defunto. Pertanto il Tribunale assolveva la Paviot perchè il fatto non costituisce reato. (Dif. avv. De Rossignoli).

Sparizione di un plico con oltre 960 lire

Camillo Carraro di 39 anni fu Alessandro dimorante in via Palermo, e fattorino presso la locale sede della Banca Cattolica del Veneto, era imputato di essersi appropriato di un plico contenente 960 lire e 60 centesimi, che gli era stato affidato dalla Banca perchè lo recapitasse al conducente l'autocorriera che si recava a Basiliano, il quale a sua volta lo doveva consegnare al titolare di quella filiale della Banca Cattolica. Il Carraro ha negato il grave addebito, affermando che il plico egli lo aveva consegnato allo autista dell'autocorriera sig. Attilio Collavini, come del resto risulta dall'apposito registro della merce e oggetti presi in consegna. Il Collavini a sua volta, pur ammettendo la firma sul registro, comprovante la presa in consegna del plico, ha escluso di aver ricevuto il plico in questione. Il fatto risale al 15 febbraio 1937. Il Tribunale, in base alle risultanze processuali, ha mandato assolto il Carraro per non aver commesso il fatto. (Dif. avvocato Candolini).

Lieta serata finita male

La notte fra l'otto ed il nove novembre scorso, ad ore molto piccole, una comitiva di giovani di Martignacco, reduci da una giornata trascorsa molto lietamente, sostava sul Piazzale della Stazione, attirando per la sua vivacità e.... rumorosità, l'attenzione di due agenti di P. S. ivi di servizio. Invitati a smetterla, alcuni della comitiva avrebbero risposto con parole non tanto cortesi. Intervenuti d'autorità, gli agenti invitavano tre della comitiva, quelli che si sarebbero dimostrati i più recalcitranti, a seguirli al vicino Comando della Milizia Ferroviaria. I tre si sarebbero opposti ed avrebbero pronunciato al loro indirizzo parole oltraggiose. Trattavasi di Secondo Malero di 30 anni fu Luigi, Paolino Totis di 22 anni di Santo ed Enore Totis di 27 anni di Giona i quali sono comparsi ieri tutti e tre in Tribunale per rispondere di oltraggio, resistenza agli agenti e di schiamazzi. Il Malero solamente è stato ritenuto responsabile di oltraggio con violenza e come tale condannato a sei mesi e 15 giorni di reclusione con tutti i benefici di legge; gli altri due sono stati assolti dal reato di oltraggio per insufficienza di prove; tutti e tre assolti dagli schiamazzi notturni perchè il fatto non costituisce reato. Dif. avv. on. Pisenti).

Ingerisce per errore acido acetico

Ieri mattina veniva accolta di urgenza all'Ospedale la signora Rosalia Di Stefani in Diana, dimorante in via Carducci, in preda a sintomi assai gravi di avvelenamento; risultava infatti poco dopo, che la signora aveva ingerito per errore una soluzione di acido acetico. Il medico di guardia dott. Arreghini sottoponeva la signora Di Stefani alla lavatura gastrica provvedendo poi a far la accogliere nel Pio Luogo, riservandosi la prognosi. Ieri sera le condizioni della signora permanevano gravi.

Tentativo ladresco in via Fiume

Vittorio Zanier di Domenico dimorante in via Fiume, denunciava l'altro giorno che durante la notte, ignoti gli avevano mandato in frantumi una vetrata dell'ufficio attiguo alla fabbrica di scope e spazzole, evidentemente con l'intenzione di penetrare nell'interno a scopo di furto. Il «colpo» non è riuscito perchè i ladri disturbati si sono rapidamente allontanati, abbandonando a terra gli arnesi del loro mestiere.

Un arresto per furto

Gli agenti della squadra mobile della locale Questura, hanno proceduto ieri all'arresto di Giordano Cressatti fu Carlo di 30 anni, meccanico, perchè responsabile del furto di cinque metri di cavo di rame, in danno dell'amministrazione delle Ferrovie dello Stato.

Un pollaio svaligiato

Quasi una mezza dozzina di galline sono state rubate l'altra notte nel pollaio di Virgilio Burello in via Pirano. I ladri per riuscire nell'intento, tagliavano una rete metallica, spezzavano un lucchetto e forzavano l'inferriata di un piccolo finestrino.

IL GIORNO

Calendario

Domenica 20 marzo (79-286)
S. Claudia vergine
Lunedì 21 marzo (80-285)
S. Benedetto abate

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati delle ultime 24 ore: temperatura massima 22.2 alle ore 14; minima 7.6 alle ore 6.

La radio

Domenica 20:

Gruppo Roma - Ore 16-16.45: Trasmissione del secondo tempo di una partita del Campionato di Calcio Serie A — 17 (esclusa Palermo): Selezione di canzoni, orchestra Cetra — 18 (esclusa Palermo): Trasmissione da Stoccolma: Cori della montagna, rapsodia di melodie popolari svedesi — 21: Ruggero Ruggeri: Dizione dannunziana — 21.15: Concerto dell'orchestra d'archi — 21.45: Concerto della banda del Comando della VI Legione Milizia Ferroviaria di Bologna, diretta dal m. Ottino Banalli.

Gruppo Milano - Ore 17: Trasmissione dal Teatro Adriano: Concerto sinfonico, diretto da Guglielmo Mengelberg — 21.15: Radiofollie di primavera, rivista di Riccardo Morbelli — 22.15: Concerto dell'organista Ferruccio Vignanelli.

Gruppo Firenze - Ore 15: Dal Teatro San Carlo di Napoli: «Madame Butterfly — 19: Società mandolinistica «Giuseppe Verdi» di Livorno — 20.30: Serenate celebri.

Lunedì 21:

Gruppo Roma - Ore 22.10 (esclusa Palermo): Selezione di canzoni, ra d'orchestra — 22-23 (Palermo): Trasmissione dalla sala degli «Amici della musica»: Concerto del pianista Nicolai Orloff.

Gruppo Milano - Ore 21: Concerto vocale e strumentale diretto dal m.o Piero Fabbroni col concorso del soprano Lina Pagliughi e del basso Tancredi Pasero — 22.10: «La polizza 47» commedia radiofonica in due tempi di Mario Buzzichini (novità).

Gruppo Firenze - Ore 19.20: Orchestrina rurale Cetra — 20.30: Musica da concerto, violoncellista Camillo Oblach, al pianoforte Giovanni Bonfiglioli — 21.10: «Al gatto bianco» ritrovo di autori e dicitori di canzoni — 21.45: Trio di fisarmoniche e chitarra.

Farmacie di turno

Farmacie di turno diurno per oggi e l'entrante settimana: Conti, via Gemona; Bosero, via Vittorio Veneto e Trebbi, via Grazzano.

Servizio notturno permanente farmacia Beltrame, piazza Vittorio Emanuele.

In cucina

Coratella alla borghese — Tagliuzzate la coratella a piccoli pezzetti, infarinateli e mettetelì a cuocere in un tegame dove avrete preparato un soffritto d'olio, cipolla e prezzemolo. Quando avrà rosolato un poco, aggiungete qualche cucchiaiata di brodo, indi lasciate cuocere per alcuni altri minuti, e finalmente versatevi sopra due rossi d'uova sbattuti insieme con mezzo bicchier di latte in cui si sarà diluito un cucchiaio di fecola scelta, rimestando prestamente, pochi istanti appresso ritirare dal fuoco la casseruola, strizzatevi dentro un poco di limone e servitela.

Trattoria comunale

Oggi - Mattina: pasta al sugo, pasta al sugo, pastina in brodo, fricandò di vitello, contorni.

Domani - Mattina: minestre in brodo, pasta al sugo, bollito di manzo e di testina, vitello in umido, contorni.

Sera: pasta al sugo, riso e spinaci, bistecche, frittata dolce, contorni.

ASTA IMMOBILI

Il 30 c. m. alle ore 10, presso il Municipio di Cividale, si terrà asta a candela vergine per vendita di immobili (fabbricato e terreni) dell'ex stazione Barbetta e adiacenze. La vendita comprende tre lotti. Base d'asta: I. lotto L. 37.700; II. lotto L. 10.500; III. lotto L. 4000.

Per schiarimenti rivolgersi al Circolo Ferroviario (via Bellini 3, Trieste) o presso il Municipio di Cividale.

Il notevole incremento della radiofonia scolastica

Alla fine del febbraio u. s. gli apparecchi radioriceventi in funzione nelle scuole elementari e di proprietà di queste erano in Italia — come rileviamo da una notizia trasmessa dalla Stefani — 13.215. Unitamente ai 3919 altoparlanti supplementari in funzione nelle aule scolastiche alla stessa data, facevano un totale di 17.134 posti di ascolto. L'incremento effettivo verificatosi negli apparecchi radio riceventi nei 28 giorni di febbraio, è stato di 1.322 pari a un media giornaliera di 52 apparecchi.

L'eccezionale incremento è da distinguersi come segue: assegnati gratuitamente per conto della Confederazione agricoltori 193, concessi a metà prezzo col concorso della Confederazione agricoltori 707, acquistati normalmente 134, apparecchi ordinari e cioè non di tipo radio rurale 288. Gli incrementi più sensibili di apparecchi nelle scuole sono stati riscontrati in febbraio per le provincie di Camposabossa (96); *Udine* (85); Ancona (78); Perugia (54); Rieti (52).

Gli alunni in regolare ascolto delle trasmissioni scolastiche dell'ente radio rurale erano alla stessa data 2.627.262 in tutto il Regno.

Negli scorsi giorni abbiamo diffusamente riferito sulla radiofonia scolastica nella nostra provincia e siamo lieti oggi di rilevare che Udine sia citata in posto d'onore a questo riguardo.

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Vita e interessi

Cronaca di Pordenone

Augusti riscontri ai fanti pordenonesi

S. M. il Re Imperatore ha così dato corteso riscontro ai Fanti pordenonesi, a mezzo del 1. Aiutante di Campo:

« Ringrazio nell'Augusto nome del la gentile patriottica manifestazione rapporto annuale. - Gen. Asinari Di Bernezzo ».

S. A. R. il Principe di Piemonte, a mezzo del generale Aymonino, ha così telegrafato al locale Nucleo fanti:

« S. A. R. Principe di Piemonte ringrazia i Fanti di Pordenone per devoti sentimenti espressi in occasione sua promozione. - Generale Aymonino ».

Infine il presidente nazionale ha così risposto:

« *Caro Carmassi*, ho ricevuto il telegramma inviatomi in occasione della assemblea del tuo nucleo. Ricordo sovente l'entusiasmo e la disciplina dei Fanti pordenonesi che sotto la tua guida si raccolgono numerosi e compatti. Ricambio cordialmente il saluto. - F.to *Dall'Ara* ».

Il nuovo Direttorio del Fascio

Su proposta del Segretario del Fascio camerata Domenico Bortolini, il Segretario Federale ha proceduto alla nomina del nuovo Direttorio del Fascio pordenonese di combattimento che risulta così composto:

Vice segretario del Fascio: Mario Maria Pesante (iscr. 26 nov. 1919); segretario amministrativo: Livio Trevisan (iscr. 8 dic. 1920); vice comandante della G.I.L.: Piero Pupin (iscr. 15 giugno 1924); comand. avanguardisti e balilla: dott. Pasquale Rossi (iscr. 21 aprile 1926); comand. Giovani fascisti: s.c.m. Arturo Vettorini (iscr. 10 maggio 1922); geom. Carlo Maddalena (iscr. 24 maggio 1933); Anselmo Caccia (iscr. 5 giugno 1921); Giulio Zanolini (iscr. 28 ott. 1932).

I componenti del nuovo Direttorio del Fascio pordenonese di combattimento danno sicuro affidamento per un'opera veramente proficua e materiata di fede. Il Direttorio comprende, oltre ai membri di diritto, la rappresentanza dei vecchi squadristi, che tutto hanno sempre dato alla Causa della Rivoluzione fascista ed altro non chiedono che di dare ancora, la rappresentanza delle nuove generazioni cresciute all'ombra dei neri gagliardetti e degne dell'Era Fascista, e quella degli autentici operai che, nel clima imperiale dell'Italia mussoliniana lavorano con fede e con tenacia per portare il loro contributo alle sue immancabili maggiori fortune.

Conferenza dell'on. Pisenti per il 23 marzo

Aderendo ad invito del Fascio pordenonese e dell'Istituto nazionale di cultura fascista, sottosezione di Pordenone, mercoledì 23 corrente, celebrandosi il 19.o annuale della Fondazione dei Fasci di Combattimento, l'on. gr. uff. Piero Pisenti parlerà al Teatro Licinio alle ore 18 sul tema: « Roma e la crisi d'Europa ».

Simpatico gesto degli industriali del legno

Per il buon esito della festa di S. Giuseppe, patrono dei falegnami, hanno contribuito con vero senso di cameratismo e solidarietà fascista le seguenti ditte: Antonio Zanette e figli, Lino D'Andrea, il negoziante in mobili artistici Alvaro Ariot con negozio in corso Garibaldi, fratelli Danotti con negozio in corso Vittorio Emanuele, ed i fratelli Pasini con laboratorio in piazza San Marco, dando modo anche ai meno abbienti di trascorrere la festa in buona armonia.

Nella Sezione del C. A. I.

La presidenza generale del C.A.I. ha ratificato la nomina dei seguenti camerati quali componenti il Consiglio direttivo della locale sezione del Centro Alpinistico Italiano. Presidente: prof. dott. Giovanni Bubba; vice presidente: dott. Valentino Toniolo; segretario: perito agr. Achille Maddalena. Revisori dei conti: ing. Arrigo Tallon; dott. Luigi Tallon; dott. Luigi Fabbro; Arturo Caccia; consiglieri: cav. Pietro Puppin, cav. Clelio Mattiussi, perito Arnaldo Puppin, Ferruccio Valbusa, fiduciario N.U.F.; Carlo Dal Lago, Andrea Springolo, geom. cav. Luigi Furlan, geom. Carlo Alberto Maddalena.

Le iscrizioni a soci del C.A.I. per l'anno XVI si ricevono presso il segretario Achille Maddalena, in Piazza Cavour, 11.

Offerta benefica

Per onorare la memoria del compianto sig. Pietro Cattelan, gli amici dei figli del defunto, hanno offerto all'E.O.A. la somma di lire 165. L'Ente sentitamente ringrazia.

Oblazione all'Asilo

La Cooperativa di Consumo di Borgo Meduna per onorare la memoria del compianto sig. Pietro Cattelan, ha elargito lire 50 a favore dell'Asilo Infantile V. E. II. I preposti all'istituzione ringraziano.

I processi di Tribunale

Presidente comm. dott. Cazzamali — Giudici: cav. dott. Valussi e dott. Zumin — P. M. cav. dott. Dell'Antonio — Cancelliere: rag. Vettorini.

Una complicata vicenda

Sulla strada di Somprado, in quel di Aviano Luigi Mazzocco fu Giuseppe di 20 anni e il suo compagno di gita Carlo Alberto Vialmin di Zenone di 26 anni, ambedue avianesi, correvano, pare piuttosto velocemente, su di una unica motocicletta. La strada è diretta e tortuosa e purtroppo accadde l'investimento con gravi lesioni di Marco Basaldella e di una figlioletta di tre anni che riportò anche uno sfregio permanente. Il Mazzocco, che guidava si buscò una mezza dozzina di contravvenzioni ed una imputazione per lesioni gravissime colpose; lo Vialmin lo seguiva come correo. Li difendeva il co. avv. di Montereale che chiese ed ottenne che il Tribunale si portasse a fare un sopraluogo sulla strada dove avvenne l'investimento. Colà venne anche eseguito un esperimento facendo percorrere la strada stessa ad una motocicletta per ricostruire l'incidente.

Riprese l'udienza, dopo la richiesta del P. M. e dopo l'arringa dell'avvocato difensore, il Tribunale assolve il Mazzocco dalla maggior parte delle imputazioni e da quella riguardante le lesioni colpose perchè il fatto a lui imputato non costituisce reato, condannandolo, con la condizionale, a 500 lire di multa per una contravvenzione stradale, mentre il Vialmin ha ottenuto piena assoluzione per non aver commesso il fatto.

SACILE

Milizia Dacos

Tutti gli appartenenti alla Centuria di rappresentanza sono stati mobilitati con cartolina precetto per una istruzione che avrà luogo presso la Casa del Fascio oggi alle ore 10 precise.

Per gli altri la partecipazione è facoltativa. Divisa ordinaria.

Riunione dei tenutari di stazioni di monta taurina

Il consiglio provinciale delle Corporazioni di Udine invita tutti i tenutari di stazioni di monta taurina a trovarsi alle ore 8 di giovedì 24 corrente presso il locale Dopolavoro per ricevere istruzioni in merito alla compilazione dei nuovi certificati di monta.

Farmacia di turno

Oggi, domenica e per tutta la settimana entrante presterà servizio di turno la farmacia Stradiotto del dott. Gregolin, sita in via Roma.

MONTEREALE CELL.

La commemorazione del gen. Alberto Liuzzi

In occasione del 1. annuale dell'eroico sacrificio della medaglia di oro gen. Alberto Liuzzi, è stata rievocata ed esaltata con appropriate parole, la sua fulgidissima figura, dal C. M. P. Anselmi, ai premilitari ed agli Avanguardisti riuniti per le consuete esercitazioni settimanali.

Pre agonali della Cultura

Anche nel nostro Comune hanno avuto luogo i pre-agonali della cultura, ai quali hanno partecipato 74 organizzati della G.I.L. La commissione, presieduta dal comandante Avanguardisti e Balilla C.M. P. Anselmi, per incarico avuto dal Comandante della G.I.L. di Fascio, e composta dall'ispettrice della G.I.L. sig. Ada Toffoli e dalle capo gruppo Giovani fasciste, co. Emilia Cigolotti, dopo aver preso in diligente esame gli elaborati dei partecipanti, ha proposto d'inviare agli agoni di Udine i seguenti organizzati, riusciti primi fra tutti: 1. Avanguardista Sergio Facchin; 2. Giovane italiana Capolla Bianca; 3. Balilla Stangherlin Oscar; 4. Piccola Italiana Magris Maria di Ruben.

Oblazione alla G.I.L.

Il benemerito ing. prof. cav. uff. Mario Mainardis, direttore d'esercizio della Società del Cellina, accogliendo prontamente analoga richiesta rivoltagli dal locale Comando Avanguardisti e Balilla, in occasione della recente cerimonia svoltasi in questa Centrale elettrica, per lo scoprimento di una lapide in onore del compianto ing. comm. Antonio Pitter, ha elargito la somma di lire 500 per l'acquisto di divise ad Avanguardisti poveri del Comune. Il Comando sentitamente ringrazia.

Nomine

Con recenti provvedimenti dei superiori organi competenti, sono stati nominati i camerati Giovanni Dassiè, segretario amministrativo del locale Fascio di Combattimento e Ugo Pavanello, capo dell'Ufficio amministrativo della G.I.L.

S. VITO AL TAGLIAM.

Cospicue elargizioni della Cassa di Risparmio

La Cassa di Risparmio di Udine ha fatto pervenire al Podestà la somma di lire 1500 perchè vengano devolute a scopi di beneficenza. Detto Istituto di Risparmio ha inoltre fatto pervenire lire 500 alla locale Scuola di Caseificio E. Tosi.

Esami premilitari marconisti

Al locale R. Corso di Avviamento ebbero luogo gli esami dei Giovani fascisti della classe 1917, appartenenti al Corso marconisti della G. I. L. annesso alla scuola suddetta.

La Commissione era composta dalla prof. Ines Palero, direttrice della scuola presidente, dal tenente del Genio Mario Adinolfi del Corpo d'Armata di Bologna, delegato del Ministero della guerra; dall'ing. Giovanni Palero insegnante di teoria, dall'universitario Canzio Cussigh insegnante di pratica, e dal C. M. Ulderico Zucchi rappresentante del Comando Federale della G.I.L.

Dei dodici Giovani fascisti del secondo corso presentatisi agli esami, ne vennero promossi dieci che elenchiamo in ordine di merito: Antonio Zanon da Sesto; Giuseppe Sut da S. Vito; Pietro Palero da S. Vito; Davide Canzian da Zoppola; Luigi Petracco da S. Vito; Olivo Morassut da Sesto; Francesco Mior da S. Vito; Umberto Schiava da Valvasone; Giovanni Giarduz da S. Vito; Natalino Ius da Zoppola.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta concittadina Sabina Fogolin, le signore Lucilia Leskovic e Giulietta Ferrini da Udine, hanno offerto lire 30 al Comitato Opera Maternità e Infanzia.

S. MARIA LA LONGA

Capi squadra nella G.I.L.

Al Comando della G.I.L. si sono svolti gli esami degli aspiranti a capo squadra balilla. La commissione era composta dal vice Comandante della G.I.L., dal sanitario dell'istituzione dott. Arturo Del Gos, dal fiduciario sportivo e dal maestro istruttore.

Tutti gli aspiranti sono stati promossi con i massimi voti. Eccone lo elenco: Aldo Spangaro, Benito Coluesi, Alessandro Dorigo, Donato Fabris, Luciano Fabris, Gionello Matelon, Italo Todaro, Adelchi Sirch, Giuliano Florio, Anselmo Daniellis, Giuliano Gregorat, Bruno Zucco.

Il prezzo dei bozzoli a L. 8 al Kg.

ROMA, 19

Nell'ultimo Consiglio dei Ministri è stato deciso che il prezzo dei bozzoli nella prossima campagna, sia portato da lire 7 a lire 8 al kg.

PALMANOVA

Trattenimento al S. Marco

Iersera nella sala S. Marco, le fanciulle dell'Oratorio hanno dato un trattenimento in onore di mons. Arciprete, di cui oggi ricorre la festa onomastica. E' stato svolto efficacemente il seguente programma: « Un gran Santo », prologo; « Giorno di festa », canto; « Voce del dovere », bozzetto; « Appena fui desta » poesia; « L'arte musicale », operetta; « Omaggio al Pastore », dizione; « Evviva il Pastor », coro.

Cade dalla bicicletta

Mentre percorreva in bicicletta la strada che dalla nostra città porta a Meretto del Capitolo, l'agricoltore Damiano Grisoi di Luigi, di anni 38, per un improvviso scarto della ruota anteriore, cadeva procurandosi una lunga ferita alla regione frontale ed escoriazioni multiple alle mani ed al ginocchio destro. Ne avrà per una decina di giorni.

Cronaca di Cividale

Nella Gioventù del Littorio

Nella palestra della G.I.L. avrà inizio con il 20 corrente l'attività serale per i Giovani fascisti. Tutti gli organizzati dipendenti da questo Comando che desiderano prendere parte agli allenamenti di pugilato, pallacanestro e preparazione preatletica sono tenuti a presentarsi all'Ufficio sportivo (G.F.), Casa del Fascio dalle ore 18 alle 19 di ogni sera. Si ricorda a tutti i G. F. che la premilitare ginnico-sportiva è obbligatoria e inizierà con il prossimo aprile tutti i sabati e le domeniche.

I Giovani fascisti che prenderanno parte alla attività serale sono esonerati dalle suddette adunate premilitari.

Conferenza di zootecnia ai dopolavoristi

Nelle sedi del Dopolavoro Sezionale del Dopolavoro di Cividale, di Sanguarzo, Carraria, Gruppignano e Gagliano, nei giorni 14, 15, 16 e 17, sono state tenute delle conferenze ai dopolavoristi rurali. Il tema di attualità sull'afta epizootica, ha richiamato nelle rispettive sedi tutti gli agricoltori i quali si sono vivamente interessati della dotta conferenza trattata pianamente e con particolare forma persuasiva dal dottor Giuseppe Bosa. Ovunque il conferenziere ha riscosso meritati applausi mentre i dopolavoristi hanno avuto espressioni di ringraziamento per la opportuna e gradita iniziativa del Dopolavoro.

Orario dei negozi

Si rammenta che oggi i negozi di generi alimentari, comprese le macellerie, rimarranno aperti fino alle ore 12.

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta la entrante settimana farà servizio di turno la farmacia del dott. Mattia Minisini, sita in Largo Boiani.

Infortunio sul lavoro

Giovanni Palini fu Pietro di 47 anni, muratore, alle dipendenze della Ditta Emilio Margutti di Sanguarzo, mentre stava sopra un cavalletto alto un metro, per improvviso sbandamento cadeva al suolo battendo il piede sinistro su di un sasso e producendosi una sub-lussazione al tibio tarsico guaribile in giorni dodici.

CAMPOFORMIDO

Nel Nucleo Fanti di Basaldella

Dopo un breve periodo di sosta, si è proceduto alla definitiva sistemazione del Nucleo Fanti in congedo di Basaldella, che ora riprende in pieno la sua attività. Il tesseramento è a buon punto tantochè il numero dei tesserati è di gran lunga superiore a quello degli anni decorsi. I ritardatari devono affrettarsi rivolgendosi al capo Nucleo.

La Presidenza Provinciale ha ratificato le seguenti nomine in seno alla dirigenza del Nucleo: capo Nucleo: Angelo Visentini, v. capo Nucleo e Segretario: Romanelli Guglielmo. Membri Gelindo Gorassi, Alfredo Barazzutti, Guglielmo Borgobello.

Il fante Bortolo Turrini ha concesso al Nucleo in uso temporaneo una sala di sua proprietà, così ... stesso, ha ora la sua sede convenientemente sistemata. L'orario di essa è il seguente: Dalle ore 20 alle 22 di ogni martedì, giovedì e sabato di tutte le settimane.

Martedì 22 corrente alle ore 20, presso la sede sociale è indetta una riunione di fanti soci e non soci per concretare il programma della prossima attività fantaccina da svolgere a Basaldella.

RESIUTTA

L'acquedotto

Un manifesto del Podestà avverte, che, dovendosi sostituire la tubazione dell'acquedotto sul nuovo ponte in costruzione sul torrente Resia presso la frazione Povici, per alcuni giorni resterà sospesa la fornitura dell'acqua potabile. Poichè nel frattempo la popolazione dovrà servirsi dell'acqua del torrente Resia, resta vietato per motivi d'igiene di lordare l'acqua della corrente, anche per uso di bucato, a monte del ponte in pietra della strada nazionale.

La costruzione dell'acquedotto di Resiutta, che è derivato dal ... carsico, è avvenuta in due periodi: la prima parte venne eseguita nel l'anteguerra con una spesa di lire 46 mila, la seconda nel dopo guerra con un'ulteriore spesa di oltre lire 100 mila. Ragguagliata al numero degli abitanti detta spesa viene a risultare in lire 200 per abitante. Ad essa si è provveduto con mutui di favore concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti garantiti dalla sovraimposta sui terreni e fabbricati.

Da San Daniele

Per onorare la memoria di Tacito Gonano

La famiglia Gonano per onorare la memoria del loro compianto, dott. Ottavio Tacito Gonano, ha effettuato le seguenti elargizioni: lire 500 all'Ente Comunale Assistenza, lire 400 alla G.I.L.; lire 400 al Fascio per Istituzioni del Regime, alla colonia elioterapica e Befana fascista; lire 200 alla Cassa scolastica della scuola d'avviamento professionale; lire 200 all'Opera S. Vincenzo de' Paoli; lire 100 alla scuola professionale di cucito e ricamo; lire 200 al Giardino d'Infanzia.

Gli Enti ringraziano.

La Banca del Friuli al Giardino d'Infanzia

La Banca del Friuli ha elargito lire 100 al Giardino d'Infanzia. L'Ente ringrazia.

MORUZZO

La Fiduciaria Provinciale al rapporto del Fascio Femminile

La fiduciaria provinciale dei Fasci femminili prof. Biasutti, ha assistito nel pomeriggio di ieri al rapporto annuale del Fascio femminile di Moruzzo.

Nel locale della Colonia erano convenute numerose donne fasciste, massaie rurali e le formazioni femminili della G.I.L.

Dopo che la segretaria del Fascio sig.na Dirce Chittaro ebbe esposto, in una esauriente relazione l'attività da lei svolta, la fiduciaria provinciale elogiò l'opera fattiva e zelante della signorina Chittaro, poi rivolse alle convenute parole di incitamento e di fede, tracciando le direttive delle attività che le organizzate dovranno svolgere per un crescente sviluppo del Fascio e delle organizzazioni femminili della G.I.L. di Moruzzo.

MAIANO

Festa degli alberi

Per iniziativa del Podestà e col concorso della Milizia Forestale di Gemona, il 18 corr. si è svolta presso la scuola della frazione di Casasola la festa degli Alberi. Oltre agli alunni ed insegnanti della frazione, sono convenuti gli scolari ed insegnanti del capoluogo. Presenziavano inoltre il Podestà, un maresciallo della Milizia Forestale e molto pubblico del luogo.

Il R. Ispettore scolastico cav. Sesto Amici, ha tenuto il discorso d'occasione. Ha illustrato la importanza della cerimonia, rilevando gli innumerevoli vantaggi che arrecano le piante, nonchè la necessità del rispetto assoluto alle piante stesse di qualsiasi specie e particolarmente a quelle dei boschi. Ha poi vivamente raccomandato agli scolari di piantare, ovunque sia possibile, alberi e piante in genere.

I convenuti hanno seguito con molta attenzione le parole semplici e chiare dell'egregio Ispettore.

Nella Gil femminile

L'Ispettrice federale ha tenuto alle insegnanti del Comune una conversazione per illustrare le direttive delle superiori gerarchie delle Scuole e del Partito per quanto riguarda i rapporti tra maestri e G.I.L.

La conversazione ha avuto tono cameratesco che ha servito a rinsaldare viepiù la buona volontà del corpo insegnante per il sempre maggior sviluppo delle organizzazioni giovanili.

* * *

Il 19 corr. le Giovani Fasciste e le Giovani Italiane accompagnate dalle rispettive comandanti si recheranno in comitiva ad Osoppo per la visita del forte. Le singole organizzate hanno ricevuto dettagliate istruzioni dalla Ispettrice della G.I.L.

Artigianato

Il fiduciario locale dell'artigianato sollecita i camerati artigiani ancora morosi a provvedere al pagamento della tessera. Invita poi anche gli artigiani (a carattere saltuario) a denunciare la propria attività per completare il censimento. Ricorda che la denuncia è obbligatoria.

E' aperta la sottoscrizione per l'acquisto del gagliardetto alla quale oltre agli artigiani sono chiamati a concorrervi anche i cittadini tutti.

Artiglieri in congedo

Il Comandante del gruppo artiglieri in congedo invita i camerati che ancora non vi hanno ottemperato, a sollecitare il versamento per la tessera anno XVI. Il versamento può essere effettuato o presso il comandante stesso s.tenente dott. Piero De Mezzo o presso il cassiere sig. Francesco Bortolotti della Banca Cattolica del Veneto.

Ai fascisti

La Segreteria Amministrativa invita gli iscritti che a tutt'oggi non hanno provveduto per il versamento dell'importo della tessera e del contributo, ad effettuarlo entro il 31 corrente mese negli uffici del Fascio.

Per le cure climatiche

In questi giorni ben oltre 120 bambini, aspiranti alle cure climatiche estive sono stati sottoposti alla prescritta visita medica che è stata effettuata dall'ufficiale sanitario dott. Martina.

Furto di bicicletta

Nel mentre il fornaio Aldo Del Fabbro la sera del 7 corrente si fermava per assorbire una bibita in un pubblico esercizio in via della Vittoria e lasciava per solo un istante incustodita la bicicletta nella corte dell'esercizio stesso, il cavallo d'acciaio prendeva il volo.

Da Spilimbergo

Per l'annuale dei Fasci

Promosso dal Fascio di Combattimento e sotto l'egida della locale Sottosezione dell'Istituto di Cultura Fascista il diciannovesimo annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento, che ricorre il prossimo 23 corrente, sarà celebrato nella nostra città con una manifestazione, indetta per le ore 20.45 al Teatro Miotto.

Lo storico evento che determinò la riscossa della Patria e la avviò al suo destino imperiale sarà rievocato dallo squadrista rag. Francesco Cigolotti, fiduciario della Sottosezione dell'Istituto di Cultura Fascista di Pordenone.

Alla celebrazione interverranno tutte le Camicie Nere e le rappresentanze delle varie organizzazioni del Regime.

Complesso di amplificazione radio-microfonica

Nella locale R. Scuola Secondaria di avviamento prof.le «G. Carducci» è stato installato un complesso radio microfonico.

Sono state eseguite, in questi giorni, le opportune prove, che sono state assai soddisfacenti sia per la radiodiffusione, che ha permesso alle scolaresche di udire nitidamente lo storico discorso del Duce alla Camera, relativo agli ultimi avvenimenti europei; sia per la trasmissione microfonica, che è stata collaudata con la commemorazione del Poeta Soldato Gabriele d'Annunzio e della M. O. Alberto Liuzzi, sia per la trasmissione fonografica, con cui sono state impartite le «lezioni» sulla «Difesa contro gli attacchi aerei nemici e contro gli aggressivi chimici».

Prossimamente avremo la inaugurazione del complesso radio microfonico anzidetto, con una conferenza su Guglielmo Marconi.

Daremo in seguito l'elenco degli Enti e delle persone che hanno gentilmente contribuito a sostenere la spesa dell'impianto, che è stato preparato dalla Ditta Marelli di Milano.

Nel Fascio Femminile

Nel pomeriggio dell'altro ieri è qui giunta la Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, prof. Emma Biasutti, che è stata ricevuta dall'Ispettrice di zona dei Fasci femminili e dal Segretario del Fascio e che da loro accompagnata ha ispezionato il locale Fascio femminile « Anna Dianese ». La fiduciaria ha espresso il suo compiacimento per l'efficienza dell'organizzazione e impartito direttive sulla attività da svolgere.

Agli Artigiani

Il Fiduciario invita tutti gli artigiani e le artigiane a ritirare la tessera che quest'anno viene ceduta previo versamento di lire 1. Avverte inoltre di provvedere alla compilazione della denuncia obbligatoria

Le tessere ed i moduli per la compilazione della denuncia si trovano presso il fiduciario stesso, camerata Tomat.

Commiato

L'altra sera con l'intervento di un gruppo numeroso di camerati e di autorità, tra le quali il comandante il Presidio militare cav. Arti e l'ispettore di zona dott. Dalan, è stato festeggiato il dott. Pietro Magli, Camicia nera della X Legio ed ufficiale medico di complemento che si trasferisce a Rimini.

Durante la sua permanenza per i suoi modi squisiti ed affabili si era saputo circondare della più larga simpatia.

All'egregio camerata uniamo il nostro saluto cordiale e l'augurio più fervido.

TRAMONTI DI SOPRA

Cronaca funebre

E' deceduto, colpito da morbo crudele, presso la clinica di Padova, il sig. Giovanni Zatti, già ricevitore delle Imposte di Consumo della Valle Tramontina, dove prestò il suo servizio per quasi un ventennio cattivandosi la stima e simpatia di tutti per il suo cuore buono e generoso. Coperse la carica di Giudice Conciliatore del Comune. Reduce dalla guerra libica come sergente maggiore nel 2. Granatieri di Sardegna, fece poi la grande guerra e fu legionario di Fiume congedandosi con il grado di maresciallo e più volte decorato al valor militare.

Lascia nel più profondo dolore la moglie e quattro gli ancora in giovane età. La sua scomparsa ha destato vivo rimpianto a tutti quelli che hanno avuto il bene di conoscerlo.

Fascisti: Il Popolo del Friuli è il vostro giornale

Situazione generale al 28 Febbraio 1938-XVI

ATTIVO

Voce	Parziale	Totale
Cassa		L. 1.475.638,09
Portafoglio a) Prestiti cambiari	L. 42.780.057,43	
Portafoglio b) Effetti per l'inc.	4.002.171,79	46.782.229,22
TITOLI DI PROPRIETA'		
Obbligazioni delle Venezie e Buoni del Tesoro Novennali e Ordinari		41.466.755,66
Redimibile 5 e 3.50% — Consolidato 3.50 e 5%		4.735.240,90
Obbligazioni garantite dallo Stato		7.670.796,20
Azioni ed Obbligazioni diverse		2.478.606,85
Anticipazioni e Riporti Attivi		1.085.372,89
Conti Correnti di Corrispondenza		31.658.000,41
Conti Correnti con le Filiali		25.641.332,65
Esattorie		20.480.052,26
Beni immobili (Sede Centr. e 15 Filiali)	L. 4.901.226,62	
Somme accantonate	2.431.226,62	2.470.000.—
Casse forti e mobilio Sede Centrale e Filiali		1.—
		L. 185.944.116,13
Titoli in deposito: a) a Custodia	L. 21.379.650,26	
b) a Garanzia di operazioni	55.532.494,65	
c) a Cauzione di amministraz.	450.000.—	
d) a Cauzione di servizio	776.615,54	78.138.760,45
		L. 264.082.876,58

PASSIVO

Voce	Parziale	Totale
PATRIMONIO SOCIALE		
Capitale interamente versato		L. 4.000.000.—
Riserva ordinaria		4.000.000.—
Riserva straordinaria per Fondo Oscillazione Valori		1.700.000.—
		L. 9.700.000.—
Depositanti e Corrisp.: Depos in c/c ed a Risparmio		L. 61.516.992,41
Conti correnti speciali		1.180.811,21
Conti correnti Bancari		42.772.601,98
Conti Correnti di Corrispondenza		16.214.972,42
Depositi del Personale per fondo previdenza		3.065.447,84
Conti Correnti con le Filiali		24.620.391,67
C. C. di rappr. con B. d'Italia, B. di Napoli, B. di Sicilia		727.866,30
Esattorie		19.221.068,41
Azionisti per dividendi da esigere		171.797,65
Assegni dei nostri Corrispondenti		116.238.—
Assegni circolari		2.316.569,57
Creditori diversi		4.170.695,42
		L. 185.795.452,9.
Depositanti titoli: a) a Custodia	L. 21.379.650,26	
b) a Garanzia di operazioni	55.532.494,65	
c) a Cauzione di amministraz.	450.000.—	
d) a Cauzione di servizio	776.615,54	
		78.138.760,45
Risconto a favore anno venturo		
Utili lordi dell'esercizio da liquidarsi a fine d'anno		148.663,19
		L. 264.082.876,58

della Provincia

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione . 6-30
Pubblicità 9-59

Dalla Carnia

TOLMEZZO

I solenni funerali di Maria Luisa Candussio

La stroncata giovinezza di Maria Luisa Candussio, la cui fine ha suscitato un'onda di profondo cordoglio in tutti i ceti cittadini, ha avuto un solenne estremo tributo.

I funerali, che si sono svolti nel pomeriggio dell'altro ieri, sono riusciti quanto mai commoventi. Tutta Tolmezzo e numerose personalità provinciali e triestine erano convenute a rendere l'estremo omaggio alla giovane e virtuosa signorina scomparsa. Un corteo lunghissimo ha voluto accompagnare al camposanto la salma della eletta figliola. Dopo la assoluzione in Duomo, il corteo ha percorso le vie cittadine attraverso ali di popolo reverente e commosso. La salma dell'estinta era rinchiusa nella pace serena della bianca bara trasportata da due destrieri con candido manto. Il carro funebre era preceduto dal clero e da moltissime corone, fra cui quelle inviate da: famiglia Molinari; R. Istituto Tecnico; insegnanti Istituto Magistrale; zii Lucia e famiglia; zii e cugini Cappellotto; gli avvocati; zii e cugini Menotti e Rina; Maddalena; Torres Emma Calligaris; cognato Liana; Luciani da Trieste; i fratelli, il papà e la mamma. Tutte le organizzazioni femminili della G.I.L. prendevano parte ai funebri nonchè rappresentanze dell'Istituto Magistrale, del R. Istituto Tecnico, Collegio Salesiano, Scuole elementari e un manipolo di avanguardisti moschettieri. Seguivano il carro funebre i congiunti, fra i quali il fratello Cesco, ufficiale dell'esercito in Africa Orientale, giunto appena in tempo per accompagnare la salma dell'adorata sorella all'ultima dimora. Abbiamo notato ancora le donne e giovani fasciste recanti fiori e tutte le autorità cittadine, il Podestà cav. avv. Quaglia, il Segretario del Fascio dr. Luchini, il Presidente del Tribunale cav. uff. dott. Basile; il Procuratore del Re cav. uff. dott. Ferri; il Pretore cav. dott. Mausi, la Segretaria del Fascio femminile sig.na Chiussi, il R. Provveditore agli Studi cav. uff. prof. Bortolotti, il comandante del Presidio maggiore Cardinali, il prof. Andreazza preside dell'Istituto Magistrale della Gioventù del Littorio di Udine, la signorina Bonuzzi preside del R. Istituto Tecnico, il prof. Ghiretti, direttore della R. Scuola d'arte, il Commissario di P. S. cav. dott. Santoro, l'ispettore scolastico Sardo Marchetti, il maggiore cav. D'Orlando comandante del battaglione carnico dell'A.N.A., il seniore Mazzotti comandante la scuola alpina confinaria, il centurione Polon, comandante la centuria di frontiera, il centurione Colò comandante la centuria forestale, associazioni, avvocati, insegnanti e cittadini di ogni ceto.

Al Camposanto, col rito fascista, la bara è stata deposta nella tomba di famiglia tra i fiori.

Ai congiunti rinnoviamo le nostre vive condoglianze.

CERCIVENTO

Ai fascisti

Il camerata Calligaris, in rappresentanza del Segretario Federale, ispezionerà oggi il locale Fascio di Combattimento, ascoltando in sede i fascisti ed il pubblico dalle ore 9,30 alle 10,30. Quindi, alle ore 11, presenzierà alla adunata di tutti gli iscritti.

AMPEZZO

Il grande successo della recita filodrammatica

Da una diecina di anni Ampezzo, questa deliziosa conca della Carnia, dal clima sempre mite, era privo di manifestazioni artistiche e godimenti spirituali. Ora tutto è cambiato: è sorta l'organizzazione del Dopolavoro vivo ed operante, generoso e disciplinato, il quale ha abituato la popolazione anche di fuori a manifestazioni che per lo spirito di iniziativa che le anima e le conforta, per la adesione calda e fattiva che le circonda, hanno il privilegio di affermarsi non solo, ma di servire di esempio.

Lo spettacolo offerto al Teatro del Dopolavoro con il capolavoro di Dario Nicodemi «La Maestrina» ha segnato un'affermazione ed un successo veramente notevoli, con un teatro, come era da prevedere, completamente esaurito.

Il numerosissimo scelto pubblico ha apprezzato assai la fatica dei bravi filodrammatici e li ha applauditi ripetutamente e lungamente a scena aperta ed alla fine di ogni atto.

Assai applaudito e bissato il bozzetto in un atto «Il matrimonio» in costume e in dialetto friulano, eseguito impeccabilmente con impegno e sicurezza dai bravi Balilla e Piccole Italiane. Assai indovinate le scene appositamente dipinte dal concittadino Vasco Martinis.

Per dare modo ai moltissimi forestieri e cittadini che non hanno potuto assistere allo spettacolo di gustare questi lavori ed a richiesta generale oggi 20 corrente alle ore 20 avremo una replica.

Riunione mandamentale dei casari

Si è svolta nella sede del Fascio, gentilmente concessa, la riunione dei casari di tutto il mandamento per la discussione ed approvazione di vari problemi inerenti alla loro industria.

Abbellimento del paese

Si è costituita ad Ampezzo una commissione di tecnici e di autorità per studiare vari progetti di pubblica utilità, per l'abbellimento del paese, e per dotare questa deliziosa conca della Carnia di tutti i conforti e di tutte le comodità per renderne sempre più attraente e confortevole il soggiorno dei numerosi villeggianti che tutti gli anni accorrono fra noi sicuri di trovare un po' di pace, di ristoro e di svago.

VERZEGNIS

Decesso di un milite

Nella sua abitazione nella frazione di Chiaulis la sera del 16 corr., dopo penosa malattia, a soli 55 anni moriva la Camicia nera scelta della «Dicat» Giacomo Frezza fu Odorico iscritto al P. N. F. fin dalla fondazione del Fascio locale e che in passato aveva anche coperto la carica di membro del Direttorio del Fascio stesso.

Alle estreme onoranze tributate al fedele camerata la mattina del 18 corrente, presero parte, oltre a numerosa popolazione, una rappresentanza del Fascio, della «Dicat», dei Giovani fascisti e del locale Gruppo Alpini al quale pure il Frezza apparteneva.

Alla vedova ed ai giovani figli vivissime condoglianze.

VILLASANTINA

Borsa di studio ad un avanguardista

E' stata comunicata la notizia che la Commissione giudicatrice del XI Concorso riunitasi a Roma Borse di studio «Benito Mussolini» ha aggiudicato quattro borse di studio di primo grado a quattro organizzati friulani tra i quali figura l'avanguardista Bruno Tomasini allievo della nostra Scuola professionale. Al valente avanguardista rallegramenti.

FORNI DI SOTTO

Infortunio

Antonina Candotti fu Amadio di 47 anni da Forni di Sotto, mentre stava raccogliendo dei rami secchi località Cueste nel bosco comunale di Forni di Sotto accidentalmente cadeva a terra producendosi lesioni alla regione sopra orbitale destra e contusioni all'emitorace sinistro, giudicate guaribili dal dott. A. Anzoletti in giorni 15 s. c.

ARTEGNA

L'odierna ispezione del Vice Segretario Federale

Oggi il Vice Segretario Federale ispezionerà il locale Fascio di Combattimento, ascoltando in sede i fascisti ed il pubblico dalle ore 9,30 alle 10,30. Quindi presenzierà all'adunata di tutti gli iscritti, che sarà effettuata alle ore 11.

BUIA

Agli utenti dell'acqua

Il Podestà avverte che tutti i proprietari di casa ed inquilini interessati, che usufruiscono attualmente, nella propria abitazione, dell'acqua potabile dell'acquedotto, sono tenuti a presentarsi nell'Ufficio comunale nelle ore antimeridiane dei giorni sotto indicati per la compilazione e consegna della domanda di utenza. Ai ritardatari ed ai falsi denunciatari è sancita una penalità di lire 10 a favore dell'E.C.A.

I moduli sono a disposizione nel palazzo municipale e le domande vanno presentate nei giorni seguenti: Per Madonna-Solario e Sopramonte 21, 22, 23 e 24 marzo. Per Urbignacco-Codesio e Fornaci 25, 26, 28 e 29. Monte 30 e 31 marzo. Santo Stefano nord — fino al Duomo — con Arrio, Caspigello, Camartino e Strambons 1, 2, 4 e 5 aprile. Santo Stefano sud e Camaduso 6, 7 e 8. Collesomano e Sala 9 e 11. Ursinins Grande e Arba 12, 13 e 14. Ursinins Piccolo e Sottocollo 15, 16, 18 e 19. Avilla, Tonzolano e Ontegnano 22, 23, 25, 26 e 27. S. Floriano e Sottocostola 28, 29 e 30.

Esami per adulti

Il giorno 28 marzo alle ore 8 antimer. avranno luogo nelle scuole di Santo Stefano gli esami di V. per adulti. Le domande in carta libera dovranno essere presentate non più tardi del 26, corredate del certificato di nascita e di subita vacinazione pure in carta libera. Agli esami possono partecipare i candidati di Treppo Grande e Colloredo di Montalbano.

REANA DEL ROIALE

Nel Dopolavoro

Il Segretario Federale ha ratificata la nomina dei seguenti camerati quali fiduciari del Dopolavoro di Reana: Rosso Olinto per Ribis, Camellini Otellio per Reana, Berini Lanfranco per Cortale, Croatto Luigi per Zompitta, Badini Sante per Vergnacco, Bassi Paolo per Valle.

La Deputazione del Consorzio Torre, ha approvato nei giorni scorsi, la domanda avanzata dal Podestà, affinchè fosse concesso in un fondo in golena sito nei pressi di Rizzolo, la costruzione del campo sportivo. Ottenuta la concessione si sono iniziate le trattative con gli utilisti per fissare la quota d'affitto annua. Completata anche la predetta trattativa verranno eseguiti i lavori di livellamento del campo, la costruzione degli accessi, la formazione della pista così, che in breve periodo di tempo il campo sarà a posto e potranno essere iniziate le attività sportive.

Nel campo culturale, il Dopolavoro, durante le prossime domeniche, inizierà una serie di conferenze agrarie, svolte da un tecnico dell'Ispettorato Agrario Provinciale. Tali conferenze saranno intercalate da altre di cultura generale.

TRICESIMO

Ad una benemerita educatrice

Il 23 corrente, nella ricorrenza del 19. annuale della fondazione dei Fasci, alle ore 11, sotto la loggia municipale, sarà fatta la solenne consegna della medaglia d'oro dei benemeriti della Scuola alla signora Corinna Morgante Pauluzzi, maestra a riposo e segretaria del nostro Fascio femminile.

La cerimonia vuol essere una plebiscitaria manifestazione popolare di riconoscenza verso una benemerita veterana della scuola, che, non paga di aver svolto per otto lustri tanta attività preziosa di apostolato educativo, guida ora le nostre organizzazioni femminili, ancora e sempre sulla breccia, come il buon combattente che non concede tregua all'inesausto ardore della sua fede generosa.

Nell'occasione sarà inaugurato il gagliardetto della Scuola, di recente prescrizione ministeriale, anche esso offerto, come la medaglia d'oro, dalla generosità memore del popolo tricesimano, che ha voluto, con l'uno e l'altro omaggio, onorare la sua buona «maestra Corinna» e dirle tutto il suo affetto.

BERTIOLO

Ispezione al Fascio

Il camerata avv. Missoni ispezionerà oggi, in rappresentanza del Segretario Federale, il locale Fascio di Combattimento, ascoltando in sede i fascisti ed il pubblico dalle ore 9,30 alle 10,30. Quindi, alle ore 11, presenzierà alla adunata di tutti gli iscritti.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Udinese - Marzotto

(Oggi Campo Moretti ore 15)

Negli ambienti sportivi udinesi l'attesa è vivissima di rivedere in gara la compagine bianco-nera che dopo il vittorioso incontro con il Rovigo, è stata costretta a due consecutive trasferte. E trasferte che si sono concluse con altrettante sconfitte nonostante l'ottimo comportamento della squadra.

Ma la fortuna, particolarmente a Ferrara, non ha voluto sorridere ai più meritevoli. Nonostante gli insuccessi, tuttavia, gli sportivi locali hanno rivolto il loro affettuoso interessamento alla squadra perchè i commenti sono stati unanimi nell'assegnare la vittoria morale ai concittadini.

L'occasione di rifarsi delle amarezze si presenta oggi per gli uomini di Caine con l'incontro che li contrapporrà al Marzotto. Occasione non facile invero perchè gli ospiti, che fra l'altro precedono l'Udinese nella classifica del girone, attraversano un periodo particolarmente felice. Anche la squadra di Valdagno, come la locale, ha migliorato di molto dal principio del campionato, ed attualmente sa affrontare anche gli avversari più autoritari con ottime probabilità.

La squadra bianco-nera scenderà in campo al gran completo, molto più attrezzata di domenica scorsa che dovette giocare senza Bertoli. Questi sarà al suo posto di ala destra dopo i numerosi esperimenti — non sempre felici — di centro attacco. A questo posto sarà Abatematteo, il quale ha coperto nelle ultime partite il ruolo di ala senza guadagnarsi molta fiducia da parte del pubblico. Al centro, date le sue buone qualità di cannoniere gli si offriranno più occasioni di ben figurare. E' quello che gli auguriamo.

La compagine bianco-nera scenderà in campo nella seguente formazione: Bighellini; Zanussi e Liani; Dianti, Gallo e Mazzotti; Bertoli, Di Pasquale, Abatematteo, Tabanelli e Zorzi.

L'incontro avrà inizio alle ore 15.

La domenica calcistica

Il Campionato nazionale

DIVISIONE NAZIONALE A

Napoli: Napoli-Atalanta
Trieste: Triestina-Fiorentina
Torino: Torino-Livorno
Lucca: Lucchese-Liguria
Bari: Bari-Bologna
Genova: Genova-Juventus
Roma: Roma-Milan
Milano: Ambrosiana-Lazio

DIVISIONE NAZIONALE B

Palermo: Palermo-Vigevano
Messina: Messina-Brescia
Ancona: Anconitana-Pisa
San Remo: Sanremese-Modena
Padova: Padova-Verona
Alessandria: Alessandria-Cremonese.
Taranto: Taranto-Venezia
Spezia: Spezia-Novara
Riposa: Pro Vercelli.

DIVISIONE NAZIONALE C

Girone A

Udine: Udinese-Marzotto
Carate: Caratese-Audace
Gorizia: Pro Gorizia-Forlì
Vicenza: Vicenza-Fiumana
S. Michele E.: Ampelea-Spal
Mantova: Mantova-Treviso
Carpi: Carpi-Rovigo
Pola: Grion-Ponziana

Prima categoria

Finali Zona

'Arsa-S. Daniele
'Palmanova-Crda

Coppa del Direttorio

Trieste: Triestina B-Tricesimo
Spilimbergo: Spilimbergo-Pro Gorizia B

Sezione propaganda
(semifinali)

'Basiliano-Italia Rapid
'Tricesimo-S.A.F.R.E.C.

Coppa Direttorio

Aurora - Udinese B 3-1

Sul campo cividalese del 56° Fanteria l'undici di Remanzacco si è nettamente imposto alla fresca ma disunita compagine di rincalzo dell'Udinese che ha disputato una scialba partita. I bianco-neri inoltre non hanno saputo trar vantaggio dalle minorate condizioni dei rosso-azzurri che, dopo aver iniziato l'incontro con nove uomini, si sono ridotti in otto per l'espulsione di Tondoni al 5' della ripresa.

Il merito principale del vittorioso esordio dei ragazzi dell'Aurora nel torneo del Direttorio V° Zona è del condottiero Pagnutti che ha battuto Bighellini con tre irresistibili stoccate: al 22' del primo tempo e all'11' e alla mezz'ora della ripresa. Gli udinesi sono riusciti ad ottenere il punto della bandiera ad un minuto dalla fine per merito di Missoni che ha sfruttato abilmente un passaggio di Ferrari.

L'incontro è stato diretto dal signor Weiz di Trieste.

PALLACANESTRO

Il campionato avanguardisti

Vittoria finale del quintetto «Pio Pischiutta» — Pordenone e Cividale ai posti d'onore

Si è concluso ieri sul campo di via Girardini il campionato di pallacanestro per l'assegnazione del titolo provinciale degli avanguardisti. Le quattro squadre giunte in finale, dopo una serie di brillanti ed animate contese, si sono battute ieri senza risparmio di energie per la conquista dell'ambito titolo e per i posti d'onore.

Il battagliero e tecnico quintetto del I° Gruppo Rionale «Pio Pischiutta», come del resto era nelle previsioni, è riuscito ad imporsi alle avversarie e, attraverso due incontri molto interessanti e combattuti si è portato al comando del torneo nel quale erano rimaste in gara, oltre ai vincitori, le unità di Cividale, Pordenone e Spilimbergo.

Nella mattinata hanno avuto luogo le due partite di semifinale e mentre i bianco-rossi pordenonesi erano riusciti a sbarazzarsi degli animosi cividalesi, gli azzurri del «Pio Pischiutta» hanno avuto facilmente ragione dei coraggiosi spilimberghesi.

Nel pomeriggio le due squadre vincenti hanno incrociato le armi per la gara decisiva chiusasi, come si è detto, con il successo degli udinesi. Dal canto loro i cividalesi, non senza difficoltà, si sono aggiudicati, meritatamente il terzo posto.

Dopo le partite ha avuto luogo la premiazione da parte dell'Ispettore Sportivo Federale, perito Luigi Dal Dan il quale ha rivolto ai vincitori parole di vivo elogio e di incitamento. Il camerata Benedetti ha quindi ordinato il saluto al Duce cui ha risposto un possente «A noi» di tutti gli atleti presenti. Assistevano pure il cav. Paolo Volpe Vice comandante Federale della G.I.L. per gli avanguardisti e il Fiduciario del I° Gruppo Rionale cav. dott. Felice Stringa.

Ed ecco alcune note sugli incontri:

Pordenone - Cividale 53 a 21 — Dopo un primo tempo di pretta marca cividalese, si è assistito ad una brillante ripresa dei bianco-rossi che hanno guadagnato rapidamente terreno chiudendo la contesa con un rilevante vantaggio.

Pordenone: Bonetti cap. (19), Castelluzzo (6), Zaghis (14), Fletto, Giacomelli (1), Paier (9), Manfrin e Bomben (4).

Cividale: Orselli cap. (4), Pitta (6), Clapiz, Bertolozzi, Dreossi (11), Moleri, Saqualin e Corte.

Arbitro: Frittaion.

Pio Pischiutta - Spilimbergo 38 a 25 — Inizio travolgente degli udinesi che ottengono una serie di canestri disorientando i verdi spilimberghesi i quali sono riusciti a farsi luce soltanto sul finire. Nella ripresa gli ospiti, riordinate le file, sono passati al contrattacco realizzando un buon numero di punti sopratutto per merito di Sartor.

Pio Pischiutta: Cordelli cap. (4), Dose (8), Rea (20), Paderni, Tricher (6), De Belgrado, Giordani e Galletti.

Spilimbergo: Zatti, Sartor (12), Tambozzo, Ravazzolo, Sedran, Marin (9), Cosarizza (4).

Cividale - Spilimbergo 32 a 24. — Partita vivacissima e condotta ad andatura sostenuta. Gli azzurri cividalesi si portano nelle prime battute in vantaggio conservandolo sino alla fine dell'incontro.

Cividale: Orselli cap. (16), Pittia (5), Dreossi, Molari, Clapiz, Corte e Pasqualin.

Spilimbergo: Zotti cap. (4), Sartor (2), Tambozzo, Marin (18), Sedran, Cossarizza e Ravazzolo.

Pio Pischiutta - Pordenone 55 a 35 — La partita più interessante del torneo sia per l'animoso puntiglio postovi da entrambe le contendenti che per il coraggio con cui i bianco-rossi hanno tentato di ostacolare la vittoriosa marcia degli udinesi.

Pio Pischiutta: Cordelli cap. (4), Rea (25), Dore (23), Triches (3), Galletti, De Belgrado, Paderni e Giordani.

Pordenone: Borsetti (cap. (13) Zaghis (8), Poletto (1), Castelluzzo (5), Paier, Bomban (8), Manfrin e Giacomelli.

CICLISMO

Olmo vittorioso nella Milano-San Remo

SAN REMO, 19.

La 31° Milano-San Remo è stata una delle edizioni più interessanti di questa competizione, tanto più che mai come oggi era stata battuta la media di 38 km. all'ora. Il francese Mallet ha tenuto la testa fino al capo Berta, ma poi nella piana, è stato staccato dagli altri. L'arrivo è avvenuto alle ore 15.19. Ha tagliato primo il traguardo Olmo seguito da Favalli, terzo Bovet, quarto Galateau, quinto Bini, sesto Bartali.

AUTOMOBILISMO

La Coppa del P. N. F. per le Mille Miglia

Il Direttorio del P.N.F. ha destinato alla XII Coppa delle Mille Miglia, la corsa fascista per eccellenza, una bella Coppa d'Argento, che verrà assegnata al primo assoluto della categoria sport nazionale. Lo ambitissimo premio costituirà nuovo e maggiore incentivo alla lotta in un campo particolarmente interessante, di cui la Mille Miglia ha il vanto di avere, anno per anno e sempre meglio, temprato le energie e rivelato i meriti.

F. I. G. C.

Direttorio della V° Zona (Venezia Giulia)

II° Torneo «Coppa Direttorio V° Zona (anno 1937-1938). Calendario aggiunto delle gare di andata:

Girone A: *1° giornata (13 marzo 1938-XVI).* Udinese II°-Triestina (ore 15); Tricesimo-Spilimbergo (ore 15); Pro Gorizia II°-Aurora (da ricuperare). — *2° giornata (20 marzo 1938-XVI):* Spilimbergo-Pro Gorizia (ore 15); Triestina-Tricesimo (ore 13, Stadio Littorio); Aurora-Udinese (Cividale ore 15). — *3° giornata (27 marzo 1938-XVI):* Pro Gorizia Triestina (ore 15); Triestina-Udinese (ore 15); Spilimbergo-Aurora (riposano per impegni Coppa V. G.). — *4° giornata (3 aprile 1938-XVI):* Udinese-Pro Gorizia (ore 13); Triestina-Spilimbergo (ore 13, Stadio Littorio); Aurora-Tricesimo (ore 15 Cividale). — *5° giornata (10 aprile 1938-XVI):* Pro Gorizia-Tricesimo (ore 15); Spilimbergo-Udinese (ore 15); Aurora-Triestina (Cividale ore 15).

Girone B. *1° giornata (13 marzo 1938-XVI):* Ponziana-Triestina (ore 13); Libertas-Crda II° (ore 14.30); riposa Pieris. — *2° giornata (20 marzo 1938-XVI):* Libertas-Pieris (ore 14.30); Crda II°-Ponziana (ore 15); riposa Triestina. — *3° giornata (27 marzo 1938-XVI):* Libertas-Triestina (ore 15); riposano per impegni coppa V. G.; Pieris-Crda II° (ore 15); riposa Ponziana. — *4° giornata (3 aprile 1938-XVI):* Triestina-Pieris (ore 10.30 M. Bello); Libertas-Ponziana (ore 14.30); riposa Crda II°. — *5° giornata (10 aprile 1938-XVI):* Crda II°-Triestina (ore 15); Pieris-Ponziana (ore 15.15); riposa Libertas.

Ultime notizie e informazioni

ROMA - BERLINO - TOKIO

Tre grandi Nazioni al lavoro per la pace

BERLINO, 19

Le ovazioni interminabili che hanno salutato ieri il discorso del Fuehrer al Reichstag hanno offerto la prova tangibile della comunanza di sentimenti e della profonda adesione del popolo tedesco alle direttive politiche in base alle quali Hitler conduce i destini della Germania. Trionfo, quindi, personale del Capo del Reich e nello stesso tempo della sua politica, rivolta ad affermare la potenza dominante del germanesimo.

Vasto orizzonte

Notevoli fra l'altro le dichiarazioni del Fuehrer relative agli scopi pacifici della Germania, pronta tuttavia appoggiata sulle sue forze armate a difendere il suo onore e la sua esistenza contro qualsiasi attacco.

Entusiastici e prolungati applausi hanno accolto le frasi che con tono forte e deciso il Fuehrer ha pronunciate per esprimere la sua cordiale riconoscenza per lo atteggiamento dell'Italia e per il Duce; frasi in cui egli ha accentuato fortemente le parole che si riferiscono al riconoscimento della intangibilità delle attuali frontiere fra l'Italia e la Germania.

Quanto Hitler ha detto ieri su questo argomento, è atto ad eliminare qualsiasi dubbio che potesse ancora rimanere in proposito e corrisponde del resto in pieno alle assicurazioni date mediante l'alta parola del Duce.

In sostanza, si osserva in questi ambienti politici, la Germania ha accresciuto considerevolmente la sua forza ed è diventata una Potenza mondiale. Con la sua azione recente, essa ha eliminato un pericoloso focolare di inquietudine politica. Ma come essa desidera ardentemente la pace, così sono infondati i timori espressi riguardo all'avvenire in taluni Paesi.

Grandi e nuove possibilità di cooperazione si aprono poi ora per la comunanza politica italo-tedesca. L'Asse ha sopportato con successo la sua prova di collaudo, e questo è stato riconosciuto unanimemente dal Duce e dal Fuehrer. Non esistono più, problemi che possano provocare non soltanto una divergenza di opinione fra l'Italia e la Germania, ma addirittura dividere i due Paesi. Con lo stabilimento di una frontiera comune al Brennero, l'Asse ha dato subito un completamento di natura politica e territoriale. Essa costituisce ora e costituirà tanto più in futuro la colonna vertebrale della nuova Europa. La presenza della Germania al Brennero, una volte eliminati i motivi di frizione rappresentati dalla questione austriaca, costituisce la migliore controassicurazione per la politica italiana nel Mediterraneo.

Evoluzioni

Questi sono i concetti che sotto le più diverse forme vengono espressi chiaramente dalla stampa tedesca di oggi e che in realtà corrispondono a quello che è il sincero sentimento del popolo tedesco riguardo alle relazioni fra l'Italia e la Germania. I due paesi che sono chiamati a svolgere un ruolo uguale e a rappresentare una parte decisiva e determinante nella evoluzione futura dell'Europa. L'efficacia dell'azione comune servirà non soltanto a consolidare la pace da essi desiderata, ma più ancora servirà di base a un nuovo equilibrio di forze nel mondo e sarà vantaggiosa per tutti i Paesi.

Il «Volkischer Beobachter», infine, commenta ironicamente la proposta di Litvinoff di convocare cioè una conferenza internazionale allo scopo di prendere misure per garantire i Paesi limitrofi alla Germania e soprattutto la Cecoslovacchia contro una nuova «aggressione».

«Litvinoff — scrive il giornale — nel timore di perdere la testa nel senso reale della parola, l'ha già perduta in senso metaforico. Altrimenti egli non avrebbe certamente potuto sostenere, proprio in questo momento, che l'Unione sovietica è il campione della democrazia e della libertà; proprio in questo momento, dopo gli orrori e i massacri che hanno mostrato al mondo il terribile volto del bolscevismo».

Nippon in festa per l'arrivo dei fascisti

TOKIO, 19.

La missione del Partito è qui giunta alle ore 15.25 ora locale. La città è stata imbandierata con i colori della due Nazioni e presenta un aspetto delle grandi occasioni. La missione italiana è stata ricevuta alla stazione da una speciale commissione, avente alla testa il vice ministro degli affari esteri Hurinuchi.

La missione aveva ripreso stamani da Urzan il viaggio verso Tokio, salutata al passaggio da centinaia di migliaia di persone acclamanti, accorse anche in aperta campagna lungo la linea ferroviaria. Nelle varie stazioni folla numerosissima ha improvvisato entusiastiche dimostrazioni, agitando bandiere, offrendo doni e porgendo centinaia di messaggi di benvenuto. Le autorità di ogni paese hanno porto il saluto agli ospiti e musiche in attesa sulle banchine hanno suonato «Giovinezza», mentre i convenuti applaudivano calorosamente. Durante la sera lo spettacolo della folla aveva assunto un carattere fantastico per le migliaia e migliaia di lanterne multicolori portate da tutti coloro che si recavano a salutare al passaggio i rappresentanti dell'Italia di Mussolini.

Le manifestazioni si sono ripetute ininterrottamente e con entusiasmo altissimo anche quando il treno passava davanti a semplici casolari per fino ai passaggi a livello. Ovunque è sempre le bandiere unite delle due Nazioni, popolazioni festanti, saluti romani, acclamazioni all'Italia e al suo Duce. Così il treno ha proceduto fino a Moji dove il capo della missione marchese Paolucci ha ricevuto l'omaggio delle autorità dell'amministrazione ferroviaria. A Shimot Aseki la missione è stata salutata da un caloroso discorso del sindaco, inneggiante alla Italia fascista cui il capo della missione del Partito ha risposto, esaltando l'amicizia dei due Paesi e la gloria del Giappone.

Nel porgere il benvenuto alla missione del Partito in Giappone il «Miyako» rileva che le calorose e spontanee accoglienze fatte ai rappresentanti dell'Italia fascista sono, non soltanto una simbolica manifestazione dei sentimenti amichevoli che la Nazione giapponese prova per il popolo italiano, ma esprimono anche la gioia per un'ulteriore rafforzamento dell'Asse contro la terza internazionale, costituito dall'Italia, dalla Germania e dal Giappone allo scopo di contribuire alla pace e all'ordine del mondo. Il «Chuhishogyo» ritiene che la cooperazione fra Italia, Germania e Giappone, ulteriormente rafforzata e cementata, potrà sicuramente arrecare un sostanziale contributo alla causa della pace e dell'umanità. Tutti i giornali del Giappone medesimo dedicano la prima pagina e numerose altre all'arrivo e al viaggio della missione del Partito, pubblicando articoli di colorosa ammirazione per l'Italia fascista e esaltando la figura del Duce illustrando l'importanza del significato della visita della missione.

I laburisti nazionali per Chamberlain e la sua politica estera

LONDRA, 19.

Il Ministro dei Domini signor Malcolm Mac Donald, in un discorso al congresso del partito laburista nazionale, di cui egli è uno dei capi, ha smentito le voci diffuse dai giornali di opposizione secondo cui egli stesso e gli altri due o tre ministri si sarebbero dichiarati contrari alle direttive di politica internazionale del signor Chamberlain e avrebbero addirittura minacciato di dimettersi. Il signor Mac Donald ha rivolto un tributo di ammirazione al sig. Chamberlain dicendo: «Noi abbiamo la massima fiducia nella sagacia, nel coraggio, nella sincerità del Primo Ministro le cui doti di uomo di Stato continuano le migliori tradizioni della politica britannica. Il signor Mac Donald ha concluso mettendo in rilievo che le direttive essenziali del Governo britannico rimangono immutate e consistono nell'affrettare il più possibile una sistemazione pacifica dell'Europa mediante negoziati bilaterali con la Italia e la Germania.

«Noi abbiamo intrapreso le conversazioni italo-inglesi — ha continuato il ministro — perchè siamo uomini di buon senso, perchè ci rendiamo conto della necessità di una politica positiva e perchè riconosciamo che l'unico mezzo pratico per risolvere le controversie internazionali è la discussione, il negoziato e, se possibile, l'accordo».

Il Presidente polacco per lo Stato totalitario

VARSAVIA, 19.

Il presidente della repubblica Mosciski ha pronunciato stasera un importante discorso. Il presidente ha denunziato l'attività demagogica dell'opposizione e particolarmente di alcuni elementi giovanili rilevando che tale attività produce un caos e serve indirettamente agli interessi stranieri. «Tale azione — ha continuato il presidente — favorisce l'opera degli elementi sovversivi. E' per evitare questo più grande pericolo che si può presentare la necessità di cercare la salvezza in un regime totalitario». Negli ambienti politici di Varsavia si attribuisce grandissima importanza a tali dichiarazioni, poichè è la prima volta che il Capo dello Stato si rivolge alla Nazione per sostenere il Governo e affermare l'opportunità che in Polonia venga installato un regime totalitario.

Gli ufficiali in congedo al Foro Mussolini

Un rapporto di Starace

ROMA, 19.

I 94 comandanti di gruppo dell'Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia, convenuti in Roma dalle singole provincie per il rapporto ordinato dal Segretario del Partito presidente dell'U.N.U.C.I., con suo foglio di disposizioni N. 1009, hanno visitato questa mattina il Foro Mussolini, accompagnati dal capo di S. M. della G.I.L., che ha illustrato loro minutamente i singoli impianti. Dopo avere assistito alla grandiosa manifestazione che la G.I.L. ha offerto, alla presenza del Duce, ai combattenti rimasti nello stadio dei marmi, manifestazione che è stata anche presenziata da una larga rappresentanza di ufficiali in congedo della provincia di Roma, i comandanti di gruppo si sono recati alla sede del circolo delle forze armate ove ha avuto luogo il preannunciato rapporto.

Il Segretario del Partito, dopo avere trattato alcune questioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'U.N.U.C.I., ha richiamato l'attenzione degli ufficiali convenuti sul significato e sulla portata dei compiti affidati alla G.I.L. e sulla collaborazione che per il suo inquadramento, devono dare i giovani ufficiali in congedo di tutte le armi. Le parole del Segretario del Partito sono state accolte, dai comandanti di gruppo degli ufficiali in congedo, con l'entusiasmo più vivo, che, al termine del rapporto, si è manifestato in vibranti acclamazioni all'indirizzo del Duce.

Scontro d'automezzi

Un morto e un ferito grave

MILANO, 19

Una motocicletta guidata dal meccanico Enrico Faliva, di 25 anni, dimorante in viale Sabotino 4, avente a bordo tal Francesco Meazza, di Angelo, abitante in via Rosolino Pilo 9, al parco Ravizza è andata violentemente a cozzare contro un autocarro. Il Meazza è deceduto, mentre il Faliva è stato ricoverato all'Ospedale colla frattura della base cranica e degli arti inferiori.

Avanzata nazionale nel settore di Caspe

SALAMANCA, 19.

Il Gran Quartiere Generale alle 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

«*Nel settore di Caspe le nostre truppe hanno oggi rettificato la linea avanzata, occupando importanti posizioni, dopo avere vinto la resistenza del nemico al quale hanno inflitto gravissime perdite*».

Esodo di Inglesi da Barcellona

LONDRA, 19.

Un dispaccio da Barcellona informa che, data la situazione allarmante e colà atteso per domani un piroscafo inglese che verrà messo a disposizione del console generale britannico per imbarcare i cittadini britannici dimoranti nella città. Il console generale di Gran Bretagna ha intanto avvertito tutti i connazionali residenti a Barcellona di tenersi in continua comunicazione con il consolato.

Agitazione rossa per aiutare Barcellona

PARIGI, 19.

In margine alla febbrile attività delle organizzazioni rosse di Parigi per organizzare soccorsi da inviare nuovi convogli di materiale bellico e viveri ai marxisti spagnoli, molto commentate sono le deliberazioni prese dal comitato internazionale rosso che ha tenuto una serie di sedute a Parigi. Cinque sono i punti principali di un documento che una delegazione del comitato internazionale ha presentato al governo francese: 1) rinuncia al non intervento libertà commerciale immediata con la repubblica spagnola; 2) autorizzazione al governo di Barcellona di ottenere ogni sorta di materiale bellico; 3) chiusura della frontiera di Hendaye ai ribelli; 4) richiesta al governo francese perchè voglia scortare con navi da guerra i convogli di viveri destinati alla popolazione civile della Spagna repubblicana; 5) creazione di un fondo governativo francese di 100 milioni di franchi per l'approvvigionamento della popolazione spagnola. Un delegato di Maiorca alla conferenza del comitato rosso ha dichiarato che la popolazione dell'isola, tuttora in mano ai marxisti, vive in un completo stato di indigenza; da venti mesi gli abitanti non vedono più latte, nè sapone, nè grassi, nè tanti prodotti indispensabili. L'aiuto per Minorca, ha fatto rilevare il comitato rosso, deve essere particolarmente intenso se si vuole strappare la popolazione ad una morte sicura per privazioni e stenti.

Giudicato della Cassazione in tema di prescrizione di salario

ROMA, 19.

La Corte di Cassazione in una recente causa, con l'intervento della Confederazione fascista agricoltori e della Federazione nazionale fascista salariati e braccianti, in tema di prescrizione di salario, ha deciso che i rapporti di credito, condizionati corrispettivo di opere salariali agricole non soggetto alla prescrizione presuntiva annuale.

Il più antico areostato tedesco ritrovato

BERLINO, 19.

E' stato ritrovato nel museo comunale di Brunswick l'involucro del pallone aerostatico che il Duca Carlo Guglielmo Fernando di Brunswick fece costruire nel 1784 e col quale egli compi un viaggio di 75 chilometri. Costruttore dell'aerostato fu un tal Heyer, farmacista. Sull'involucro, che è di seta «atlas» e fu chiuso ermeticamente mediante del caucciù, si legge ancora scritto il nome «Ad astra». Esso fu gonfiato a suo tempo con dell'«aria infiammabile», come allora si chiamava l'idrogeno.

Un lungo sonno

BELGRADO, 19.

La moglie di un impiegato delle ferrovie di Scralevo, tale Hayrya Hadny Osmanovitch, che dormiva dal cinque febbraio scorso, si è risvegliata ieri.

I reduci tedeschi lasciano Roma per Napoli

ROMA, 19.

Salutati dai camerati italiani e da una grande folla, oggi alle ore 16 sono partiti per Napoli con treno speciale i 500 ex combattenti e mutilati tedeschi, da tre giorni ospiti dell'Urbe.

L'omaggio di Milano al Duca di Bergamo

MILANO, 19.

Il genetliaco di S. A. R. il Duca di Bergamo ha dato oggi la sua singolare celebrazione con un plebiscitario rito di omaggio e di devozione popolare.

I milanesi, fino dalle prime ore di stamane, hanno avuto un pensiero e una mèta: apporre la loro firma sui grandi albi collocati all'ingresso di Palazzo Reale, mentre da ogni parte d'Italia giungono al Principe Sabaudo messaggi augurali e offerte floreali.

Ma fra tutte queste attestazioni, particolarmente significativa è quella del popolo di Milano, compilatore degli albi sui quali, nella firma individuale, fino dalle prime ore del mattino, sono stati segnati i nomi (?) di ... (text partially obscured)

Ma fra tutte queste attestazioni, particolarmente significativa è quella del popolo di Milano, compilatore degli albi sui quali, nella firma infinita del bimbo, in quella esitante dell'operaio, o dai nomi tracciati con mano sicura da gente assuefatta alla penna, Adalberto di Savoia leggerà la semplice cronaca di una gior nata festosa di popolo esultante il Principe così caro alla cittadinanza milanese, alla quale è legato da vincoli di profonda comprensione e da una lunga permanenza interrotta solo dalla pagina epica della guerra africana.

Una manifestazione silenziosa, quindi, e commoventissima; una celebrazione che resta nel documento di affetto e di devota ammirazione che i milanesi stanno ancora scrivendo, elencando a migliaia le firme loro, affinchè il Principe possa sentire, in questa nobile statistica il palpito della intera città.

Centinaia di albi sono stati anche portati negli uffici e negli stabilimenti, perchè dal loro posto di lavoro, i lavoratori avessero modo di esprimere al Principe i loro sentimenti di devozione, nei quali il popolo onora ed esalta, nella luce dell'Impero, le antiche e le nuove glorie della Dinastia Sabauda.

E questi albi in cui si esprime con tanta semplicità l'anima generosa e nobile della città del Carroccio, saranno cari al Principe, e costituiranno per Lui un ricordo solenne e prezioso del cuore del popolo e della sua dedizione alle fortune dei Savoia.

Strage d'innocenti

NEW YORK, 19.

Entrambe le Camere di questo Stato hanno approvato due leggi sanitarie, una delle quali prevede la visita obbligatoria delle madri, al quarto mese di gestazione. Essa ha lo scopo di poter curare le madri malate di lue e conseguentemente diminuire la mortalità infantile dato che le statistiche segnalano ogni anno la morte di 13.000 nati da madri lue tiche.

L'ex contessa Covadonga sposa un poliziotto

MIAMI (Florida), 19.

La moglie divorziata del conte di Covadonga, signora Marta Rocafort, si è unita oggi in matrimonio con un funzionario della polizia locale certo E. H. Adkins.

Naufragio per una mina

AMBURGO, 19.

Il vapore «Claus Voege» è affondato la notte scorsa a quindici miglia a nord ovest di Hornsriff nei pressi di Esbjerg. Il vapore aveva urtato contro una vecchia mina galleggiante. Una nave avedese ha salvato sei uomini dell'equipaggio, ma il capitano e scomparso.

Un museo sulla massoneria a Norimberga

NORIMBERGA, 19.

A Norimberga, nell'ex palazzo delle logge massoniche, verrà istituito un museo che dovrà servire ad illustrare, mediante abbondantissimo materiale, i sistemi, la complessa organizzazione e l'attività della massoneria. Questo nuovo museo di Norimberga sarà senza dubbio, per suo carattere, l'unico nel mondo intero.

Biciclette a motore elettrico

AMSTERDAM, 19.

Cinque fabbriche olandesi di velocipedi hanno acquistato il brevetto per la fabbricazione di biciclette mosse elettricamente. Si tratta di un piccolo motore e di una pila che in un'ora dà 10 volts, dal peso complessivo di 25 chilogrammi, che potranno essere applicati ad ogni bicicletta. La carica della batteria basta per un percorso di 80 chilometri.

Settantenne schiacciato da un autocarro

RIPARBELLA, 19.

Un autocarro targato Livorno 760, proveniente da Volterra e diretto a Cecina, ha investito ed ucciso certo Egisto Merliani di anni 70.

Nebbione a Napoli

PALERMO, 19.

La città si è destata stamane avvolta in una fittissima nebbia che, scendendo dalle colline fino al mare, ha intralciato tutte le operazioni di ormeggio del porto di Napoli. Molte navi, infatti, e fra queste il postale di Palermo, non hanno potuto doppiare la punta del molo San Vincenzo e sono rimaste alla fonda nello specchio d'acqua di Santa Lucia fino a quando, verso le 9, non si è dissipata la nebbia.

Intanto il piroscafo «Mudda» proveniente da Tripoli, nell'entrare in porto, a causa della foschia, ha eseguito una falsa manovra e si è incagliato presso il molo S. Vincenzo, riportando alcune avarie alla prua. Il comandante ha provveduto subito a chiedere aiuto alla capitaneria, e poco dopo si recavano sul posto due rimorchiatori i quali sono riusciti a disincagliare la nave ed a rimorchiarla fino al ponte Duchessa d'Aosta. La nave, dopo la discarica, entrerà in bacino per le necessarie riparazioni.

Alle 10 tutte le operazioni in porto sono state regolarmente riprese e le navi hanno potuto ormeggiarsi nei posti loro assegnati. Poco dopo è giunto, proveniente da Tripoli, il piroscafo «Piemonte» con a bordo molti passeggeri fra cui alcuni militari che vengono in licenza. Da Genova è giunta poi la motonave «Victoria», che nel pomeriggio è ripartita per l'Estremo Oriente.

Le lunghe passeggiate di un ladro di biciclette

MILANO, 19.

I carabinieri di ... hanno dovuto in queste ultime settimane interessarsi di un misterioso individuo che compariva a Renate-Veduggio a mani vuote e s'allontanava invece con le biciclette rubate in paese. Infatti era stato accertato che uno sconosciuto, proveniente col treno da Milano, dopo aver gironzolato per il paese ripartiva senza fare uso del mezzo di trazione col quale arrivava. Ma, ieri, il maresciallo Mazzola è riuscito finalmente ad agguantare il misterioso individuo che venne identificato per il pregiudicato Giacomo Corbetta fu Gioacchino, di 24 anni, abitante a Milano in via Francesco Sforza 17, a tempo perso meccanico.

Si calcola che nello spazio di quindici giorni abbia rubato non meno di una ventina di biciclette.

Pastore salvato da un cane

NOVARA, 19.

Il novarese Francesco Riboldi, di 45 anni, che fa il pastore nella regione del Cusio, si era recato sulle alture sopra Campello Monti per riprendere il cane lasciato di guardia ad una baita.

Ritornando a casa, verso sera, tenendo il fido sanbernardo legato con una fune, ad un certo il Riboldi, volendo cambiare sentiero, scivolava malamente giù per il burrone. Egli è rimasto per circa mezza ora appeso alla corda che era fissata al collo del cane, il quale non si è più mosso, resistendo al grave peso che rappresentava il padrone; fino a che non sono giunti due montanari a salvare il pericolante, tirandolo su di peso dal burrone.

Prevede la sua morte e viene trovata cadavere

SANREMO, 19.

La casalinga Geltrude Granito, di anni 77, non sentendosi bene, aveva annunciato l'altro giorno la sua morte entro tre giorni. Non vedendola uscire, i vicini avvertirono i carabinieri e ieri la povera vecchia venne trovata morta, distesa su un divano, con le braccia incrociate sul petto.

Colpisce il fratello con due coltellate

TREVISO, 19.

A Poderiva di Montebelluna i fratelli Giovanni Dalla Lana di anni 22 e Leone di 27 anni, sedevano ieri a tavola e discutevano animatamente, poichè da qualche tempo tra di loro non correvano più buoni rapporti per ragioni di interesse.

Il Leone Dalla Lana, in preda ad ira, afferrava un coltello da cucina e vibrava due coltellate al collo del fratello, quindi si dava alla fuga. Il ferito è stato trasportato all'ospedale. Le ferite non presentano gravità. I carabinieri riuscivano a rintracciare il feritore e tradurlo alle carceri.

Vince un terno su due ruote

VENEZIA, 19.

Abbiamo da San Donà di Piave, che un caso non tanto facile a verificarsi, s'è presentato a un tale agricoltore di quella località, il quale avendo giocato i numeri 41, 56, 80 per tutte le ruote, ebbe la gradita sorpresa di vedere estratti contemporaneamente sulle ruote di Venezia e Roma, procurandosi così una vincita di varii biglietti da mille.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Appendice de «IL POPOLO DEL FRIULI» — Puntata N. 84

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

Il reporter, allora, non era che un povero diavolo mal vestito, disprezzato e sconosciuto, che passava inosservato in mezzo alla folla, con la fame in corpo, perchè non guadagnava mai abbastanza per surrogare le scarpe che aveva logorate a correre al quattro angoli della città.

Oggi non è più così: il *reportage* ha preso l'importanza di una istituzione; il più umile *reporter* è conosciuto, considerato e ben pagato; gli alti funzionari dello Stato lo guardano con sorriso di protezione; esso è invitato a tutte le cerimonie, a tutte le feste, ha ingresso libero dappertutto, va in società, è ricevuto in casa di ministri: è un'autorità, lo decorano.

La signora Joubert, abbiamo detto, conosceva Coffard ed è a lui che ella aveva risolto rivolgersi per compiere le informazioni ch'ella doveva alla cortesia del notaio di Garches.

Ella aveva incominciato la sua inchiesta, bisognava immediatamente continuarla.

XII.

Il sor Coffard

L'uomo delle informazioni ricevette la signora Joubert con cortesia, la fece entrare nel suo gabinetto, e quando vi fu seduta:

— Signora, le disse, la vostra visita mi dice che avete qualcosa da domandarmi: abbiate la compiacenza di dirmi in che posso farvi piacere.

— Signore, si tratta di talune informazioni...

— Ho molte volte per cotesto, egli disse sorridendo.

— Queste informazioni di cui ho bisogno, signore, spero di ottenerle da voi.

— Se le possiedo, signora....

— Voi sapete tutto, signore.

— Molte cose, signora, ma non tutto.

— Signore, tre anni or sono, un duello, che fece un gran chiasso, avvenne nel boschi di Saint-Cucufa, presso Rueil.

— Oh! sì, il duello Andrea Clavière.

— Vi ricordate?

— Benissimo: fui, io, personalmente, che seguii tutta quella peripezia.

— Dunque la conoscete in tutti i suoi particolari?

— Sì, signora. L'infelice Clavière restò mortalmente ferito ed esalò lo estremo anelito alcuni giorni dopo in una casa della Jonchère dov'era stato trasportato.

— Lo so, signore, so ezlandio che in quella casa della Jonchère è stato celebrato un matrimonio *in extremis*.

— Sì, prima di morire, Andrea Clavière ha sposato la signorina Maria Sorel.

— Ah! si chiamava Maria Sorel?

— Lo ignoravate?

— Sì, signore.

— E molte altre cose ancora, senza dubbio. Ebbene, signora, è appunto sopra la signorina Maria Sorel, attualmente signora Clavière, e per ragioni estremamente delicate, che non devo farvi ancora conoscere, che desidero avere delle informazioni.

— Vedo pronto a darvi tutte quelle che ho potuto raccogliere.

— Vi ringrazio, signore. Mi hanno detto che la signorina Sorel era povera, che era stata operaia.

— Sì signora, operaia sarta.

— Poi ragazza di magazzino.

— In una pasticceria sul boulevard degli italiani.

— E i giornali lo hanno raccontato?

— No, signora, no; i giornali hanno all'opposto parlato pochissimo della signorina Sorel.

— Ah!

— C'era, o signora, un gran colore da rispettare; quello della donna, vedova dopo poche ore soltanto di matrimonio, era benvoluta da tutti. Anche i giornalisti, o signora, hanno i loro sentimenti di delicatezza.

La signora Joubert s'inchinò.

— Senza essere andati intesi, o signora, proseguì Coffard, non hanno scritto e fatto conoscere al pubblico che ciò che le poche persone della casa che sapevano.

— Era benissimo. Nondimeno, signore, per spiegare il matrimonio *in extremis*, i signori giornalisti hanno dovuto dire che la signorina Sorel era la ganza di Andrea Clavière.

— Nessuno di noi, signora, s'è arrischiato a scrivere una simile calunnia.

— Una calunnia!

— La signora Sorel non era la ganza di Andrea Clavière.

La Joubert diventò pallidissima.

— Lei e lui, proseguì il giornalista, nati nella stessa cittadina borgognona a Longeceau, se non erro, erano amici d'infanzia, meglio ancora, quasi fratello e sorella di latte, la madre di Maria essendo stata la balia di Andrea. Questi, povero giovine! è venuto a Parigi per trovarci la morte. Aveva voluto rivederla...

— E non la amava lei?

— Lei non lo amava.... E nonpertanto — o mistero del cuore della donna — quando lo vide ferito e moribondo, ella si slanciò su di lui, esclamando:

— Andrea, non morire, voglio che tu viva, non morire, Andrea, ed io ti amerò, ti adorerò.

— Essa era povera, non era una commedia per farsi sposare?

— Ah!... signora!... No, non c'era alcuna commedia, e si può dire che quel matrimonio il ... non ha voluto... Non se l'aspettava. Clavière, il notaio che la sposò, il notaio il ... del notaio ...

— Dunque, Clavière la sposò unicamente per farla sua erede.

— Sì, o signora.

— Il notaio di cui mi avete parlato non si chiama Mabillon?

— Sì, o signora.

— Lui e il dottor Chevriot, erano amici di Clavière?

— Certamente. Il dottor Abele chiamatovi senza dubbio da Andrea Clavière, ha curato Maria Sorel.

— Curato, avete detto?

— Ah, non lo sapete? Ebbene, due giorni prima del duello, Maria Sorel ha tentato di uccidersi, per mezzo del carbone.

— Che mi dite mai!

— Coricata sul suo letto, senza dare alcun segno di vita, ella stava per morire, moriva quando, fortunatamente, Andrea Clavière ed alcuni dei suoi amici entrarono in casa sfondando gli usci. Subito chiamato, come v'ho già detto, il dottor Abele con più, mercè la sua scienza e le sue cure, quella che l'aria pura invadeva la camera aveva incominciato.

— Mio Dio, l'è cosa spaventevole.

— Perchè quella infelice voleva morire?

— Un gran dolore, l'accecamento dell'uomo che ella amava, l'uomo al quale si era data, l'aveva abbandonata.

— Senza dubbio il signor Clavière non ignorava ch'ella avesse un amante.

— Oh! E morendo per lei l'ha egli saputo.

(Continua)